

SABATO 27 GENNAIO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N° 23 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS





La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



INTERVISTA ALL'AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI MARKELL: QUI UN MELTING POT DAVVERO UNICO

«Usa-Trieste, legame speciale»

LUCA PIANA

La crisi del Mar Rosso e gli effetti che avrà sui porti italiani, le forti relazioni commerciali, l'interesse degli investitori americani a investire qui e le opportunità oltre Atlantico per le aziende italiane e, in particolare, la «relazione straordinaria» fra gli Stati Uniti e Trieste, che affonda le radici nella storia. Nominato ambasciatore degli Stati Uniti a Roma dal presidente Joe Biden l'estate scorsa, Jack Markell è nel pieno di una lunga visita a Trieste, ricchissima di incontri e visite, istituzionali e non solo. Il nostro giornale lo ha incontrato negli uffici dell'American Chamber of Commerce per un forum a cui hanno partecipato anche il direttore Luca Ubaldeschi e il vicedirettore Fabrizio Brancoli.
/ ALLE PAG. 2 E 3


L'ambasciatore degli Stati Uniti Jack Markell LASORTE

IL RICORDO DELL'OLOCAUSTO

IL QUIRINALE

Mattarella sprona Tel Aviv «Non si opponga ai due Stati»

Lo sterminio degli Ebrei è stato «il più abominevole dei crimini» e Auschwitz ha spalancato «i suoi cancelli» su «un orrore assoluto, senza precedenti». **BUSSA** / A PAG. 4

IL CONTESTATO PROGETTO DEL COLLEGAMENTO AEREO TRA CITTÀ E CARSO

Cabinovia, diecimila "No"

Le firme verranno ora portate a Bruxelles. Fedriga si scaglia contro il Comitato: «Basta attacchi»

Supera quota diecimila il numero di firme raccolte dallo scorso dicembre per la presentazione della petizione alla Commissione europea in cui si chiede che il progetto della cabinovia non usufruisca dei fondi del Pnrr «perché non rispetta i requisiti di sostenibilità ambientale». Lo ha annunciato ieri mattina in una conferenza stampa il coordinatore del comitato No Ovovia, William Starc. **TALLANDINI** / A PAG. 25

IL CASO RYANAIR / A PAG.18

Tassa d'imbarco Monito di Marchi

CRONACA

L'autopsia-bis sul corpo di Liliana a Milano il 15 febbraio

/ A PAG. 29



La riforma delle rette varata dall'Itis «Maggiore equità»

GRECO / A PAG. 27

Per il video di Mahmood musica e mucche nel rione di Melara

SEVERI / A PAG. 30

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA

LA SHOAH E LA NECESSITÀ DELLA MEMORIA

Giorno 27 gennaio. Una scadenza che si ripete tutti gli anni, per quanto solennemente, rischia di consumarsi, diventando uno di quei riti ufficiali con un sempre minore coinvolgimento. / A PAG. 6

LA MORTE DI MARCO LUCHETTA, ALESSANDRO OTA E DARIO D'ANGELO




Trent'anni fa la strage di giornalisti a Mostar

CODAGNONE / A PAG.10 E 11

L'ANALISI

RENZO GUOLO

UN VERDETTO CHE È DESTINATO A PESARE

Un verdetto destinato a pesare, quello della Corte Internazionale dell'Aja nella causa del Sudafrica contro Israele. Per la Corte a Gaza può essere genocidio. / A PAG. 21

LEZIONI DI STORIA

Lombroso, scienziato populista

PAOLO MARCOLIN

La scienza moderna ha definitivamente smentito le teorie dello psichiatra e antropologo Cesare Lombroso (1835-1909), ma ai suoi tempi era un nome di prestigio e non solo in Italia, tanto che l'aggettivo lombrosiano è finito nei vocabolari e viene usato tuttora. Su Lombroso parlerà, domani alle 11 al Teatro Verdi, lo studioso di genetica Guido Barbujani. / A PAG. 34 E 35


Cesare Lombroso raccontato da Barbujani

Il forum





In senso orario l'ambasciatore degli Stati Uniti Jack Markell, l'incontro con alcuni studenti del liceo Petrarca, la stretta di mano con il direttore dei quotidiani del Gruppo Nem Luca Ubaldeschi e il forum negli uffici dell'American Chamber of Commerce con i vicedirettori Fabrizio Brancoli e Luca Piana Foto Lasorte

Stati Uniti

«Relazione straordinaria con la città di Trieste»

La visita dell'ambasciatore Usa Markell. «Qui un melting pot incredibile»

LUCA PIANA

La crisi del Mar Rosso e gli effetti che avrà sui porti italiani, le forti relazioni commerciali, l'interesse degli investitori americani a investire qui e le opportunità oltre Atlantico per le aziende italiane e, in particolare, la «relazione straordinaria» fra gli Stati Uniti e Trieste, che affonda le radici nella storia. Nominato ambasciatore degli Stati Uniti a Roma dal presidente Joe Biden l'estate scorsa, Jack Markell è nel pieno di una lunga visita a Trieste, ricchissima di incontri e visite, istituzionali e non solo. Il nostro giornale lo ha incontrato negli uffici dell'American Chamber of Commerce per un forum a cui hanno partecipato anche il direttore Luca Ubaldeschi e il vicedirettore Fabrizio Brancoli.

Ambasciatore, Trieste ha ospitato uno dei primi consolati statunitensi in Europa già prima dello scoccare del 1800. È possibile affermare che ancora oggi la città ha un rapporto di amicizia speciale con gli Stati Uniti?

«È più di un rapporto speciale di amicizia. È una relazione straordinaria e potrei parlare a lungo solo di questo argomento, ma lasciate che vi faccia qualche esempio e che lo colleghi a questo mio viaggio. Ieri (giovedì per chi legge, ndr) mi sono recato allo spazio American Corner e ho incontrato i fantastici studenti del Liceo Petrarca. Credo siano davvero le fondamenta di un solido rapporto futuro tra Trieste e gli Stati Uniti. Ho incontrato poi alcune donne ucraine rifugiate, che qui si sentono al sicuro. Il sostegno all'Ucraina ha rappresentato una parte importante dell'operato del Presidente Biden e so che a Washington si rendono conto del ruolo importante che Trieste sta svolgendo in un'operazione così importante».

Quale ruolo può giocare oggi Trieste nel suo essere un affaccio dell'Ovest verso l'Est?

«Un ruolo unico, grazie a due cose. La prima è la geografia. Questa mattina al porto abbiamo visto la mappa delle navi che arrivano a Trieste e si collegano immediatamente a linee ferroviarie che vanno dappertutto, in particolare nell'Europa dell'Est, ma anche nel Nord Europa. Quindi, se si pensa alla crescente influenza e importanza dei Balcani, Trieste può svolgere un ruolo importante. La seconda cosa è quello che negli Stati Uniti chiamiamo "melting pot". Trieste è un incredibile melting pot, probabilmente più di ogni altro posto in cui sono stato in Italia. Ho citato le donne ucraine che ho incontrato. Ascoltandole mi sono venute le lacrime agli occhi, sia di tristezza che di gioia. Di tristezza perché hanno dovuto lasciare le loro case. Di gioia perché qui si sentono ben accolte. Una donna, in particolare, mi ha detto che non aveva programmato di fermarsi in Italia. Ora si sente così benvenuta che non vede più motivi per andare oltre».

Ora c'è anche la crisi del Mar Rosso. Che effetti potrebbe avere sui porti italiani?

«L'Italia può avere tanto da perdere a causa degli attacchi degli Houthi. I porti hanno beneficiato molto della loro posizione geografica e, allo stesso modo, possono soffrire in modo sproporzionato proprio per lo stesso motivo. Mi preoccupa l'effetto perché si traduce in posti di lavoro a rischio e in una minore sicurezza per le famiglie italiane, che spesso lavorano nelle attività dei porti da più generazioni. Tutti noi vogliamo che le cose tornino alla normalità il più presto possibile ed è per questo che, come Stati Uniti, abbiamo apprezzato che martedì scorso 24 Paesi abbiano firmato una dichiarazione che sostiene lo sforzo fatto dagli Stati Uniti e dal Regno Unito per fermare gli attacchi degli Houthi e mandare il segnale che si tratta di attacchi non accettabili».

Quanto pensa che durerà la crisi?

«Non posso fare previsioni. La situazione è certamente preoccupante ma siamo impegnati per la libertà di navigazione e per la sicurezza dei marinai. È davvero importante che questo vada oltre la portata di un singolo Paese e che tutti noi lavoriamo insieme».

La relazione con gli Stati Uniti è speciale anche sul piano commerciale?

«Qui a Trieste si trova la sede di Fincantieri, che è un fornitore così importante per gli Stati Uniti e ha tre sedi solo nel Wisconsin, con migliaia di dipendenti. Questa mattina mi sono recato alla Illy e ho avuto l'opportunità di assaggiare il caffè, ma anche di conoscere il team che guida l'azienda. Una delle cose più belle dell'Italia sono le tante aziende a conduzione familiare, che risalgono a generazioni fa. Ne ho incontrate molte, per imparare a conoscere la loro storia. Alla Illy ho visto il primo strumento per macinare i chicchi, che risale a cento anni fa, ma anche la più avanzata macchina per baristi, lanciata sul mercato da pochissimo tempo. Gli esempi sono tanti. Le Assicurazioni Generali han-

Alla Torre del Lloyd



Crisi del Mar Rosso e impatti sullo scalo di Trieste e sul Mediterraneo: l'ambasciatore Jack Markell e Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale, ne hanno parlato nella visita fatta da Markell alla Torre del Lloyd. S'è parlato anche del modello di governance del porto e investimenti in atto soprattutto nel settore ferroviario e Noghere.

Il forum







LA CRISI DEL MAR ROSSO

La situazione è preoccupante ma siamo impegnati per la libertà di navigazione e la sicurezza dei marinai



LA STORIA DELLA ILLYCAFFÈ

Ho conosciuto il team che guida l'azienda: una delle cose più belle dell'Italia sono le aziende a conduzione familiare



IL COLOSSO NAVALMECCANICO

Fincantieri è un fornitore così importante per gli Stati Uniti con tre sedi solo nel Wisconsin, con migliaia di dipendenti



LA REALTÀ DELLE ASSICURAZIONI

Le Generali hanno acquistato una società di gestione patrimoniale negli Usa dove hanno una presenza rilevante

no appena acquistato una società di gestione patrimoniale negli Stati Uniti, dove ora hanno una presenza importante. Ho incontrato poi i proprietari americani e i manager italiani della squadra di calcio e della squadra di basket di Trieste. È stato un piacere vedere il legame tra i nostri Paesi e investitori americani così ansiosi di entrare nel mercato italiano dello sport, dove vedono un enorme potenziale. Poi naturalmente alcuni dei migliori istituti di ricerca americani stanno realizzando partnership davvero importanti con gli istituti di ricerca di Trieste. Un mese fa mi sono recato ad Aviano, dove ci sono circa 5.000 americani. Non vivono nella base ma nella comunità, di cui si sentono parte integrante. Con il continuo turnover, quando tornano a casa raccontano come sono stati ben trattati, ed è straordinario. Per questo ho detto che c'è un rapporto di amicizia speciale fra noi, una base solida per un futuro ancora più luminosa».

Nell'industria manifatturiera vede possibilità di sviluppare ancora più rapporti in questo momento?

«Siamo molto interessati e lavoriamo sugli investimenti che possono produrre posti di lavoro su entrambe le sponde dell'Atlantico. Ci sono molte aziende italiane che hanno investito negli Stati Uniti, così come ci sono molte aziende statunitensi che investono qui. In giugno guiderò una delegazione di aziende italiane che parteciperanno a Washington al programma SelectUSA. Le aziende italiane che stanno considerando di creare una presenza negli Stati Uniti possono partecipare a SelectUSA e scoprire qual è lo Stato migliore per sviluppare la loro attività. Un consiglio che posso dare alle aziende italiane su come ottenere il meglio dagli Stati Uniti è far sì che gli Stati negozino l'uno contro l'altro per offrire le condizioni più vantaggiose».

Negli Stati Uniti a novembre ci saranno le elezioni presidenziali. Se vincesse Donald Trump, i rapporti degli Stati Uniti con l'Unione Europea e con l'Italia gli Stati Uniti potrebbero cambiare?

«Direi che il 2024 sarà un anno interessante per le elezioni in tutto il mondo e sarà certamente una corsa interessante negli Stati Uniti. Credo però che i legami tra gli Stati Uniti e l'Italia siano molto forti e che la loro solidità sia in gran parte il risultato dei legami tra i nostri popoli. Ci sono 18 milioni di americani di origine italiana e questi legami sono i più importanti di tutti. Quindi credo che, a prescindere da chi sia al comando, in qualsiasi Paese, queste fondamenta continueranno a essere la cosa più importante».

Come vive la sua esperienza in Italia?

«È fantastico, un Paese straordinario. Credo che il Presidente Biden vorrebbe essere l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, ma è molto impegnato con la Casa Bianca. Quindi il fatto che mi abbia chiamato per dirmi che voleva che venissi qui è stato straordinario. I nostri Paesi hanno una storia incredibile insieme, ma ci sono anche tante cose interessanti su cui stiamo lavorando continuamente. Quando parlo con gli studenti, mi sento molto bene per il futuro dell'Italia, perché capisco che hanno molto da offrire. Ed è particolarmente emozionante. Conoscono molto bene gli Stati Uniti e forse è per via di Hollywood, della musica e di tutto ciò che è culturale, ma anche per il ruolo che alcune aziende americane giocano nella loro vita è incredibile. Quando sono stato all'Università Federico II di Napoli ho incontrato i giovani che studiano alla Apple Developer Academy. Alla Bocconi di Milano, all'acceleratore di startup B4i, ho incontrato alcuni giovani italiani che stanno costruendo imprese molto interessanti. Vedo questi giovani avere un grande ottimismo per il futuro e penso che oggi sia incredibilmente interessante essere un giovane in Europa, perché le possibilità sono infinite. È tutto così aperto e quindi penso che uno dei problemi principali per l'Italia sia come riuscire a trattenere molti giovani. Un vantaggio è la qualità della vita, così alta. C'è un motivo se sei milioni di americani all'anno vengono qui».

Come sono oggi i rapporti fra i nostri governi?

«Lo scorso luglio il Primo Ministro Meloni ha avuto un'eccellente visita alla Casa Bianca, nello Studio Ovale, per incontrare il Presidente Biden. Il fatto che abbiamo una mentalità simile aiuta. Ci sono così tante grandi cose da costruire».

Nella maggioranza, però, sulle alleanze internazionali ci sono spesso sensibilità diverse.

«È la democrazia. Credo fermamente che la grandezza di qualsiasi nazione si basi sulla volontà di affrontare le proprie imperfezioni e di lavorare per migliorarle. Abbiamo molte cose su cui lavorare e possiamo continuare a farlo».

Piatti tipici ucraini



L'American Corner Trieste - Associazione Italo Americana Fvg ha ospitato Jack Markell. Incontrato un gruppo di studenti del liceo Petrarca, l'ambasciatore ha poi condiviso il pranzo con un gruppo di donne rifugiate ucraine residenti ora a Trieste, che hanno preparato piatti tipici e coinvolto Markell nel preparere Vareniki (ravioli) e Borsch.

Il Giorno della Memoria

Mattarella ricorda l'orrore della Shoah «Ma Israele non neghi diritti ad altri»

Lancia un monito sulla crescita degli atti antisemiti: «La Repubblica non tollererà intimidazioni alle comunità ebraiche»

Anna Laura Bussa / ROMA

Lo sterminio degli ebrei è stato «il più abominevole dei crimini» e Auschwitz ha spalancato «i suoi cancelli» su «un orrore assoluto, senza precedenti» che è stato «idealizzato e realizzato in nome di ideologie fondate sul mito della razza, dell'odio, del fanatismo, della prevaricazione». La strada da seguire, soprattutto ora che si stanno riaffacciando «pericolose fattispecie di antisemitismo» non è certo «quella dell'odio», ma «della pace». Riconoscendo, oggi, anche il diritto di un popolo come quello palestinese ad avere un proprio Stato.

LA CELEBRAZIONE

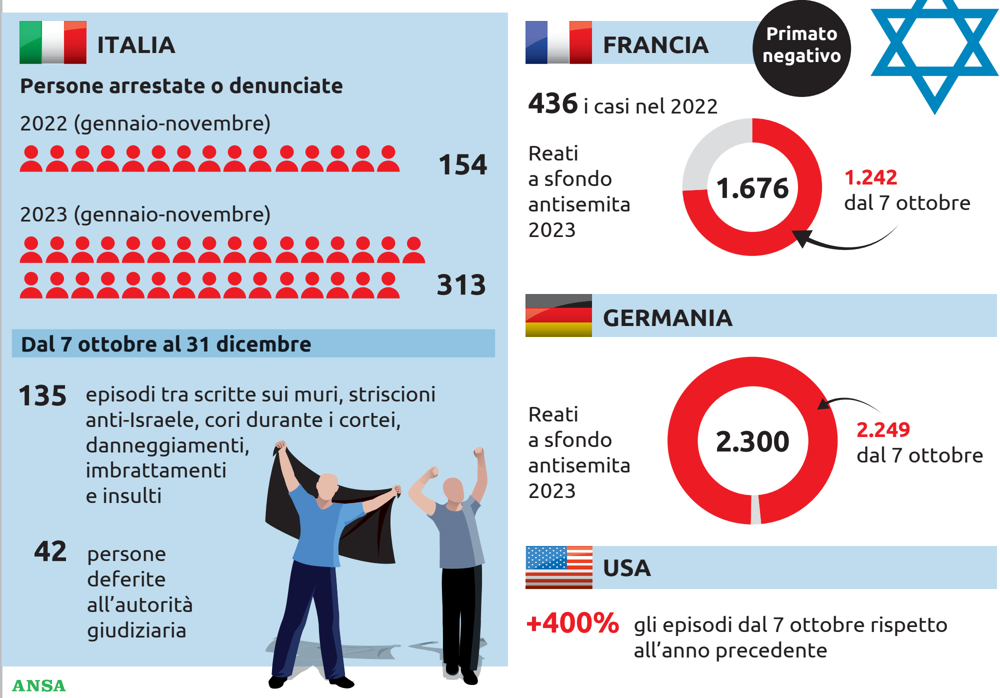
Il discorso che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, fa al Quirinale in occasione della cerimonia per il Giorno della Memoria, è di quelli destinati a lasciare il segno. Soprattutto perché la ricorrenza quest'anno si celebra mentre è in corso tra israeliani e palestinesi forse il peggior conflitto della loro tormentata storia. E così, le parole che il Capo dello Stato pronuncia davanti alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, una nutrita squadra di ministri, i presidenti di Senato e Camera, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, i vertici della Comunità ebraica e i familiari dei Giusti, acquistano un valore forte e si rivolgono ad una platea più vasta di quella presente nel salone dei Corazzieri. Sono parole che invitano al rispetto dei diritti «di ciascuno», che condannano «l'indifferenza» di chi sceglie di «guardare dall'altra parte», ma soprattutto che invitano, «chi ha sofferto», come il popolo di Israele, a «non negare a un altro popolo il diritto» ad avere «uno Stato». L'intervento del Presidente della Repubblica ha orizzonti vasti, senza confini temporali. Lui parla di ieri affinché oggi non si commettano gli stessi errori. Cita Primo Levi quando disse che la storia della deportazione «non può essere separata» da quella delle «tirannidi fasciste in Europa» - scolpendo così «il giudizio» sulle «responsabilità» del «più grave sterminio» compiuto «nella storia dell'umanità» - e mette in guardia dalle ideologie «di superiorità razziale», «nazionalismo predatorio», «supremazia dello Stato sul diritto inviolabile di ogni persona» e «culto della personalità e del capo» che sono stati «virus micidiali».

I RICHIAMI

Mattarella insiste più volte sul concetto di «responsabilità», anche quando osserva come non ci sia «torto maggiore» nei confronti delle vittime che «annegare in un calderone indistinto le responsabilità» o compiere «superficiali operazioni di negazione o riduzione delle colpe personali e collettive». E, nel salone dove campeggiano immagini della Shoah, alla presenza anche di uno degli ultimi sopravvissuti di Auschwitz-Birkenau, Sami Modiano, ricorda come l'Italia adottò «durante il fascismo in un clima di complessiva indifferenza, le ignobili leggi razziste» e di come gli appartenenti «alla Repubblica di Salò collaborarono attivamente alla cattura, deportazione e persino alle stragi degli ebrei». Ma, visto che anche oggi «il cammino dell'uomo procede su strade accidentate e rischiose» e la «ruota della storia sembra» riportare «l'umanità indietro», gli orrori del passato non devono ripetersi. Mattarella assicura che la «Repubblica italiana» «non tollererà in alcun modo minacce, intimidazioni e prepotenze» nei confronti delle «comunità ebraiche», ma lancia anche un appello affinché «odio e intolleranza» non prendano il sopravvento. In nessuna parte del mondo. Celebrando i Giusti, osserva come loro, non solo sconfissero «paura e indifferenza», ma indicarono anche «una strada diversa da odio e oppressione» spinti dal «senso di umanità». Un monito rivolto anche ad Israele a perseguire «la strada della pace» contro «ogni guerra», «violenza» e «sopraffazione». Mattarella condanna con forza quanto avvenuto il 7 ottobre ad opera di Hamas che definisce la «raccapricciante replica degli orrori della Shoah» e manifesta solidarietà a Israele («Noi sempre impegnati per la sua sicurezza»). Ma esprime anche «angoscia» sia «per gli ostaggi», sia «per le numerose vittime tra la popolazione civile palestinese nella striscia di Gaza. Tante donne e bambini».—



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella al termine della celebrazione del Giorno della Memoria si intrattiene con i bambini



SI DIVIDE IL FRONTE DEI PALESTINESI IN ITALIA

Scontro sul rinvio dei cortei «Sfiliamo e sfidiamo i divieti»

Alcune associazioni confermano gli appuntamenti di oggi, altre li faranno slittare a domani Meloni: «Ci preoccupa ma da noi manifestare è un diritto»

ROMA

Alla vigilia del Giorno della Memoria arriva lo stop delle questure ai cortei pro-Palestina indetti per oggi in varie città italiane. E si accende lo scontro. «La repressione non ci fermerà» assicurano i Giovani palestinesi che confermano gli appuntamenti a Milano, Roma, Napoli e Cagliari. «Scendiamo in piazza contro i divieti perché abbiamo memoria» sottolineano.

Le prescrizioni delle questure sono state notificate in mattinata e hanno accolto l'invito contenuto nella circolare di giovedì del Dipartimento della Pubblica sicurezza a prevedere un rinvio dei cortei indetti nel giorno della commemorazione della Shoah. «È una questione che ci preoccupa abbastanza in questo momento al di là del merito delle manifestazioni perché in Italia, come sapete, rispettiamo il diritto di manifestare», aveva detto ieri mattina la premier Giorgia Meloni. Per il corteo di Roma l'indicazione fornita ai promotori è di spostarlo ad altra data, a partire da domani.

«È estremamente grave che la comunità ebraica incida su una decisione già presa dall'autorità competente che aveva autorizzato il nostro corteo» è il commento a caldo di Maya Issa, presidente del Movimento degli studenti palestinesi. «È una decisione che aumenta la rabbia - aggiunge - Noi ci riserveremo di decidere se manifestare il 28 ma non possiamo garantire che non ci siano persone che scenderanno comunque in piazza». E anche a Napoli la Rete per Palestina lancia un sit-in alle 11 in piazza San Domenico: «Sfidiamo i divieti di Piantedosi» per «urlare mai più al genocidio di un popolo» e «chiedere il cessate il fuoco». Mentre l'associazione dei palestinesi d'Italia, nel rispetto dell'ordinanza, ha deciso di spostare a domani il corteo di Milano, convocando per oggi nel primo pomeriggio una conferenza stampa. Resta, dunque, alta l'attenzione delle forze dell'ordine. Intanto ieri a Roma si sono registrati momenti di tensione durante un sit-in alla Farnesina quando alcuni manifestanti hanno tentato di imbrattare di rosso la bandiera di Israele raffigurata su dei cartelli: gli agenti lo hanno impedito. Un presidio a cui era atteso anche Gabriele Rubini, in arte chef Rubio, da sempre attivo per la causa palestinese. Il noto personaggio televisivo, però, durante il tragitto verso il ministero è stato fermato per un controllo dalla polizia che ha trovato nell'auto una tanica con dentro cinque litri di una sostanza compatibile con sangue animale.—



Un corteo pro-Palestina ANSA

Fermato chef Rubio con 5 litri di sangue animale in auto mentre si recava a un sit in



La Corte internazionale di Giustizia dell'Aja ANSA/AFP

Le misure provvisorie

Le disposizioni della Corte internazionale di giustizia dell'Aja contro Israele

1 Adottare tutte le misure per **prevenire qualsiasi atto che possa essere considerato genocida**: uccidere membri di un gruppo, causare danni fisici, infliggere condizioni pensate per provocare la distruzione di un gruppo, impedire le nascite

2 Garantire che le sue **forze armate** non commettano alcun atto genocida

3 Prevenire e punire qualsiasi **commento pubblico** che possa essere considerato incitamento al genocidio a Gaza

4 Adottare misure per **garantire l'accesso umanitario**

5 **Impedire qualsiasi distruzione di prove** che potrebbero essere utilizzate in un caso di genocidio

6 **Presentare un rapporto alla Corte entro un mese** dall'emissione di questo ordine

La corte ha inoltre espresso grave preoccupazione per la sorte degli ostaggi detenuti da Hamas e ha chiesto il loro rilascio immediato

ANSA

«Tel Aviv eviti il genocidio» L'Aja non ordina la tregua

Il tribunale non archivia il caso portato dal Sudafrica e chiede misure urgenti
Hamas: «Lo Stato ebraico più isolato». E ignora l'appello a favore degli ostaggi

Laurence Figà-Talamanca / ROMA

Israele deve «prevenire qualsiasi azione» che si possa configurare come genocidio a danno dei palestinesi, evitare e «punire ogni incitamento pubblico» a commetterlo, e consentire l'accesso immediato di assistenza e aiuti umanitari nella Striscia di Gaza. La Corte internazionale di giustizia ha accolto, in parte, le richieste di «misure urgenti» presentate dal Sudafrica che accusa lo Stato ebraico di violare la Convenzione contro il genocidio nella sua guerra contro Hamas.

IL PRONUNCIAMENTO

I giudici dell'Aja hanno quindi riconosciuto che «esiste» un caso da valutare - respingendo così la richiesta di archiviazione di Israele - e che la situazione umanitaria a Gaza necessita di un intervento tempestivo a protezione dei civili. Ma non si sono spinti fino a imporre un immediato cessate il fuoco, che era la prima richiesta di Pretoria. Nell'aula del Palais de la Paix la presidente della Corte, l'americana Joan Donoghue, ha spiegato che, pur non potendo verificare le cifre fornite da Hamas sulle vittime della guerra nella Striscia, il tribunale è consapevole della portata della tragedia umana e della perdita di vite in corso: «Gaza è diventata un luogo di morte e disperazione», ha detto, citando il vicesegretario agli Affari umanitari dell'Onu, Martin Griffiths. Di qui la natura «urgente» delle decisioni prese, che mirano a evitare ulteriori danni «irreparabili» ai palestinesi, un rischio che si ritiene «plausibile». Donoghue ha poi riferito che la Corte ha preso nota delle parole espresse dai vertici israeliani dopo il 7 ottobre, tra cui quelle del ministro della Difesa Yoav Gallant secondo cui le forze israeliane stavano combattendo «animali umani». In base alle sei misure imposte dai giudici, inoltre, Israele deve impedire la distruzione «degli elementi di prova» relativi al caso e fornire ai giudici un rapporto sull'adempimento dei suoi obblighi tra un mese.

LE REAZIONI

Ci vorranno invece altri mesi, se non anni, perché la Corte si pronunci nel merito delle accuse a Israele, ma la prima decisione è stata comunque accolta con favore dal Sudafrica, che ha parlato di «una vittoria decisiva per lo stato di diritto» e «una pietra miliare nella ricerca di giustizia per il popolo palestinese». Secondo la ministra degli Esteri di Pretoria, Naledi Pandor, presente all'Aja, le misure imposte a Israele equivalgono ad una richiesta di cessate il fuoco: «Come sarebbe possibile fornire gli aiuti umanitari a Gaza?», è stato il suo ragionamento. Agli antipodi la lettura di Israele: pur definendo «vergognoso» anche il solo fatto che la Corte prenda in esame l'accusa «oltraggiosa» di genocidio, il premier Benyamin Netanyahu è convinto che l'ordinanza dei giudici non privi lo Stato ebraico del «diritto all'autodifesa». «La guerra giusta contro i mostri di Hamas», che il 7 ottobre hanno compiuto «le peggiori atrocità contro il popolo ebraico dall'Olocausto», continuerà ha commentato. Soddisfazione è stata invece espressa dall'Autorità nazionale palestinese. Hamas dal canto suo ha sottolineato come la decisione dell'Aja isoli ancor di più Israele e ha invocato il rispetto delle misure imposte, ignorando però del tutto la richiesta della Corte di rilasciare immediatamente e senza condizioni gli ostaggi israeliani. Appelli più credibili ad attuare l'ordinanza dei giudici sono invece arrivati dall'Ue, mentre gli Stati Uniti continuano a ritenere «infondate» le accuse mosse contro Israele: «Notiamo che la Corte non ha accertato il genocidio né ha chiesto un cessate il fuoco», ha sottolineato il Dipartimento di Stato. —



JOAN DONOGHUE
PRESIDENTE DELLA CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA

«Gaza è diventata un luogo di morte e disperazione, è urgente evitare ulteriori danni irreparabili»

GLI SVILUPPI

Netanyahu «Decisione vergognosa Non ci ferma»

TEL AVIV

Sdegno per le accuse di genocidio, soddisfazione per la mancata richiesta di fermare l'offensiva contro Hamas che, ha assicurato il premier Benyamin Netanyahu alla vigilia del Giorno della Memoria, andrà avanti «per evitare una nuova Shoah». Questa è la reazione di Israele al pronunciamento dei giudici dell'Aja. Intanto sul fronte diplomatico sembra che qualcosa si stia muovendo. Il capo della Cia William Burns, hanno fatto sapere fonti alla France Presse, incontrerà «nei prossimi giorni a Parigi» alti funzionari egiziani, israeliani e del Qatar per cercare di concludere un accordo su Gaza. Anche se la Casa Bianca ha precisato che «non c'è nessun annuncio imminente sulla situazione degli ostaggi». Che la sentenza rappresenti una vittoria o una sconfitta, hanno sottolineato i media israeliani, dipende molto dalle interpretazioni, ma soprattutto dalle conseguenze che avrà sul conflitto. Per alcuni il mancato «ordine» di cessate il fuoco mostra che la Corte per ora non sia del tutto convinta dell'accusa di genocidio. Mentre per il quotidiano liberal Haaretz, l'imposizione da parte del tribunale Onu di «azioni preventive» per impedire che le azioni militari israeliane scivolino nel genocidio rappresenta «un avvertimento» forte allo Stato ebraico. Netanyahu ha tuonato che «l'affermazione che Israele compia un genocidio del popolo palestinese è non solo menzognera ma anche oltraggiosa. La disponibilità della Corte a prenderla in esame è un marchio di vergogna che non sarà cancellato per generazioni». —

Il significato del 27 gennaio

La Shoah e la necessità della memoria

Il genocidio dei nazisti resta un evento unico nella storia per la catena spaventosa di sofferenze e morte inflitte a milioni di persone
Inaccettabile cercare di mettere sullo stesso piano il massacro compiuto a Gaza dall'esercito israeliano

PEPPINO ORTOLEVA

27 gennaio. Una scadenza che si ripete tutti gli anni, per quanto solennemente, rischia col tempo di consumarsi, di diventare uno di quei riti ufficiali che si celebrano ma con un sempre minore coinvolgimento. Quest'anno invece il giorno della memoria, istituito in Italia con una legge del 2000 nell'anniversario dell'ingresso delle truppe sovietiche ad Auschwitz e della liberazione degli ultimi prigionieri rimasti in vita, è tema molto discusso, oggetto di polemiche per l'iniziativa di chi vuole farne l'occasione per accusare di genocidio lo stato di Israele.

Prima di valutare l'opportunità di questa scelta cogliamo l'occasione per ripensare il senso della giornata della memoria.

«Questa è una pagina gloriosa della nostra storia che non è mai stata scritta e non deve essere mai scritta» disse il capo delle SS, Himmler, nell'ottobre 1943 a Poznan in Polonia, per esaltare l' "eroismo" degli aguzzini dei campi di sterminio. Ogni parola di questa frase ha un peso. Parlando di una "pagina gloriosa" l'architetto dell'Olocausto dimostrava l'essenza stessa del nazismo, che consiste nel totale rovesciamento dei valori umani: trasformare la mostruosità in gloria, fare della soppressione dei più elementari princìpi etici un eroismo da esaltare. Sottolineando che quella pagina non doveva essere mai scritta, Himmler indicava che la memoria di quegli eventi non andava conservata, perché anche se il nazismo avesse vinto l'orrore difficilmente sarebbe stato accettato dalle generazioni successive.

Preservare, e rinnovare, la memoria della Shoah non è solo un tributo alla storia, è anche e soprattutto un gesto di rivolta: prima di tutto contro quella scelta di cancellare milioni di vite e di sopprimere anche le tracce del loro passaggio sulla terra.

La conoscenza del passato, da sola, non ha mai impedito all'umanità di ricascare nei suoi crimini. Occorre qualcosa di più che il semplice conservare un ricordo, e continuare ad approfondire le conoscenze. Occorre anche una ribellione vera e propria: contro chiunque cerchi di deformare o sopprimere quello che è accaduto e anche contro le mostruosità che accadono ancora, e contro ciò che le rende possibili.

Il Novecento, e anche il secolo in cui viviamo, sono stati segnati da molti altri eventi spaventosi, tra questi il massacro di milioni di cambogiani nel 1975-76 a quello dei Tutsi in Ruanda nel 1994, e oltre, senza dimenticare l'eccidio per fame perpetrato in Ucraina negli anni Trenta dal regime staliniano, e purtroppo tanti anche oggi in corso: atrocità che dovrebbero far capire «non di che crimini sia capace un singolo popolo ma di che orrori è capace l'umanità», scrisse Hannah Arendt dopo la scoperta dei primi lager nazisti.

Dopo di allora l'eco delle parole di Himmler è risuonata ancora: ricordiamo gli aguzzini cambogiani che teorizzavano il dovere di "strapparsi il cuore" di fronte alle sofferenze delle loro vittime, trasformando così di nuovo in valore eroico la rinuncia alla minima umanità. O la propaganda martellante che in Ruanda invitava la maggioranza di etnìa Hutu a definire le vittime Tutsi come "scarafaggi", analogamente all'idea nazista che definiva gli ebrei come "sottouomini".

Adesso è lo stato di Israele ad essere accusato di "genocidio". La scelta di manifestare proprio il 27 gennaio in nome delle vittime palestinesi ha un significato preciso: cercare di mettere sullo stesso piano la Shoah e la tragedia del popolo ebraico con il massacro compiuto dall'esercito israeliano a Gaza. Fare pari. Questo è inaccettabile, per quanto si possa protestare anche con durezza contro i crimini di guerra israeliani.

La Shoah resta un evento unico nella storia, per la catena spaventosa di sofferenze e morte inflitte a milioni di persone, per l'applicazione delle moderne tecnologie a un massacro di dimensioni mai viste. Ha visto i lati più terribili dell'umanità incontrarsi con la potenza di un grande apparato come non era mai accaduto prima, né dopo. Negarne l'unicità significa perdere, tra l'altro, il senso delle proporzioni. In ogni caso, non c'è nulla di più macabro di una contabilità dei massacri, quasi che i crimini di una parte potessero attenuare la gravità di altri. Invece di aiutare la memoria si rischia di appiattirla.

I delitti contro l'umanità non si usano, si cerca di capirli. E non dovremmo richiamarli per esaltare una causa politica contro un'altra, ma sempre per ricordare le vittime, tutte, e per avere coscienza della nostra comune (dolente e terribile) umanità. —

I delitti contro l'umanità non si usano, si cerca invece di capirli



Una candela della memoria sui binari di Auschwitz. In basso, due manifestazioni: a sinistra sfilano a Milano sostenitori della causa Palestinese, a destra una iniziativa a Trieste in favore di Israele dopo l'attacco di Hamas







M&CSAATCHI



Foto: Stefano Guindani

DIVERSI SCATTI, MA UN OBIETTIVO IN COMUNE.

Per noi di Banca Generali la sostenibilità è un valore da condividere. In occasione della Coppa del Mondo di Sci, gli scatti del progetto "BG4SDGs - Time to Change", realizzato in collaborazione con il fotografo Stefano Guindani, saranno esposti a Cortina: dal 25 al 28 gennaio presso l'Hotel de la Poste e successivamente, fino a Pasqua, presso l'hotel San Marco. Il 27 gennaio a partire dalle 18.30, presso l'Hotel De La Poste, presenteremo il talk "La Sostenibilità e le sfide dello sviluppo" a cui prenderà parte la nostra testimonial Federica Brignone.







Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per conoscere le condizioni e i rischi dei servizi e prodotti offerti da Banca Generali è necessario leggere attentamente la relativa documentazione precontrattuale e contrattuale, disponibile presso le Filiali e gli Uffici dei Consulenti Finanziari della Banca.

La crisi in Medio Oriente


Il ministro della Difesa Guido Crosetto in visita ai contingenti militari italiani all'estero

Crosetto pensa ai riservisti Una legge per reclutarli

Il ministro della Difesa candida l'Italia al comando della missione europea nel Mar Rosso per garantire la sicurezza delle navi: «Ne abbiamo le capacità»

Lorenzo Attianese / ROMA

Migliaia di riservisti pronti ad intervenire in supporto alle Forze armate in caso di estreme necessità, come guerre o gravi crisi internazionali. È in dirittura d'arrivo il progetto del ministero della Difesa che prevede una legge per l'introduzione di una riserva ausiliaria dello Stato, composta da non oltre diecimila unità: un'idea già introdotta da una legge del precedente Esecutivo, che nel 2022 forniva una delega al governo.

LA MISSIONE EUROPEA

Sul fronte della crisi mediorientale, dove gli Usa hanno intanto abbattuto un missile lanciato dagli Houthi nel Golfo di Aden, Crosetto candida l'Italia al comando della missione europea nel Mar Rosso per garantire la sicurezza delle navi commerciali e far fronte agli attacchi degli Houthi: «Ne abbiamo le capacità, se lo vogliono i francesi va benissimo. Il problema è avere presto una missione efficace per tutelare le nostre economie, oltre al diritto internazionale», spiega il titolare di via XX settembre al Corriere della Sera.

IL PIANO

In una prospettiva più ampia e in un eventuale scenario geopolitico futuro che si vuole scongiurare, si lavora a una sorta di leva volontaria, per formare non oltre diecimila italiani come professionisti a disposizione del Paese, sempre aggiornati con addestramenti periodici e da attivare in determinati casi. Il supporto dei riservisti sarebbe quindi soprattutto di tipo logistico e per la cooperazione, senza escludere interventi anche in caso di calamità come già avviene per i militari. L'ipotesi potrebbe essere quella di reclutare ex militari, forze di polizia (sempre su base volontaria) o personale con determinate specifiche e svariate competenze. Non sarebbero comunque direttamente impiegati in prima linea sul fronte dei teatri operativi: ruolo che invece spetta a chi ne è esperto. Ma si arriverebbe così a recuperare il gap più volte lamentato dalle Forze armate sulla scarsa presenza di personale, che oggi conta 150mila unità, realizzando l'inversione di tendenza idealmente avviata dopo lo scoppio della guerra in Ucraina nel 2022 e il nuovo conflitto israeliano a Gaza. Nello scorso autunno il ministro della Difesa aveva già annunciato alle commissioni parlamentari della Difesa l'intenzione di un intervento legislativo in questo senso ed entro le prossime settimane i tempi sarebbero maturi per la presentazione di una norma. A parlarne come una delle «riforme necessarie all'Italia» è lo stesso Crosetto nell'intervista al Corriere, commentando il fatto che in Germania e in Gran Bretagna si discuta di invertire le strategie militari anche ripristinando la leva obbligatoria. «Qui in Italia molti fingono di non voler capire che senza la difesa non c'è né libera istruzione né libero commercio né democrazia - spiega -. Noi non abbiamo un problema di numero, ma per esempio costruire una Riserva nazionale delle forze armate, come in Svizzera e in Israele, è un mio obiettivo, anche se da attivare, ovviamente, in casi gravissimi. Proporremo una legge, nelle prossime settimane». In Germania i riservisti vengono richiamati per addestrarsi almeno una volta ogni anno e sono circa 15mila mentre la Francia ne arriva a disporre 77mila con un obiettivo a medio termine di 85mila da innalzare a centomila (il ministro francese Lecornu ha dichiarato che l'obiettivo è avere un soldato di riserva ogni due attivi). Ci sono poi i Paesi dove la leva è obbligatoria: in Israele, dove la norma per uomini e donne, i riservisti sono circa 400mila. In Svizzera, dove esiste anche il servizio civile, sono 300mila. —


LUIGI DI MAIO
INVIATO DELL'UE PER IL GOLFO

«L'Italia è di certo uno dei Paesi che può ambire a prendere il comando della missione nel Mar Rosso»

GLI ATTACCHI HOUTHI

Il pressing anti-pirata di Pechino su Teheran

PECHINO

La Cina va in pressing sull'Iran perché aiuti a frenare gli attacchi degli Houthi alle navi in transito nel Mar Rosso. E usa un messaggio rivolto a Teheran per ottenere la moderazione del movimento yemenita che gode del suo sostegno: «Se i nostri interessi sono danneggiati, ciò avrà un impatto sui nostri affari bilaterali». La ricostruzione fatta dai media internazionali fa leva sulle solide relazioni economiche e diplomatiche tra Cina e Iran, ma non mancano i sospetti - riportati dal Financial Times - che vorrebbero il Dragone impegnato a riempire i vuoti nel Mar Rosso e nel Canale di Suez lasciati dalla ritirata degli operatori internazionali dello shipping. Sulla carta le leve «nelle mani cinesi non mancano, ma in scenari di forti contrapposizioni geopolitiche la collaborazione di Pechino con gli Usa non è scontata ed è messa a dura prova», ha notato con l'ANSA una fonte diplomatica europea. —

LE MIRE RUSSE IN AFRICA

Putin punta al Sahel con l' Afrikansky Korpus

MOSCA

La ribellione e la morte di Yevgeny Prigozhin, con la conseguente uscita di scena della sua Wagner, non sembrano aver frenato l'espansione militare russa in Africa. Al contrario, secondo le notizie che si rincorrono sui media locali e internazionali, Mosca ha riorganizzato le sue forze nel continente ed ha ampliato la sua presenza, specie nella regione del Sahel, da dove si ritirano le truppe francesi. In questi giorni la Russia ha inviato nel Burkina Faso i primi soldati di una nuova compagnia, denominata Corpo Africano (Afrikansky Korpus in russo). Un centinaio di militari sono sbarcati nella capitale Ouagadougou, e presto a loro se ne aggiungeranno altri duecento, scrive il quotidiano russo Kommersant. L'annuncio è stato dato sul canale Telegram della nuova forza militare e secondo Kommersant «è molto probabile che contingenti del Corpo Africano appariranno presto in altri Paesi della regione». —

ANCHE GLI USA HANNO SOSPESO I FONDI

Legami con l'attacco Hamas del 7/10 Bufera sull'agenzia dell'Onu Unrwa Licenziati 12 membri dello staff

NEW YORK

Da settimane Israele sostiene che il personale dell' Unrwa ha avuto un ruolo negli attacchi di Hamas del 7 ottobre. Ma questa volta le accuse devono essere sostenute da prove circostanziate, poiché hanno portato al licenziamento di 12 membri dell'agenzia Onu per i rifugiati palestinesi, oltre a scatenare la dura reazione dei vertici del Palazzo di Vetro, ma anche di Washington e Bruxelles. «Le autorità israeliane hanno fornito informazioni sul presunto coinvolgimento di diversi dipendenti nei terribili attacchi del 7 ottobre. Per proteggere la capacità dell'agenzia di fornire assistenza umanitaria, ho preso la decisione di rescindere immediatamente i contratti di queste persone e di avviare un'indagine per stabilire senza indugio la verità», ha annunciato il commissario generale di Unrwa Philippe Lazzarini, ribadendo la condanna degli attacchi di Hamas e parlando di «accuse scioccanti». Lazzarini non ha rivelato il numero dei membri interessati dalle accuse, né la natura di tale presunto coinvolgimento, ma ha assicurato che «qualsiasi dipendente coinvolto in atti di terrorismo sarà ritenuto responsabile, anche attraverso procedimenti penali». Mentre il segretario generale Antonio Guterres si è detto «inorridito dalla notizia». In una nota del portavoce «ha chiesto a Lazzarini di indagare rapidamente sulla questione e garantire che qualsiasi dipendente Unrwa che ha partecipato o favorito gli attacchi venga immediatamente licenziato e deferito per un potenziale procedimento penale». La notizia sull'agenzia delle Nazioni Unite, che ha circa 13.000 dipendenti palestinesi nella Striscia di Gaza, arriva mentre i rapporti tra l'Onu e Israele sono ai minimi termini, con lo Stato ebraico che in più occasioni ha attaccato duramente il Palazzo di Vetro e le sue agenzie. E lo stesso segretario generale Guterres che, pur condannando senza appello i massacri di Hamas, allo stesso tempo ha puntato il dito contro Tel Aviv per la «punizione collettiva» dei palestinesi e il rifiuto del premier Benyamin Netanyahu della soluzione dei due Stati. Intanto anche gli Usa si sono detti preoccupati dalle accuse all'Unrwa e il dipartimento di Stato ha annunciato di aver «temporaneamente sospeso i finanziamenti aggiuntivi all'agenzia mentre esamina queste notizie e le misure che le Nazioni Unite stanno adottando per affrontarle». Anche Bruxelles, tramite la Commissione Ue e l'Alto Rappresentante per gli Affari Esteri Josep Borrell, ha espresso «estrema preoccupazione» per le accuse. —

Premio Luchetta News

28 GENNAIO 1994: 30 ANNI DOPO

Un impegno che continua nel ricordo di Marco, Saša, Dario e Miran

Era il 28 gennaio 1994 quando lo scoppio di una granata a Mostar Est uccise Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota e Dario D'Angelo. I tre giornalisti stavano girando le riprese per un servizio sui bambini senza nome: erano i primi a documentare quello che stava accadendo nella città martoriata da una guerra fratricida che non stava risparmiando nemmeno i più piccoli.
Nel corso di questi tre decenni il dolore dei familiari e dei colleghi si è trasformato in un duplice impegno: umanitario e professionale.
La nascita della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin ha permesso di dare sostegno a bambini e bambine feriti in guerra o colpiti da malattie non curabili nei Paesi di origine. Mentre la creazione del Premio Luchetta e del nuovo Premio Rotta Balcanica ha voluto onorare la memoria dei giornalisti scomparsi riconoscendo i meriti di colleghe e colleghi che, come loro, testimoniano le violazioni, nel mondo, dei diritti dei più piccoli.
È proprio con questo intento e questo spirito che per domenica 28 è stata organizzata la giornata del trentennale della tragedia. Dopo l'apertura e i saluti, saranno due i momenti dedicati alla commemorazione.
Il primo, alle 16.15, verrà condotto da Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, che ricorderà i colleghi e amici, partendo dai contributi tratti dal documentario "Mostar: trent'anni e oltre", realizzato dalla sede Rai regionale. Un'opera intensa e commovente, che alterna filmati di archivio a testimonianze di oggi. La notizia data al telegiornale regionale o le voci dei triestini in fila alla sede Rai, dove era stata allestita la camera ardente, sono solo alcuni dei primi documenti relativi alla tragedia appena consumatasi. A questi si aggiungeranno le parole dei familiari e dei colleghi del tempo.
Allora come oggi, il giornalismo non è mestiere esente da rischi. Ne sono consapevoli i professionisti, assunti e freelance, che raccolgono informazioni e testimonianze nelle zone di guerra, a costo della propria incolumità.
Per comprendere come sia cambiata la professione di inviato in questi trent'anni e quali strumenti abbiano a disposizione i cronisti che operano nelle zone calde, sarà proposto un panel dal titolo "Andare, vedere, raccontare e tornare". A partire dalle 17 Vittorio Trapani, presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, coinvolgerà nella riflessione gli inviati Azzurra Meringolo [Rai], Nello Scavo [Avvenire], Barbara Schiavulli [Radio Bullets], Lorenzo Tondo [The Guardian].
Assieme a loro, Massimo Belluzzo, presidente di Ansi-Associazione nazionale service italiani, che raggruppa gli esperti dei servizi integrati di comunicazione, Federica Genna, senior manager di Fondazione Safe, impegnata nella promozione della sicurezza e nella maggiore garanzia dei diritti fondamentali, e Michele Bonacina, psicologo psicoterapeuta, responsabile dei corsi Heat per Fondazione Safe, pensati per allenare la consapevolezza per chi opera negli ambienti ostili.



Premio **Luchetta**

LE GIORNATE DEL PREMIO LUCHETTA

27-28 gennaio 2024
Teatro Miela, Trieste

Entrata libera fino ad esaurimento posti

SABATO 27 GENNAIO

ore 16.00
Inaugurazione della mostra
VITE ABBANDONATE. IMMAGINI DAL SILOS
con le foto di **Luca Greco** e **Francesco Cibati**

ore 16.15
Proiezione del film
THE MIND GAME [2023]
in collaborazione con l'Associazione Tutori Volontari del Friuli Venezia Giulia

ore 17.30
L'INFANZIA NEGATA LUNGO LA ROTTA BALCANICA
con **Giuseppe Ciulla**, Il Cavallo e la Torre - Rai3, **Francesca Ghirardelli**, Avvenire, finalisti del Premio Luchetta - Rotta Balcanica, **Gianfranco Schiavone**, presidente dell'ICS-Consorzio Italiano di Solidarietà, **Tiziana Bongiorno** dell'Associazione Tutori Volontari del Friuli Venezia Giulia.
Introduce e modera la giornalista **Anna Piuzzi**

ore 18.30
PREMIO LUCHETTA - ROTTA BALCANICA
Premiazioni Categoria Stampa e Categoria Immagini
Consegna ad **Andrea Segre** del Premio Speciale della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin

ore 19.00
LA ROTTA BALCANICA, UNA STRADA SENZA DIRITTI
con **Linda Caglioni**, Altreconomia, **Giulia Bosetti** ed **Eleonora Tundo**, Presa Diretta, Rai3, vincitrici del Premio Luchetta - Rotta Balcanica, **Arianna Egle Ventre**, Left, **Simone Modugno**, Rainews, finalisti del Premio Luchetta - Rotta Balcanica.
Introduce e modera il giornalista **Marko Marinčič**

ore 20.30
Proiezione del film
TRIESTE È BELLA DI NOTTE [2023]
alla presenza del regista **Andrea Segre**

DOMENICA

28 GENNAIO
1994
2024
A 30 anni dalla strage di Mostar

ore 16.00
Apertura e saluti
Marinella Soldi, presidente Rai
Carlo Bartoli, presidente nazionale Ordine dei Giornalisti
Daniele Macheda, segretario Usigrai
Beppe Giulietti, coordinatore nazionale di Articolo 21

ore 16.15
Ricordando Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota e Dario D'Angelo
conduce **Cristiano Degano**, presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, con i contributi tratti dal documentario "**MOSTAR: TRENT'ANNI E OLTRE**" realizzato dalla sede Rai del Friuli Venezia Giulia

ore 17.00
ANDARE, VEDERE, RACCONTARE E TORNARE
con gli inviati **Azzurra Meringolo**, Rai, **Nello Scavo**, Avvenire, **Barbara Schiavulli**, Radio Bullets, **Lorenzo Tondo**, The Guardian, e la partecipazione di **Massimo Belluzzo**, presidente ANSI-Associazione nazionale service italiani, **Federica Genna**, Senior Manager Fondazione Safe e **Michele Bonacina**, psicologo psicoterapeuta, responsabile parte psicologica dei corsi HEAT Fondazione Safe.
Introduce e modera **Vittorio Di Trapani**, presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana.

La nostra Storia

Proclamato il lutto cittadino, in diecimila resero omaggio alla camera ardente allestita nella sede di via Fabio Severo



I funerali celebrati in San Giusto dal vescovo Lorenzo Bellomi, presente anche il presidente del Senato Spadolini

1994 La strage di Mostar



Trent'anni fa in Bosnia la morte dei giornalisti Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo Vennero centrati da una granata mentre documentavano il dramma dei piccoli senza identità

FRANCESCO CODAGNONE

Alla fine c'erano riusciti. Non era la prima volta che si avventuravano in guerra, né era la loro prima volta a Mostar, che avevano già visitata nei mesi precedenti a quel 28 gennaio di trent'anni fa. Marco Luchetta, Alessandro "Saša" Ota e Dario D'Angelo, inviati della sede Rai di Trieste, ci erano tornati per testimoniare la barbarie che stava divorando i bambini della Bosnia Erzegovina. Bambini orfani, abbandonati, nati da stupri etnici o da genitori dispersi nei combattimenti; bambini feriti, malati, sfigurati e che qualcuno "dall'altra parte" stava proponendo per il Nobel per la Pace.

Luchetta, Ota e D'Angelo conoscevano la lingua, erano preparati, attrezzati e consapevoli di dove si muovevano, ma Mostar era in quei mesi uno dei focolai più terribili della guerra che stava falcidiando l'ex Jugoslavia. La parte est della città, in particolare: piena di profughi, assediata da mesi, sconquassata dai bombardamenti. Impossibile entrarci. I tre inviati della troupe Rai ci avevano provato più e più volte. Ma proprio quel 28 gennaio 1994, oramai inaspettatamente, si aprì loro uno spiraglio: sarebbero entrati con un convoglio umanitario. Alla fine, quindi, c'erano riusciti. Avrebbero potuto girare immagini mai riprese prima da nessun'altra troupe televisiva e raccontare all'Occidente, troppo spesso distratto, che lì si continuava a morire: e che nel mirino c'erano tutti. Anche i «Bambini senza nome», questo il titolo dello speciale per il Tg1 da loro mai completato: una cinquantina di piccoli soldatini di tutte le etnie, costretti a vivere in una cantina-rifugio fredda e buia.

La troupe si era finalmente addentrata in quell'enclave ma, fatalità, le batterie del faro della cinepresa si stavano esaurendo e i tre uomini dovettero uscire dal nascondiglio per tornare alla macchina. Fu il tempo del sibilo. La morte inspiegabile li sorprese con una granata di mortaio, fatta esplodere in una giornata di ordinaria guerra in cui il cessate il fuoco veniva violato. Erano le 15.30 e morirono in un attimo.

Trieste fu colpita dalla notizia come una sberla a mano aperta. Una sberla che toglieva alla città tre figli molto amati e sbatteva in faccia a tutti la cruda realtà di un conflitto paratosi improvvisamente dinanzi alle porte di casa, e che i tre inviati erano morti per raccontare. «Caduti per fare il loro dovere», fu scritto sul registro della Rai che annotava gli spostamenti delle troupe. «Tre vite per testimoniare il dramma dei bambini», titolava l'indomani Il Piccolo. Sandra Bonsanti scrisse su Repubblica: «Cosa sapremmo della Bosnia se invece del coraggio dei tanti inviati avesse vinto la paura?».

I tre inviati erano, come detto, ben consapevoli dei rischi. Ota era tra i cineoperatori Rai con il maggior numero di missioni di guerra alle spalle, Luchetta aveva già documentato tutta la Bosnia. Tutti lasciavano a casa mogli e figli, come D'Angelo, tecnico di ripresa, che la sera prima della partenza aveva detto alla famiglia: «Vado a salutare Prosecco». Ma forse proprio il loro essere padri, assieme al bisogno di informazione vera, li aveva spinti a osare così tanto.

«Saranno capiti?», chiese il vescovo Lorenzo Bellomi durante le esequie, celebrate alla presenza del presidente del Senato Giovanni Spadolini e del ministro Livio Paladin in una cattedrale di San Giusto mai così ammutolita. Sì, Trieste aveva capito. Trieste aveva capito e aveva risposto. Il sindaco Riccardo Illy proclamò il lutto cittadino. Furono in trecento ad accogliere le salme giutne all'aeroporto di Ronchi, diecimila in visita alla camera ardente allestita nella sede regionale della Rai - una fila silenziosa, che correva lungo il perimetro del palazzo - più di cinquemila ai funerali che furono vissuti come un lutto collettivo capace di superare le ostilità e le contraddizioni che trent'anni fa ancora dividevano queste terre. Ota, infatti, era di madrelingua slovena e forse proprio quel rito fu una delle poche occasioni per italiani e sloveni di abbracciarsi e piangere insieme; una partecipazione senza bandiere, senza ragionamenti, senza commenti davanti alla delicata scelta del vescovo di utilizzare, durante la celebrazione, la lingua della minoranza.

Sì, Trieste aveva capito. Aveva capito e ha risposto,



L'arrivo delle salme dei tre giornalisti all'aeroporto di Ronchi. Ad accogliere i feretri circa 300 persone Qui sotto, la prima pagina del Piccolo dell'edizione del 29 gennaio 1994, con la terribile notizia che scosse la città



IL PICCOLO
Massacrata troupe Rai di Tries
Tre vite per testimoniare il dramma dei bamb
il mondo
guardare

IL PREMIO

Domani il programma al Teatro Miela

Domani alle 16 al Teatro Miela per il Premio Luchetta l'evento "A 30 anni dalla strage di Mostar" si aprirà col videomessaggio della presidente Rai Marinella Soldi. Dopo il ricordo con contributi dal "docu" Rai Fvg, alle 17 il panel "Andare, vedere, raccontare e tornare".

La nostra Storia

Daniela Schifani presiede la Fondazione intitolata alla troupe Rai
Negli anni curati oltre 850 bambini. Nel ricordo di Zlatko, il primo

«Nel loro nome combattiamo l'indifferenza»



Zlatko Omanovic, il piccolo che si salvò dalla granata, sul luogo della tragedia davanti alla targa apposta in ricordo dei tre giornalisti uccisi



compatta. Perché quel 28 gennaio 1994, prima che i caschi blu spagnoli potessero recuperare i tre cadaveri - e quindi trasportarli all'ospedale dell'Onu, e poi su un blindato fino a Spalato, e infine su un furgone del consolato italiano fino a casa - dovettero passare dieci minuti. Minuti interminabili, perché sotto i tre pesanti corpi adulti era rimasto rannicchiato il corpicino stordito e miracolosamente illeso del piccolo Zlatko Omanovic, che allora aveva quattro anni. Il primo di centinaia di bambini che, da quel momento, nel corso di trent'anni sono stati curati dalla Fondazione intitolata a Luchetta, Ota, D'Angelo e a quel Miran Hrovatin che soltanto qualche settimana dopo - il 20 marzo - rimase ucciso a Mogadiscio assieme a Ilaria Alpi. «Saranno capiti?». Sì, Trieste aveva capito. Alla fine c'erano riusciti. —

GLI EVENTI

In onda documentario dedicato dalla Rai Fvg

A Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo la Struttura Programmi Italiani della Sede Rai Fvg dedica il documentario "Mostar, trent'anni e oltre" di Piero Pieri con la collaborazione di Alessandro Spanghero e le riprese di Gianni Toffolutti, in onda domani - domenica 28 gennaio - alle 9.15 su Rai 3 regionale e alle 00.30 su Rai 3 nazionale, disponibile anche su RaiPlay, in replica mercoledì 31 gennaio alle 21.20 su Rai 3 bis (canale 810). Il documentario propone anche 13 testimonianze di quanti hanno conosciuto i tre inviati. Frammenti del documentario saranno evocati domani al Miela nell'ambito delle due giornate che la Fondazione Luchetta organizza al Teatro nel trentennale. Giornate che si aprono oggi, alle 16, con la mostra "Vite abbandonate. Immagini dal Silos". Due gli incontri, oggi alle 17.30 e alle 19, dedicati alle privazioni e alle sofferenze lungo la rotta balcanica, anche con focus sull'infanzia, con varie voci di giornalisti ed esperti. Previste anche le premiazioni della prima edizione del Premio Rotta Balcanica dedicato a giornalisti e fotoreporter che raccontano il viaggio. Alle 20.30 la proiezione del film "Trieste è bella di notte".

L'INTERVISTA

Zlatko si risvegliò a Mostar dopo tre giorni di coma. Le sue prime parole furono: «Dov'è zio Marco?». Ma lì per lì nessuno ebbe il cuore di dirgli che quello "zio" era morto facendogli da scudo, e con lui i colleghi Alessandro e D'Angelo. Erano a Mostar per raccontare il dramma dei bambini in guerra. Bambini come Zlatko che «benché avesse solo quattro anni, aveva già imparato a leggere e scrivere per intrattenersi nel rifugio in cui era nascosto», rammenta Daniela Schifani Corfini Luchetta, vedova di Marco. «L'ultimo gesto di mio marito fu una carezza sulla sua testolina, per convincerlo a tornare nel nascondiglio». Fu da quella carezza e poi dall'abbraccio di una Trieste che aveva realizzato, come dopo una sberla, il dramma della guerra vicina, che tutti in città sentirono forte l'istinto di portare a compimento quel che Marco, Alessandro e Dario avevano cominciato: salvare la vita a Zlatko, farlo arrivate in Italia e curarlo. Nacque così la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, cui poi si aggiunse il nome di Miran Hrovatin, ucciso nel marzo dello stesso anno in Somalia. Trent'anni dopo la Fondazione, di cui Schifani Corfini Luchetta è presidente dal 2013, continua nella missione: ha assistito oltre 850 bambini feriti in guerra o affetti da patologie gravi, e accolto centinaia di famigliari. L'attività oggi si è allargata: dall'aiuto alle famiglie triestine in difficoltà, all'assistenza dei migranti della rotta balcanica. Senza fondi pubblici, sempre in forza di quell'abbraccio con cui Trieste aveva saputo rispondere alla sberla della guerra.

Chi è Zlatko, oggi?

«È diventato un ragazzone alto 1,90; si è laureato, fa culturismo. Abita coi genitori in Svezia».

Quando lo vide per la prima volta?

«Nel luglio 1994. Non fu semplice portarlo fuori dalla Bosnia. Abbiamo costituito un comitato, che poi divenne la Fondazione, e bussato a mille porte. Alla fine Zlatko arrivò a Trieste assieme a sua madre, Sanela. Rimasero con noi un mese: lo abbiamo fatto curare, poi abbiamo aiutato entrambi a ricongiungersi con il papà in Svezia».

E poi perché non continuare, semplicemente, con le vostre vite?

«Perché la guerra non era finita. Ricordo la frustrazione di Marco quando mi telefonava per chiedermi: "Ti prego, controlla se il servizio è andato in onda", perché magari c'era una partita e le immagini della Bosnia non venivano trasmesse. Ma quel 28 gennaio Trieste infine aveva capito. E ha risposto, con una solidarietà incredibile».

Da dove arrivano i bambini che curate?

«Balcani, Africa, Siria, Kurdistan, Iraq, Afghanistan. Un paio d'anni fa abbiamo accolto un bambino somalo con suo zio, tramite un corridoio umanitario».

Chi vi racconta queste storie?

«Molto spesso sono i giornalisti. Anni fa Nico Piro era in Grecia per un reportage in un capo profughi: lì c'erano una mamma e suo figlio, affetto da una malattia rara. Un medico di Udine vide le loro immagini: subito intuì di che patologia si trattasse, e ci contattò. Il bambino è rimasto con noi due anni. Adesso è in Germania, con la sua mamma».

Paga tutto la Fondazione?



Luchetta nella "redazione" casalinga con i figli, allora bambini

«All'inizio fu un comitato, bussammo a mille porte: la guerra non era finita»

«Tutto. La Fondazione si fa carico delle spese per i viaggi e l'ospitalità dei bambini e delle loro famiglie. In parte anche delle spese mediche al Burlo. Abbiamo un centro in via Valussi, dove adesso ospitiamo i profughi ucraini, e tre appartamenti. Al Centro di raccolta Elide bussano ogni mese più di 1.500 persone per chiedere vestiti e scarpe. Molti sono migranti della rotta balcanica».

Dalle istituzioni non arriva proprio nulla?

«Nulla. Viviamo solo di elargizioni dei privati, lasciti testamentari, aiuti da altre associazioni. Trieste ci ha abbracciato. Ma sarebbe stupido nascondere che, dalla pandemia, la Fondazione si è un po' ristretta. Ora abbiamo bisogno della nostra città».

Cosa è cambiato da quel 28 gennaio?

«Niente. In Europa, 30 anni dopo, si consuma una nuova guerra. Nella mia città ci sono migranti che dormono tra i topi. Ma penso anche che tante gocce possono davvero fare un mare. La Fondazione per me è stato questo. Un modo per combattere l'indifferenza». —

F.C.

«Ricordo la sua frustrazione quando mi telefonava per sapere se il servizio era stato magari sospeso per qualche partita»



Luchetta al microfono durante un servizio televisivo

IN ALABAMA

Smith, giustiziato con l'azoto «Passo indietro dell'umanità»

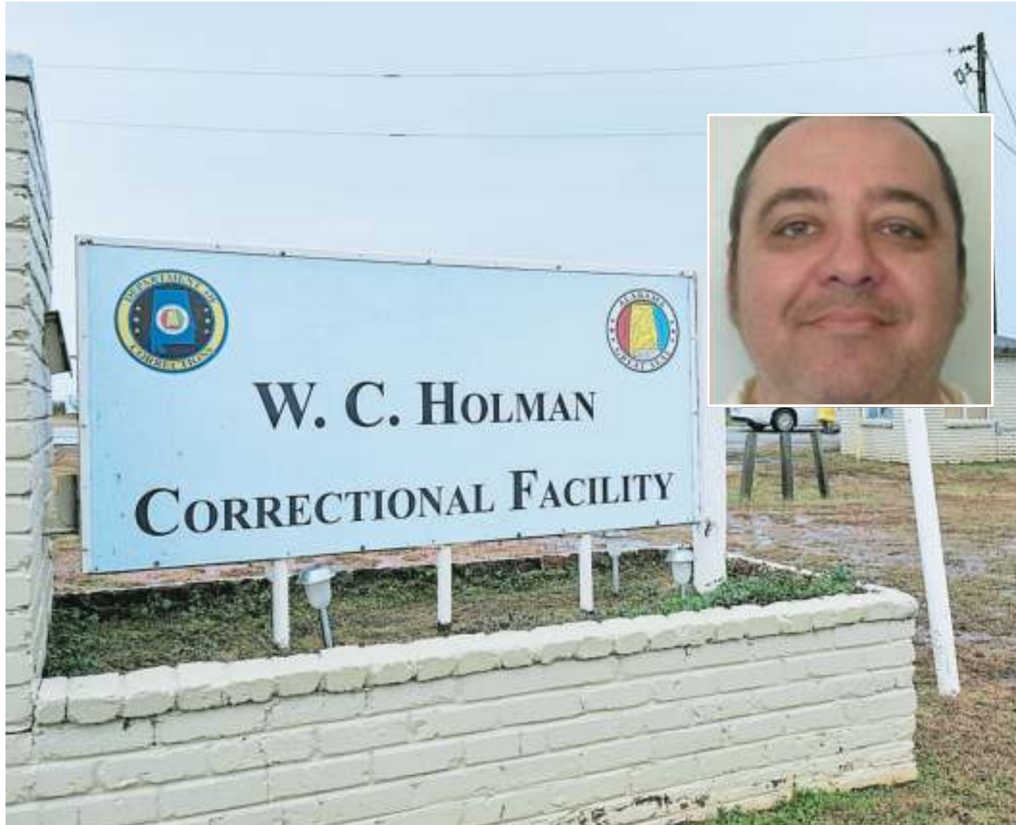
Sdegno e polemica per l' esecuzione fatta con un metodo mai testato prima Il condannato era sopravvissuto all'iniezione letale, è morto tra mille contorsioni

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«L'Alabama ha fatto fare all'umanità un passo indietro. Me ne vado con amore, pace e luce. Grazie per avermi sostenuto. Vi amo tutti». Sono le ultime parole di Kenneth Smith, il primo condannato al mondo giustiziato con un metodo mai usato prima e paragonato dall'Onu ad una possibile tortura: l'azoto, respirato attraverso una maschera sino al soffocamento.

METODO

Un metodo previsto anche da altri due Stati americani (Mississippi e Oklahoma) come alternativa alla sempre più difficile iniezione letale, cui Smith era sopravvissuto un anno fa dopo che per oltre un'ora i medici gli avevano trafitto mani e braccia senza riuscire a trovare la vena giusta. L'esecuzione, la prima dell'anno negli Usa dopo le 24 del 2023, ha sollevato sdegno e condanna nella comunità internazionale, dall'Onu all'Ue e alle associazioni per i diritti dell'uomo. «Mi rammarico profondamente per l'esecuzione di Kenneth Eugene Smith in Alabama nonostante le serie preoccupazioni che questo nuovo e non testato metodo di soffocamento mediante gas di azoto possa equivalere a tortura o a un trattamento crudele, inumano o degradante», ha affermato l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Volker Turk, esortando «tutti gli Stati a mettere in atto una moratoria sul suo utilizzo, come passo verso l'abolizione universale». Anche l'Ue ha espresso «profondo rammarico», ricordando che «secondo i maggiori esperti questo metodo è una punizione particolarmente crudele e insolita», e ribadendo di opporsi «fermamente alla pena di morte in ogni momento».



L'esterno del penitenziario di Holman, ad Atmore e il condannato Kenneth Eugene Smith

Per l'Onu il modo usato per uccidere Smith potrebbe essere paragonato alla tortura

SILENZIO

Silenzio finora dalla Casa Bianca, nonostante Biden si sia impegnato per l'abolizione della pena capitale. Inutili i ricorsi last-minute per fermare l'esecuzione: la corte suprema li ha respinti tutti, anche se tre giudici liberal (Sonia Sotomayor, Elena Kagan e Ketanji Brown Jackson) hanno votato contro: «Non essendo riuscito a uccidere Smith al primo tentativo, l'Alabama lo ha selezionato come cavia per testare un metodo di esecuzione mai testato prima. Il mondo sta guardando», ha scritto una di loro motivando il dissenso. Smith è stato giustiziato giovedì notte dopo aver trascorso 34 anni nel braccio della morte in un carcere dell'Alabama, uno Stato del sud segnato dal razzismo ma anche dalla nascita del movimento per i diritti civili degli afroamericani. Nelle ore precedente è stato visitato dai familiari, due amici, il suo consigliere spirituale e il suo avvocato. La sua ultima cena è stata una bistecca e uova con patatine fritte. Poi lo hanno legato ad una barella e portato nella camera della morte, facendogli indossare la temuta maschera. Dopo che è cominciata l'erogazione dell'azoto, Smith ha sorriso, si è rivolto verso i propri cari e ha fatto un cenno per dire che li amava. Poi «ha iniziato a contorcersi e a dimenarsi violentemente sulla barella per circa 2-4 minuti, seguiti da circa 5' di respirazione rumorosa», ha riferito uno dei cinque reporter che hanno assistito all'esecuzione, durata complessivamente 25'. «Avevo già visto quattro esecuzioni ma non ho mai visto un condannato dimenarsi come Smith», ha confessato. «Dopo oltre 30 anni e vari tentativi di ingannare il sistema, Smith ha risposto dei suoi orrendi crimini», ha commentato freddamente la governatrice repubblicana dell'Alabama Kay Ivey. —

IL RE OPERATO

Carlo in clinica con Kate «Il suo decorso è buono Non c'è alcun intoppo»

LONDRA

Una succursale della Corte di San Giacomo dietro le mura discrete di una clinica d'elite nel quartiere londinese chic di Marylebone. È l'immagine, in questo scorcio d'inizio 2024, della London Clinic, ospedale vip che ha accolto ieri il secondo paziente di casa Windsor in pochi giorni: re Carlo III in persona stavolta, ricoverato per un intervento chirurgico condotto in porto nel giro di poche ore su una condizione «benigna» di prostata ingrossata, preannunciato dal palazzo con inedita trasparenza fin dalla settimana passata. Un'operazione sulla carta di routine per il sovrano, la cui salute - a 75 anni compiuti e a poco più di 15 mesi dalla morte della madre Elisabetta II e dalla sua ascesa al trono dopo sette decenni d'attesa - tiene peraltro inevitabilmente il Regno Unito col fiato sospeso. Tanto più poiché va ad aggiungersi all'intervento cui 11 giorni fa è stata sottoposta Kate, 42enne principessa di Galles e consorte del delfino William: tutt'ora ricoverata nella medesima struttura, e nel massimo riserbo, dopo una procedura chirurgica all'addome di natura imprecisata, ma più delicata e coperta da ben altro alone di mistero, destinata a costringerla - prognosi alla mano - non solo a una degenza prolungata, ma ad almeno tre mesi di convalescenza lontana da qualunque impegno pubblico. Sua Maestà, a differenza della nuora, è entrato in clinica sotto i riflettori delle telecamere, come a dare un messaggio tranquillizzante ai sudditi. Accompagnato dall'inseparabile Camilla, sua seconda moglie dopo la compianta Diana, elevata ormai a pilastro della monarchia (da «intrusa» che era). L'ingresso, seguito da una visita a Kate nella camera in cui si trova dal 16 gennaio, è stato preceduto da uno scarno comunicato di Buckingham Palace: vergato per trasmettere il grazie di Carlo «a tutti coloro che hanno inviato i loro auguri» e per esprimere soddisfazione per il fatto che «la sua diagnosi sta avendo un impatto positivo» - certificato dai dati del servizio sanitario nazionale (Nhs) - su un incremento in questi giorni di esami e procedure sul fronte della prevenzione o della reazione precoce a patologie della prostata nella fascia più a rischio, gli uomini over 50. Pochi dettagli sull'operazione, che secondo fonti ufficiose si è svolta rapidamente e senza intoppi. Il decorso «è buono», ha detto una di queste fonti di corte alla Bbc. —

LE PAROLE DEL PAPA

«Benedico le persone Non le unioni dei gay»

Mentre non si attenuano ancora le polemiche di episcopati o di singoli vescovi e prelati che non accettano l'idea di benedire, seppur in forma «non ritualizzata», coppie di persone dello stesso sesso, papa Francesco sente il bisogno di puntualizzare ancora il senso e le finalità della dichiarazione del 18 dicembre. E lo fa parlando al Dicastero che, su sua approvazione, ha redatto ed emanato il documento, in una materia ancora divisiva nella Chiesa, quello per la Dottrina della Fede. «L'intento delle 'benedizioni pastorali e spontanee» è mostrare la vicinanza del Signore e della chiesa a tutti coloro che chiedono aiuto per portare avanti - talvolta per iniziare - un cammino di fede», spiega il Pontefice. Poi sottolinea: Queste benedizioni, fuori di ogni contesto e forma di carattere liturgico, non esigono una perfezione morale per essere ricevute. Quando spontaneamente si avvicina una coppia a chiederle, non si benedice l'unione, ma le persone che insieme ne hanno fatto richiesta». —

IN FRANCIA

La rivolta dei trattori a Parigi Da Attal misure per fermarli

PARIGI

Dieci misure per gli agricoltori con effetto immediato, semplificazioni burocratiche, aiuti urgenti, stop agli aumenti del gasolio: il giovane premier francese, Gabriel Attal, sembra aver trovato la chiave per spegnere la protesta dei trattori, che dopo essere arrivati alle porte di Parigi si sono poi fermati. Il premier ha soprattutto usato toni concilianti, ha dialogato con lavoratori e sindacalisti andando - insieme al leader dei «berretti gialli», Jérôme Bayle - fino a uno dei blocchi stradali simbolo della rivolta, quello sull'autostrada A64. Nelle prossime ore, ha annunciato Bayle, quel primo blocco simbolico sarà rimosso. Attorno a molte città i trattori si sono fermati e i capi della protesta hanno dato in diversi casi l'indicazione di rientrare a casa.

Ma nulla può considerarsi definitivamente risolto. Secondo la portavoce del sindacato Confédération paysanne, Laurence Marandola, gli annunci di Attal sono «ampiamente insufficienti» e gli agricoltori «manterranno la mobilitazione».

«Non sarà necessariamente con i blocchi stradali», ha aggiunto, ci saranno «forme diverse, sulle strade, sulle rotonde, davanti ai supermercati, troveremo maniere creative di dire al governo che non basta».

Attal ha annunciato diversi provvedimenti di semplificazione amministrativa, andando incontro a uno dei principali motivi della rabbia nelle campagne: la burocrazia che ritarda rimborsi e indennizzi e mette in difficoltà le piccole imprese che già fanno fatica fra nuove regole, dettami ecologici e norme europee.

Uno degli esempi spesso citati dai manifestanti è il rimborso sul pieno di gasolio per i veicoli agricoli, che invece di avvenire automaticamente e direttamente alla pompa, costringe i lavoratori a conservare scontrini e ricevute e a firmare per ogni rifornimento una dichiarazione scritta. —



Alcuni trattori bloccano una strada nei pressi di Parigi

A OTTOBRE L'INCIDENTE CAUSÒ LA MORTE DI 21 PERSONE

Era sano l'autista del bus precipitato a Mestre

Lo hanno stabilito gli esami cardiologici: escluso il malore, proseguono gli accertamenti sul pullman e sull'infrastruttura

Andrea Buoso / VENEZIA

Potrebbe cadere l'ipotesi di un malore dell'autista tra le cause della strage del bus di Mestre, precipitato dal cavalcavia il 3 ottobre scorso causando la morte di 21 persone. Per Alberto Rizzotto, 40 anni, che era alla guida del mezzo, gli esami più approfonditi avrebbero escluso problemi al cuore tali da fargli perdere il controllo del mezzo prima del tragico incidente. È questa la conclusione a cui giunge il supplemento di perizia chiesto dalla Procura di Venezia, che aveva disposto accertamenti ulteriori sul muscolo cardiaco. La magistratura aveva chiesto un'indagine affidandola alla cardiologa Cristina Basso, dell'Università di Padova. Già dal primo esito dell'autopsia non erano state evidenziate anomalie.

LE TESTIMONIANZE

Anche dalle testimonianze di colleghi e del datore di lavoro, Rizzotto non aveva manifestato problemi di salute e si sottoponeva ogni anno ai controlli medici previsti per chi guida mezzi pubblici, senza ricevere alcuna prescrizione. Il 40enne si era recato in ospedale a Mestre nel giugno scorso per motivi che, aveva ricordato il suo legale, «nulla hanno a che fare con problemi al cuore e - aveva rimarcato - negli anni precedenti, gli ingressi ospedalieri erano avvenuti per motivi di routine». Resta quindi confermato che la morte di Alberto Rizzotto è avvenuta per lo sfondamento del cranio, a causa dello schiacciamento del pullman, che si è sfracellato al suolo da un'altezza di oltre 10 metri causando, oltre alla sua, la morte di altre 20 persone e il ferimento di 15, tutti turisti stranieri che viaggiavano sul servizio navetta offerto da un campeggio di Marghera.

I FILONI

Mentre sembra avviarsi all'esaurimento il filone relativo a un possibile infarto del guidatore del mezzo, la ricerca da parte della magistratura veneziana delle cause dell'incidente prosegue lungo gli altri due filoni, quello delle condizioni di sicurezza dell'infrastruttura e quello della sicurezza dell'autobus, un mezzo a motore elettrico costruito dalla cinese Yutong, acquistato dall'azienda di trasporti veneziana La Linea e noleggiato dal campeggio.

Il cavalcavia e il tratto di guardrail, assieme al «varco di servizio» dove è avvenuto lo sfondamento da parte del bus, sono oggetto della perizia affidata a Placido Migliorino, il funzionario del Mit che aveva svolto gli accertamenti sul Ponte Morandi di Genova. Per la tragedia sono indagati tre funzionari del Comune di Venezia e l'amministratore delegato de La Linea. —


Il soccorso dei vigili del fuoco all'autobus precipitato a Mestre ANSA

LA SENTENZA

Zuncheddu assolto dopo 33 anni in cella

Per la Corte d'appello non fu lui a uccidere i tre pastori sardi Accolte le richieste del pm Il ruolo chiave di un testimone che lo accusò per poi ritrattare

MILANO

Beniamino Zuncheddu è libero e innocente. Dopo 33 anni di carcere i giudici della Corte di Appello di Roma, al termine del processo di revisione, hanno assolto l'ex allevatore dall'accusa di essere l'autore della strage di Sinnai, in provincia di Cagliari, dell'8 gennaio del 1991 in cui morirono tre pastori e una quarta persona rimase gravemente ferita.

I giudici hanno revocato l'ergastolo facendo cadere le accuse per Zuncheddu con la formula «per non avere commesso il fatto». La sentenza è stata accolta con emozione dai presenti in aula, molti arrivati dalla Sardegna che hanno applaudito dopo la lettura del dispositivo.

LA REAZIONE

In aula lo stesso Zuncheddu per il quale i giudici capitolini, il 25 novembre scorso, avevano sospeso la pena facendolo tornare in libertà. «Per me è la fine di un incubo», ha affermato l'ex allevatore apparso visibilmente emozionato.

La Corte d'Appello ha, quindi, accolto le richieste del procuratore generale, Francesco Piantoni, che nel corso della requisitoria ha ricostruito trent'anni di vicenda giudiziaria ponendo al centro del suo discorso la credibilità di Luigi Pinna, oggi 62 anni e unico superstite della strage in cui furono uccisi a colpi di fucile, all'interno di un ovile, Gesuino Fadda, 56 anni, il figlio Giuseppe, di 24 anni e Ignazio Pusceddu, 55enne, che lavorava alle dipendenze dei due.


Il processo a Beniamino Zuncheddu. Ora è libero

IL SUPERTESTIMONE

Il riferimento è al supertestimone Pinna che nel febbraio di quell'anno indicò Zuncheddu, che era stato fermato dalle forze dell'ordine ma dichiaratosi da subito innocente, come il killer del Sinnai. Un'accusa arrivata dopo che nell'immediatezza dei fatti lo stesso Pinna aveva sostenuto di non potere riconoscere l'autore degli omicidi perché aveva il viso travisato da una calza. Nel corso del processo di revisione è arrivato il colpo di scena. In una testimonianza, Pinna ha affermato che nel febbraio di 33 anni fa prima «di effettuare il riconoscimento dei sospettati, l'agente di polizia che conduceva le indagini mi mostrò la foto di Zuncheddu e mi disse che il colpevole della strage era lui. Ho sbagliato a dare ascolto alla persona sbagliata».

L'ULTIMA FASE DELLA SPERIMENTAZIONE

Melanoma, il vaccino Prima dose a Napoli

NAPOLI

«Ho accettato subito. Mi sembrava doveroso per il mio ruolo di medico dare un contributo alla ricerca. Non ho mai avuto paura». Alfredo De Renzis, medico di base, 71 anni di Carovilli, in provincia di Isernia, è il primo paziente italiano a cui ieri mattina all'Istituto dei tumori Pascale di Napoli è stato somministrato il vaccino anticancro a mRNA per la cura del melanoma nell'ambito della sperimentazione di fase III, ultimo step prima che possa essere autorizzato dalle autorità regolatorie. De Renzis è seguito dall'oncologo Paolo Ascierto che sottolinea come «ci vorrà qualche anno prima di avere i risultati di quest'ultima fase dello studio clinico. La nostra speranza è di poter dare una nuova e più efficace opzione terapeutica a quanti più pazienti possibili. Il vaccino, prodotto da Moderna - prosegue Ascierto - si basa sulla stessa tecnologia adottata per quelli contro il Covid, cioè utilizzando mRNA sintetici progettati per «istruire» il sistema immunitario a riconoscere specifiche proteine, chiamati «neoantigeni», che sono espressione di mutazioni genetiche avvenute nelle cellule malate». Il suo scopo non è quello di prevenire la malattia ma di aiutare e supportare il sistema immunitario dei pazienti a riconoscere e ad attaccare più efficacemente il tumore». —


Il primo paziente ANSA

LA DONNA LO HA ACCOLTELLATO

Uccide in casa il marito Aveva appena fatto una visita psichiatrica

BERGAMO

Ha ucciso il marito colpendolo con diverse coltellate all'addome e al collo, nella camera da letto della loro villetta di Martinengo, nella Bassa bergamasca, dove c'era anche la loro figlia di cinque anni, che non si è fortunatamente accorta di nulla. Soltanto poche ore prima dell'omicidio, nel pomeriggio di giovedì, Caryl Menghetti, 45 anni, era stata sottoposta all'ospedale di Treviglio a una visita psichiatrica e poi dimessa con l'indicazione di seguire una terapia farmacologica. Ad accompagnarla in ospedale e poi a casa era stato lo stesso marito, Diego Rota, falegname di 55 anni che l'aveva seguita nei suoi problemi di salute mentale anche nel 2020, quando era stata ricoverata per un certo periodo nella stessa struttura sanitaria. Giovedì, attorno alle 23.30, il raptus, nella villetta alla periferia della cittadina. L'allarme al 112 è arrivato da un familiare della donna, che quando sono arrivati i carabinieri non ha opposto resistenza all'arresto: ora è in carcere in via Gleno a Bergamo con l'accusa di omicidio volontario. Nei prossimi giorni la donna sarà ascoltata dal gip. La salma del marito sarà sottoposta all'autopsia: l'esame chiarirà il numero esatto delle coltellate e se, come si sospetta, quella al collo possa essere stata fatale per l'uomo, che non avrebbe nemmeno fatto in tempo a difendersi. Menghetti, originaria di Vercelli e figlia di una famiglia di giostrai, avrebbe sorpreso il marito all'improvviso, forse neppure al culmine di un litigi. Non sono emerse criticità nel rapporto di coppia: gli unici problemi erano di natura psichica e riguardavano Caryl. I carabinieri hanno spiegato che la 45enne nell'ultimo periodo aveva vissuto delle problematiche lavorative e personali che «avevano inciso in modo assai rilevante sul suo stato emotivo».La procura dei minori di Brescia ha già disposto l'affidamento della bambina ai familiari, alcuni alloggiati al piano interrato della stessa palazzina mentre il piano terra, teatro del delitto, è stato posto sotto sequestro dai carabinieri al termine delle indagini. —

LE TESTIMONIANZE DEGLI AMICI

Impiccata al balcone «Il fidanzato con lei»

Gli appelli della mamma di Roberta Bertacchi a chiunque potesse offrire elementi utili a far luce sulla morte della figlia 26enne non sono rimasti inascoltati. Quattro testimoni, amici di Roberta, stanno facendo emergere nuovi elementi. Secondo quanto dichiarato agli investigatori, Roberta e Davide, il suo fidanzato 35enne, avrebbero litigato in casa della 26enne poche ore prima che fosse trovata impiccata sul balcone della stessa abitazione, il 6 gennaio, con la sciarpa della squadra di calcio del Casarano. Gli amici sostengono di aver visto il litigio perché erano in casa con loro. Roberta si era trasferita da poche settimane in quell'appartamento e lavorava in un calzaturificio. Anche la relazione con Davide era cominciata da poco. La procura di Lecce indaga per istigazione al suicidio, l'inchiesta è a carico di ignoti. —

IL CASO

Il Carnevale prepara per il rogo il fantoccio con barba e turbante

L'episodio a Cavle, vicino a Fiume, ha suscitato polemiche e indignazione
Intervenuto anche il sindaco, il manichino alla fine è stato rimosso

Andrea Marsanich / FIUME

A Cavle, nel Grobniciano, non più di otto chilometri da Fiume, i responsabili del gruppo carnevalesco Cavjanske maškare hanno fatto appendere al palo - per mandarlo a fuoco, secondo tradizione, al termine del periodo del Carnevale - un fantoccio che raffigurava un cittadino dell'India, quale simbolico responsabile di tutti i mali in quest'area e dunque appunto da incenerire. Il manichino, con tanto di barba e turbante, è stato legato a un palo nella centrale piazza dei Reduci croati.

Il tutto non è passato inosservato: la gran parte dell'opinione pubblica, ma anche i media, hanno parlato chi di scherzo di pessimo gusto e chi di razzismo: un brutto messaggio da inviare ai circa 14mila cittadini stranieri – in primis indiani, pachistani, nepalesi, filippini – che lavorano nella Regione del Quarnero e Gorski kotar. A intervenire è stata poi la stessa sindaca di Cavle, Ivana Cvitan Polić, che ha parlato di una mossa avventata e stupida, mossa che però - ha precisato - non deve infangare l'immagine della località e dei suoi abitanti, definiti persone serie e laboriose, mai segnalatesi per episodi di xenofobia.


Il fantoccio con le sembianze indiane FOTO DA novilist.hr

A stigmatizzare la scelta dei responsabili del gruppo carnevalesco è stata anche l'etnologa fiumana Lidija Nikočević: «La decisione di appendere un fantoccio raffigurante un cittadino indiano ha superato il limite della decenza sconfinando nel razzismo. Ricordiamo che i manichini di Carnevale finiscono al rogo, il che sicuramente non può piacere ai cittadini stranieri che lavorano da noi. I lavoratori giunti dall'estero sono conseguenza di processi sociali che condividiamo con l'Europa. Da Cavle è stato inviato invece un segnale da censurare: la tradizione non solo non ha rispettato i paletti della correttezza politica, ha fatto ben di peggio».

L'organizzatore principale del gruppo, Goran Mavrinac, ha argomentato in un primo momento l'idea di Cavjanske maškare dicendo che mesi fa sarebbe stato attuato un tentativo di sequestro di persona da parte di quattro cittadini indiani ai danni di un giovane del posto. Parole totalmente smentite dalla polizia, che dopo avere fatto scattare le indagini ha fatto sapere - con la Questura di Fiume - che nulla di illegale o irregolare era stato riscontrato: e dunque «no alla diffusione di cose che incoraggiano l'intolleranza», ha concluso la polizia. Dopo le critiche gli organizzatori hanno tolto il fantoccio appendendone un altro, affermando trattarsi di un giornalista: i media avrebbero montato un caso «su un episodio - ha detto Mavrinac - che aveva il solo obiettivo di far ridere e sorridere». Non è la prima volta che nel periodo del Carnevale accadono episodi simili. Quattro anni fa, a Imoschi e Brodarizza, in Dalmazia, furono bruciati fantocci che rappresentavano una coppia di omosessuali con un bimbo, e quindi Josip Broz Tito e il presidente croato Zoran Milanovič.—

L'EVENTO GASTRONOMICO

Lo scampo quarnerino scarseggia sempre più Cancellato il festival


In una foto d'archivio il tipico scampo quarnerino

Valmer Cusma / ALBONA

È stato portato avanti solo per sette edizioni il Festival dello scampo del Quarnero di Rabaz (Porto Albona): la tradizione di questo evento gastronomico d'eccellenza viene bruscamente interrotta. Il motivo? Semplice: il prelibato crostaceo scarseggia sempre più, di conseguenza ci sono grosse difficoltà a trovarne in quantitativi sufficienti per accontentare tutti. Ad annunciarlo è stata la direttrice dell'Ente turistico di Albona Astrid Glavičić, presentando il programma di lavoro per l'anno in corso.

Il festival - solitamente organizzato a fine maggio - era frequentato non solo da numerosi dei turisti che si trovavano in zona, ma anche da visitatori che arrivavano da Fiume, dalla Slovenia e dall'Italia. Non mancavano le file per accedere agli stand gastronomici dove si offrivano porzioni di scampi preparati in vario modo, mentre ai fornelli c'erano gli chef dei più noti ristoranti dell'albonese, affiancati dagli aspiranti cuochi della scuola di avviamento professionale di Albona.

Di anno in anno il festival è andato crescendo, tanto che per l'ultima edizione, quella iniziata il 28 maggio 2023, erano stati pescati tre quintali di scampi e un quintale di seppie finiti poi in pentola. L'evento sulla riva di Rabaz si concludeva fino alle ore piccole con la partecipazione di cantanti e band che vanno per la maggiore in Croazia. Ma la scarsità riscontrata in materia, come ha spiegato appunto l'Ente turistico, ha indotto a interrompere l'iniziativa.

Quali sono le origini dello scampo del Quarnero? Uno studio condotto sul finire dello scorso secolo è arrivato alla conclusione che i crostacei sono arrivati da queste parti aggrappati alle chiglie provenienti dalla Norvegia: in seguito si sono acclimatati perfettamente riproducendosi in grande quantità. Rispetto alle specie degli altri mari, lo scampo quarnerino si distingue per il colore rosso chiaro e il guscio sottile con polpa elastica e gustosa, caratteristiche queste derivanti dal mare più caldo e meno profondo. Nel 2007 le autorità di Zagabria avevano concesso allo scampo quarnerino l'onore di apparire su un francobollo di 2,40 kune (32 centesimi di euro).—

L'industria dell'accoglienza

IL BILANCIO

Turismo, la Slovenia festeggia l'anno record dei 6 milioni di persone

Oltre 16 milioni di pernottamenti, superati i risultati del 2019
Ospiti tedeschi in prima fila, boom di italiani in dicembre



Il castello di Lubiana in primo piano Foto da slovenia.info

Mauro Manzin / LUBIANA

Piace perché è piccola: piace perché le città, specie la capitale Lubiana, sono molto green (si può girare tutta in bicicletta). Piace perché la gente ti accoglie con benevolenza. Insomma il motto del turismo in Slovenia, una sorta di calembour "I Feel *Slove*nia", quest'anno ha fatto centro. E così nel 2023 dai nostri vicini è stato registrato un numero record di pernottamenti di turisti. L'anno scorso il Paese è stato visitato da 6,19 milioni di persone, ovvero il 5,5% in più rispetto al 2022. Hanno generato 16,13 milioni di pernottamenti, ovvero il 3,5% in più. «Il 2023 è stato finora l'anno di maggior successo per il turismo, poiché i pernottamenti sono stati del 2% in più rispetto al 2019, che è stato per il turismo sloveno, fino ad ora, l'anno d'oro» scrive l'Ufficio statale di statistica.

L'anno scorso i turisti nazionali - ossia sloveni - hanno totalizzato 4,57 milioni di pernottamenti, pari al 28% del totale. Quelli stranieri sono stati 11,55 milioni, ovvero il 72% del totale. Rispetto al 2022, i turisti nazionali sono stati il 17% in meno e quelli stranieri il 14,7% in più. Rispetto al 2019, il numero dei pernottamenti dei turisti nazionali è aumentato del 4%, quello dei turisti stranieri del 2%.

Tra gli stranieri il maggior numero di ospiti proviene dalla Germania, ovvero 1,9 milioni, pari al 16%. A seguire ci sono gli italiani, gli austriaci, i turisti della Cechia, dei Paesi Bassi e dalla Croazia. Secondo le statistiche l'anno scorso gli ospiti provenienti dalla Croazia sono stati il 27% in più, dall'Italia il 18%, dalla Repubblica Ceca il 16% e dall'Austria l'11%.

L'anno scorso gli ospiti hanno visitato soprattutto i comuni montani e la capitale. Nel confronto annuale il numero dei turisti è aumentato di più, ossia di un quinto, a Lubiana. Il numero delle visite è aumentato di quasi il 14% nei comuni urbani, ma anche nei comuni montani. Calano, invece, le presenze nei comuni termali e marittimi rispetto all'anno precedente.

Tra le strutture ricettive a dominare sono stati gli alberghi. Ma la crescita maggiore rispetto all'anno precedente è stata registrata nelle camere private, negli appartamenti e nelle case, seguiti da alberghi e complessi residenziali.

La maggior parte dei pernottamenti si sono verificati nei comuni di Lubiana, Bled e Kranjska Gora, il 30 per cento dei quali tutti realizzati a Lubiana nel mese di dicembre e in questo periodo i turisti provenienti dall'Italia hanno totalizzato 125.600 pernottamenti richiamati dallo spettacolare mercatino di Natale della capitale, pari al 26% di tutti i pernottamenti esteri. Lo scorso mese quasi un terzo di tutti i pernottamenti sono stati realizzati nei comuni termali, soprattutto nel comune di Brežice. Seguono i comuni montani, Lubiana e quelli costieri. Nello stesso periodo ancora i turisti nazionali e stranieri hanno effettuato il maggior numero di pernottamenti in albergo, ovvero 448.700 pernottamenti o Il 56% del totale. Seguono stanze private, appartamenti, case e campeggi. —

GRUPPO DI LAVORO

Belgrado verso l'Europa Riunione all'Ambasciata

BELGRADO

L'ambasciatore d'Italia in Serbia, Luca Gori, ha ospitato una riunione del gruppo di lavoro "Amici dei Balcani Occidentali" alla quale hanno partecipato gli omologhi di Austria, Croazia, Grecia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia, oltre al Capo della Delegazione Ue e al Rappresentante della Banca Mondiale a Belgrado. L'incontro, realizzato anche in vista della riunione ministeriale del gruppo che si terrà a Roma prossimamente, si è concentrato sull'andamento del percorso di adesione della Serbia all'Ue e sugli strumenti a disposizione per favorire un'accelerazione del processo, anche alla luce delle opportunità offerte dal "Piano per la Crescita" lanciato dalla Ue e dei punti emersi su questo tema in occasione del recente evento di Skopje.

«Esiste una nuova consapevolezza all'interno della Ue sulla rilevanza geopolitica del processo di allargamento e sull'urgenza di accelerarne la realizzazione», ha detto Gori «Nella riunione, in un formato fortemente sostenuto dal ministro degli Esteri Tajani, abbiamo approfondito le azioni che le nostre Ambasciate possono svolgere per sostenere il percorso europeo di Belgrado», ha aggiunto l'ambasciatore Gori. «Il Piano per la Crescita dei Balcani Occidentali - ha aggiunto - è un'opportunità da cogliere per favorire la convergenza socio-economica tra i Paesi della Regione e gli Stati membri dell'Ue». Insomma l'Ostpolitik italiana è ripresa e vuole assieme agli altri Paesi Ue diventare protagonista nella regione. —

Regione

Velocità e comfort in chiave green sul nuovo treno regionale Blues

In servizio da oggi il secondo di 15 convogli in consegna entro l'anno per sostituire i Minuetto

Francesco Daniel Severi

Sono ecosostenibilità e alto livello delle performance i principali punti di forza di Blues, il nuovo treno regionale ibrido di Trenitalia progettato e costruito da Hitachi Rail: presentato ieri mattina nel corso del primo viaggio da Trieste-Portogruaro, è da oggi attivo sulla tratta Sacile-Maniago. Grazie alle tre differenti trazioni - elettrica, diesel e a batteria - Blues rappresenta un vero e proprio salto nel futuro in grado di garantire velocità e comfort ai passeggeri mantenendo al contempo un occhio di riguardo nei confronti dell'inquinamento acustico e atmosferico nei centri abitati, come ha spiegato alla stampa nel corso del viaggio inaugurale la direttrice Business Regionale e Sviluppo Intermodale di Trenitalia Maria Giaconia. «La possibilità di utilizzare il motore a batteria nei tratti in partenza e in arrivo dalle varie stazioni riduce in un colpo solo sia l'inquinamento acustico visto che non fa alcun rumore, sia quello atmosferico avendo zero emissioni - ha spiegato Giaconia - ma ulteriori vantaggi sono dati dalla propulsione a batteria che migliora le prestazioni nei tratti in salita, dalla riduzione del 50% dell'utilizzo di carburante grazie alla tecnologia ibrida e dal fatto che il 95% del treno è realizzato con materiali ad alto livello riciclabilità e quindi potrà avere facilmente nuova vita quando un domani verrà dismesso».

Si tratta del secondo Blues in dotazione alla Regione, al quale faranno seguito altri sei Blues e sette Rock in consegna entro fine anno che sostituiranno gli attuali "Minuetto" nell'ambito del piano di totale ammodernamento dei treni regionali - previsto dal Contratto di Servizio tra Trenitalia e Regione - dal valore complessivo di circa 400 milioni di euro. Un processo di rinnovamento al quale plaude anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, al termine di una due giorni aperta l'altro ieri dall'annuncio di nuovi voli in partenza da Trieste Airport. «L'insieme di misure che abbiamo messo in campo per la mobilità sono collegate allo sviluppo del territorio, che non può avere reali prospettive di crescita senza adeguati collegamenti e relative infrastrutture e i nostri investimenti in ambito ferroviario servono proprio a ciò e ribadiscono quanto siano importanti i nostri sforzi sotto questo aspetto», ha sottolineato il governatore. «Entro il 2025 avremo un parco mezzi completamente riammodernato - ha continuato Fedriga - che renderà ancora più comoda e veloce la mobilità in regione per pendolari e turisti che già oggi è comunque tra le migliori in Italia».

Come ha voluto rimarcare l'assessore regionale ai trasporti Cristina Amirante, «si tratta del secondo Blues che arriva in Regione a seguito della stipula del Contratto di Servizio, ma i suoi vantaggi non solo limitati ai benefici per l'ambiente ed il rumore. Grazie alle tre trazioni può circolare anche sulle tratte attualmente non elettrificate come la Casarsa - Portogruaro (in fase di elettrificazione, ndr), ma rappresenta inoltre una grande opportunità per migliorare e intensificare i collegamenti con Gorizia in vista dell'anno prossimo, l'anno di Go!2025, quando la città sarà capitale europea della cultura con la vicina Nova Gorica. In questo senso - ha aggiunto Amirante - stiamo lavorando per garantire anche dei collegamenti diretti con la stazione di Venezia Mestre».



Il nuovo treno in partenza dalla Stazione centrale Foto Andrea Lasorte

L'ammodernamento previsto dal contratto con Trenitalia vale in totale circa 400 milioni

VIA AL BANDO

Stabilimenti balneari, 4,5 milioni per i ristori dopo le mareggiate

La Regione dà il via al bando dedicato agli stabilimenti balneari che hanno subito danni nelle mareggiate di inizio novembre. A disposizione ci sono 4,5 milioni.

La documentazione per l'accesso al contributo straordinario a fondo perduto sarà pubblicata a breve sul sito della Regione. Potranno accedere alla misura i concessionari del demanio marittimo, andati incontro alla necessità di ripristinare opere danneggiate dal maltempo del 2 e 3 novembre. Saranno ammissibili le spese per l'asporto di materiali, il ripristino di opere edili, la fornitura di materiali e l'acquisto di arredi, attrezzature e impianti.

I titolari degli stabilimenti potranno ricevere un ristoro fino all'80% del danno subito ma, in caso di esaurimento delle risorse, la percentuale sarà ridotta per consentire a tutte le domande pervenute di essere soddisfatte almeno in parte.

«Prevediamo – commenta l'assessore Sebastiano Callari – che le risorse siano sufficienti ma, nel caso ciò non fosse, cercheremo di riparametrarle venendo incontro alle esigenze tutti: ciò perché la stagione deve ripartire nel miglior modo possibile».

Nel corso della riunione del venerdì, la giunta ha inoltre attivato un bando da 13 milioni per l'innovazione delle piccole e medie imprese. «Si tratta – sottolinea l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini – di un'ulteriore importante misura, che si inserisce nell'ampio sistema di azioni messe in campo dall'amministrazione regionale per supportare le imprese del territorio e per sostenerne la competitività». Il bando coperto con fondi comunitari sosterrà con finanziamenti a fondo perduto la realizzazione di investimenti nello sviluppo di tecnologie digitali.

«Di fronte ad uno scenario globale e tecnologico in costante evoluzione – aggiunge Bini – garantiremo un supporto fattivo agli investimenti in digitalizzazione, per incentivare l'innovazione e l'informatizzazione», in ambiti come il commercio elettronico, la manifattura digitale, la sicurezza informatica, il cloud e l'internet delle cose. Il massimo dell'aiuto concedibile è di 250 mila euro a domanda.

Tra i provvedimenti assunti ieri dall'esecutivo regionale figura infine lo stanziamento di 1,7 milioni per gli incentivi ai progetti triennali nel campo dei festival e premi cinematografici.

«In questo modo – dice l'assessore alla Cultura Mario Anzil – si agevolano gli operatori che potranno programmare per tempo le rassegne: tra le tante iniziative viene finanziato il Trieste Film Festival che è in corso in questi giorni, ma anche altre importanti iniziative come il Far East festival a Udine, Le Giornate del cinema muto di Pordenone e il Premo Amidei di Gorizia, solo per citarne alcune». — D.D.A.



SEBASTIANO CALLARI
ASSESSORE REGIONALE, DETIENE LA DELEGA AL PATRIMONIO

Callari: i fondi serviranno a coprire fino all'80% dei danni subiti

La denuncia del sindacato: difficoltà di organico anche sui volontari

Fp Cgil: «Da Trieste a Udine mancano 230 vigili del fuoco»

FOCUS

In Friuli Venezia Giulia, a fronte di una attività che nel 2023 ha superato i 37mila interventi e di una dotazione complessiva di 850 persone, si registra una carenza di 230 unità per quanto riguarda i Vigili del fuoco. Una criticità che peraltro è diffusa su tutto il territorio nazionale, tanto che la scorsa settimana è stato proclamato lo stato di agitazione del comparto, anche a sostegno della trattativa sul rinnovo del contratto. A fare il punto ieri la Cgil Funzione pubblica (Fp). «Il comando dove la carenza di personale è più ampia – si legge in una nota diffusa dalla Fp – è Udine, ma nessun altro territorio sta bene. A Trieste il distaccamento subacqueo e nautico è ridotto del 51% del fabbisogno previsto, con conseguente dimezzamento dei turni, da 4 a 2. Anche nel settore amministrativo la carenza di personale è notevole». Gravi difficoltà di organico anche per i vigili del fuoco volontari distribuiti nei 16 distaccamenti. Infine - così ancora la Cgil Fp - il problema irrisolto dei distaccamenti stagionali di Grado e Lignano, «operativi solo per la buona volontà dei vigili del fuoco già in servizio, che operano costantemente in regime di straordinario».



Un vigile del fuoco in azione

I numeri sono stati dati dopo assemblee che fino a ieri hanno visto impegnati in Fvg i vertici regionali e nazionali della Fp Cgil. Si è parlato anche di "Particella pazza", nuovo progetto per ridurre i rischi per la salute legati a residui di combustione su abiti e su altri dispositivi di protezione individuale. Il progetto, che nasce da un'iniziativa della Fp ed è stato presentato al Parlamento Europeo, è stato illustrato ai vigili del fuoco del Fvg in tre incontri. Alle assemblee hanno partecipato, con la segretaria Fp Cgil Fvg Orietta Olivo e il coordinatore regionale Renato Chittaro, il coordinatore nazionale vigili del fuoco Mauro Giulianella e il responsabile salute sicurezza Fp Cgil, Raffaele Cozzolino.



ECO BONUS





Stonic MY24 1.2 Urban TDN TT
Tua a: 16.950* €

Con finanziamento tua a:
Rata 190,40€ al mese x47
Rata finale 10.839,90€
TAN 3,98% TAEG 5,29%

Picanto 1.0 MPI Urban
Tua a: 12.000* €

Con finanziamento tua a:
Rata 148€ al mese x35
Rata finale 8.453€
TAN 3,95% TAEG 6,10%

PORTE APERTE
SAB 27
DOM 28

*Prezzo comprensivo di contributo statale vincolato alla rottamazione

FERRI AUTO

FERRI AUTO Strada delle Saline, 7 - Muggia (TS) - T. 040 923528 - www.ferriauto.it

ECONOMIA

AEROPORTI

Marchi: «Venezia imiti Trieste la tassa d'imbarco ci penalizza»

Il presidente della Save sulla scelta di Ryanair di investire a Ronchi dei Legionari
«Scalo premiato dall'eliminazione dell'imposta, che colpisce tutto il Veneto»

Giorgio Barbieri / UDINE

«L'investimento che Ryanair ha deciso di fare in Friuli Venezia Giulia ha il merito di rendere la questione molto chiara: toglie un aereo a Venezia per metterlo a Trieste. E questo perché l'abolizione dell'addizionale da parte del presidente Massimiliano Fedriga ha reso l'aeroporto di Ronchi dei Legionari più competitivo rispetto al Marco Polo».

Enrico Marchi, presidente della Save, concessionaria dell'aeroporto Marco Polo di Venezia, e di Nem (la società che edita questo giornale), analizza così l'annuncio fatto giovedì dall'amministratore delegato di Ryanair, Eddie Wilson, e spiega che se il Comune di Venezia non tornerà sui suoi passi anche le altre compagnie lowcost potrebbero seguire l'esempio di quella irlandese.

Per Marchi la scelta di Ryanair è infatti la diretta conseguenza dell'introduzione da parte di Ca' Farsetti della cosiddetta tassa d'imbarco che prevede che ogni passeggero in partenza dall'aeroporto Marco Polo paghi 2,50 euro in più insieme al biglietto. Un balzello sul quale a breve si dovrà



Un velivolo Ryanair a Trieste e, sotto, Enrico Marchi

pronunciare anche il Consiglio di Stato, dopo il ricorso presentato dalla stessa Save e delle compagnie Ryanair, Volotea e Easyjet.



«Il vantaggio competitivo di Trieste è dimostrato dai numeri», sottolinea Marchi, «su un biglietto da trenta euro chi atterra a Ronchi dei Legionari risparmia 9 euro, dato che il presidente Fedriga, guidando una Regione a statuto speciale, ha potuto cancellare anche la tassa nazionale da 6,5 euro. La mia speranza è che anche il governo intervenga in questa direzione. Ma nell'attesa è fondamentale che venga cancellata almeno l'addizionale comunale».

Recentemente è stata pubblicata una ricerca che mostra come i viaggiatori decidano di prenotare un biglietto rispetto ad un altro in base anche a una differenza di prezzo di appena dieci centesimi. «Per cui, anche se sembrano pochi, pesano anche i 2,50 euro», aggiunge il presidente di Save, «e il Veneto perde opportunità di avere maggiore traffico. E comportandosi così il Comune di Venezia si limita ad incassare soldi disinteressandosi completamente del resto della regione. Perché la verità è che il 60% dei passeggeri in arrivo al Marco Polo non si ferma a Venezia, ma si muove verso altre città venete o anche verso il Friuli Venezia Giulia e l'Est Europa. Una parte di questo traffico ora inevitabilmente si sposterà su Trieste, danneggiando l'intera regione».

Sia il presidente del Friuli Venezia Giulia Fedriga che Ryanair, secondo Marchi, hanno sfruttato molto bene un tema di concorrenza territoriale. «Il progetto di Trieste ha l'obiettivo di attirare da una parte il traffico proveniente dalla Slovenia e dall'altra quello da Venezia», aggiunge il presidente di Save, «la verità è che hanno fatto una scelta intelligente creando una maggiore competitività rispetto al Veneto. Per questo l'aeroporto di Venezia avrà una crescita inferiore rispetto a quella che potrebbe avere». Marchi ha poi annunciato che invierà una lettera al sindaco Luigi Brugnaro per informarlo nei dettagli delle ricadute negative presenti e future della tassa d'imbarco qualora la situazione non cambiasse. «Bene ha fatto Fedriga a cancellare la tassa», conclude il presidente della Save, «purtroppo noi abbiamo il sindaco di Venezia».—

CONFCOMMERCIO TRIESTE

Paoletti: vantaggi dall'abolizione del tributo

Per l'indotto turistico privato, ma anche per quello business, le ricadute dirette delle nuove rotte di Ryanair sul Trieste Airport saranno immediate. Confcommercio plaude alla scelta della Regione Friuli Venezia Giulia che ha abolito l'imposta cosiddetta "municipale" sugli aeroporti. «Non solo alberghi e ristoratori, ma anche taxisti, servizi di trasporto pubblici e privati – commenta il presidente di Confcommercio Trieste, Antonio Paoletti – riceveranno un ulteriore vantaggio da questa scelta regionale».

CONFAPI FVG

Paniccia «Positivi gli incentivi ad assumere»



Massimo Paniccia

TRIESTE

Positivi gli incentivi varati dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno che è appena iniziato a sostegno delle assunzioni. Il giudizio arriva dal presidente di Confapi Fvg, Massimo Paniccia, che infatti esprime soddisfazione in merito alle incentivazioni regionali per le assunzioni nel 2024. «Si tratta di una serie di misure molto interessanti per le imprese, perché permettono di abbassare il costo del lavoro in maniera significativa», rimarca Paniccia. Quest'anno la Regione ha aumentato la dotazione finanziaria e ha inserito alcune modifiche suggerite anche dalle parti sociali. Fra le più significative, l'estensione degli incentivi anche ai giovani under 36 e alle donne di qualsiasi età disoccupati da almeno 4 mesi, oltre alle misure a sostegno dei contratti a tempo indeterminato, anche a tempo parziale.—

A TRIESTE PER DUE GIORNI

Bat riunisce i dipendenti arrivati da tutta Italia «Accolti con affetto»



La particolare foto di gruppo in piazza dell'Unità

TRIESTE

Chiusa ieri la convention dei dipendenti di Bat Italia che sono giunti a Trieste da tutta Italia per partecipare alla loro National Conference e avere l'occasione di visitare l'Innovation Hub inaugurato lo scorso giugno. L'evento ha visto numerose attività che hanno coinvolto la città, dalla caccia al tesoro interattiva per conoscere Trieste, disputata da oltre 500 persone giovedì pomeriggio, alla presenza di oltre 300 dipendenti al match della Pallacanestro Trieste di mercoledì sera. «Sono stati due eccezionali giorni insieme a tutti i dipendenti di Bat Italia, ai quali abbiamo fatto conoscere Trieste e il nostro Innovation Hub», ha commentato Andrea di Paolo, presidente di Bat Trieste. «Questi incontri sono fondamentali per stringere rapporti sempre più saldi all'interno del nostro team, e per dare a ogni dipendente una visione generale dell'azienda e del nostro ruolo nell'industria. Trieste ci ha accolti come sempre con grande affetto».

Nell'organizzazione dell'evento sono state coinvolte più di venti aziende del territorio, tra le quali sei hotel, il Trieste Convention Center - dove si è svolta la cena finale, con ospite a sorpresa l'altra sera Jerry Calà - gli attori della compagnia teatrale L'Armonia, fotografi, cronisti e videomaker triestini, addetti alla sicurezza, catering, servizio di hostess e stewart.—

RISPARMIO

Ritorna il Btp Valore premio fedeltà a 0,7%

Terza emissione in collocamento dal 26 febbraio al 1° marzo Titolo destinato al retail, la scadenza passa da 5 a 6 anni

Maura Delle Case



Un operatore di banca al lavoro davanti ai terminali

Dopo la calda accoglienza riservata dai piccoli risparmiatori alle due emissioni di Btp Valore nel 2023, il ministero dell'Economia e delle Finanze ci riprova, annunciando la terza emissione del buono del tesoro che sarà collocato dal prossimo 26 febbraio a venerdì 1° marzo.

Rispetto alla seconda emissione, risalente allo scorso mese di ottobre, cambiano due elementi: la durata del titolo passa da 5 a 6 anni e il premio fedeltà, vale a dire la cedola pagata a chi mantiene i Btp fino a scadenza naturale, sale dallo 0,5 allo 0,7 per cento del capitale investito.

Le caratteristiche del titolo del resto invece non cambiano. Sarà riservato, come già le due precedenti emissioni dei Btp Valore, ai piccoli risparmiatori - il cosiddetto mercato retail - che potranno acquisirlo utilizzando il proprio homebanking, solo se se abilitato alle funzioni di trading online, oppure rivolgendosi al proprio referente in banca o all'ufficio postale presso il quale si possiede un conto corrente con il conto deposito titoli.

L'investimento potrà partire da un minimo di 1.000 euro, avendo sempre la certezza di veder sottoscritto l'ammontare richiesto, ed essere acquistato alla pari (prezzo pari a 100), senza commissioni durante i giorni di collocamento. Il titolo avrà come detto una durata di sei anni, le cedole saranno pagate trimestralmente con rendimenti prefissati e crescenti nel tempo sulla base di un meccanismo "step up" di 3+3 anni, nonché un extra premio finale di fedeltà pari allo 0,7 per cento riservato a chi lo acquista durante i giorni di collocamento e lo detiene fino alla scadenza.

Per i sottoscrittori è infatti possibile, come sempre, cedere il titolo, interamente o in parte, prima della sua scadenza, senza vincoli e alle condizioni di mercato. Per conoscere i tassi minimi garantiti rispettivamente nei due trienni, congiuntamente al codice Isin che identifica il titolo, bisognerà attendere il prossimo 23 febbraio, data per la quale il Tesoro prevede di comunicarli ufficialmente. Sul Btp Valore sarà applicata la consueta tassazione agevolata per i titolo di Stato, pari al 12,5%, e l'esenzione dalle imposte di successione. Il collocamento avrà luogo sulla piattaforma Mot (il mercato telematico delle obbligazioni e titoli di Stato di Borsa Italiana) per il tramite di due banche dealers: Intesa Sanpaolo e UniCredit.

Recentemente i Btp sono tornati ad essere tra gli strumenti finanziari preferiti dal pubblico come dimostrano le due emissioni dei Btp Valore dell'anno scorso. La prima emissione collocata a giugno dell'anno scorso con scadenza a giugno 2027 aveva registrato una domanda di 18,2 miliardi di euro e 654.675 contratti, il miglior risultato di sempre per valore sottoscritto in un singolo collocamento di titoli di stato per piccoli risparmiatori. Appena inferiore quella di ottobre 2023 che aveva chiuso con 17,2 milioni di euro raccolti e 641.881 contratti. —

PRIVATIZZAZIONI

Le Poste sul mercato Giorgetti: «Lo Stato non andrà sotto il 35%»

ROMA

L'operazione per cedere un'ulteriore quota di Poste Italiane è partita e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti comincia a fissarne i paletti: «Dobbiamo mantenere il controllo, non possiamo scendere sotto il 35%», una percentuale che corrisponde alla quota detenuta da Cassa Depositi e Prestiti.

Ma sulla quota esatta della cessione e sulla tempistica, non c'è fretta: si deciderà in base alle condizioni del mercato, ovvero quando si otterrà il miglior risultato per il pubblico, sempre nel rispetto dei piccoli azionisti. Se l'operazione non piace all'opposizione, anche i sindacati alzano la voce e chiedono un incontro urgente al governo per discutere insieme il percorso che potrebbe avere un impatto sui lavoratori. Dopo l'ok del Cdm al decreto che autorizza a cedere una quota della partecipazione del Tesoro, Giorgetti chiarisce che di Poste «dobbiamo mantenere il controllo, non possiamo scendere sotto il 35%».

Ora lo Stato controlla circa il 65% della società, di cui il 29,26% direttamente con il Mef e il 35% indirettamente attraverso Cassa depositi e prestiti. Secondo gli analisti di Intermonte, l'incasso per lo Stato dalla vendita di una quota potrebbe oscillare tra un minimo di 1,7 miliardi di euro, nel caso in cui sul mercato andasse il 13,26% del capitale (lasciando in mano pubbliche il 51%), e un massimo di oltre 3,5 miliardi, qualora lo Stato vendesse l'intera quota del 29,26% detenuta direttamente dal Mef.

Ora che il dado è stato lanciato, i prossimi passi saranno la nomina degli advisor finanziari e legali del Mef e di Poste, oltre al consorzio di banche per il collocamento, e secondo gli esperti l'operazione potrebbe avvenire tra aprile e maggio, sicuramente dopo la presentazione del nuovo piano strategico prevista per il prossimo 20 marzo.

Ai sindacati però non piace l'idea di privatizzare per fare cassa, e lamentano l'assenza di politiche industriali per rilanciare l'occupazione e l'economia. Per questo Cgil, Cisl e Uil hanno inviato una lettera al ministro Giorgetti e all'ad di Poste, Matteo Del Fante, chiedendo un incontro «urgente». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-1-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
3						
3D Systems Corp	4,716	2,17	0	4,77	-22,18	-
3M	88,65	-	88,7	88,7	-7,58	-
A						
A2A	1,7875	-0,08	1,7785	1,798	-4,75	5.557,30
Abbvie	150,7	-	152,5	153,2	10,25	-
Abitare in	4,87	-1,22	4,85	4,92	-1,66	130,10
Acea	14,46	1,47	14,15	14,46	2,35	3.011,92
Acinque	-	-	-	-	-	-
Acs Actividades Cons.Y Servici	39,66	-	39,69	39,69	0,00	-
Adidas	177,5	1,25	173,6	177,8	-6,06	-
Adobe	571,4	-1,11	571	571,8	5,35	-
Advanced Micro Devic	165,38	-1,97	159,54	166,4	23,82	-
Aeffe	0,914	0,99	0,903	0,923	-1,75	97,20
Aeroporto di Bologna	8,28	-0,24	8,18	8,3	0,18	299,11
Ageas	39,55	0,05	39,89	39,89	0,18	-
Air France-Klm	12,334	0,85	12,088	12,352	-9,95	-
Airbus Group	149,2	0,51	148,34	149,2	5,88	-
Alerion Cleanpwr	25,4	-0,39	25,3	25,9	-5,21	1.378,78
Algowatt	0,2935	-1,68	0,2935	0,3025	0,68	13,87
Alkemy	9,7	-	0	9,81	5,67	55,21
Allianz	247,65	0,41	247,05	248,15	2,53	-
Alphabet Classe A	139,86	-0,92	138,7	140,22	9,54	-
Alphabet Classe C	141,4	-0,83	140,3	141,82	9,17	-
Amazon	146,62	0,33	144,18	146,5	4,33	-
American Express	185,95	7,24	172,25	187,25	0,83	-
American Tower Reit	183,05	-	183,9	184,1	-2,07	-
Amplifon	30,64	2,65	29,79	30,64	-4,79	6.756,39
Anheuser-Busch	57,1	-	56,84	56,84	-1,35	-
Anima Holding	4,216	-0,24	4,21	4,252	6,21	1.406,65
Antares Vision	1,906	5,89	1,806	1,996	-1,85	124,18
Apple	178,9	-1,02	178	179,2	2,27	-
Applied Materials	155,68	-4,50	154,84	155,32	6,34	-
Aquafil	3,28	1,23	3,26	3,31	-5,91	139,84
Ariston Holding	6,295	1,12	6,165	6,295	-1,15	778,68
Ascopiave	2,25	0,45	2,24	2,265	-1,14	522,74
Asml	798,1	-1,57	786,2	801	15,52	-
Autostrade M.	11,2	5,66	10,75	11,2	-35,86	46,91
Avio	8,41	0,72	8,38	8,5	-1,64	220,39
Axa	30,92	0,49	30,96	31,085	4,14	-
Azimut H.	25,89	1,25	25,47	25,9	7,53	3.649,06
B						
B&C Speakers	17,25	-1,99	17,05	17,45	-5,10	194,60
B. Cucinelli	91,1	6,30	86	91,1	-4,09	5.789,07
B. Desio	3,82	-	3,8	3,84	4,86	510,97
B. Generali	35,7	0,48	35,48	35,77	5,30	4.145,43
B. Ifis	16,01	-0,44	15,97	16,11	1,63	861,74
B. Profilo	0,205	0,99	0,204	0,205	0,45	138,16
B.Co Santander	3,646	-	3,638	3,638	-3,37	59.056,22
B.F.	3,89	0,52	3,87	3,9	-2,16	1.015,26
B.P. Sondrio	6,63	1,07	6,48	6,63	11,22	2.956,89
Banca Mediolanum	9,524	-0,17	9,48	9,562	11,29	7.072,31
Banca Sistema	1,212	-0,49	1,192	1,22	-0,04	97,40
Banco BPM	4,823	-0,76	4,776	4,865	2,16	7.398,12
Bank Of America	30,78	0,85	30,78	30,78	-1,36	-
Basf	45,835	1,87	0	46,15	-8,84	-
BasicNet	4,8	1,27	4,665	4,83	3,96	258,58
Bastogi	-	-	-	-	-	-
Bayer	32,365	-1,58	31,945	32,38	-3,40	-
Bbva	8,088	-0,07	8,1	8,12	-1,90	25.758,57
Beewize	0,484	2,54	0,472	0,484	-9,20	5,30
Beghelli	0,2545	0,79	0	0,2595	-7,99	50,63
Berkshire Hathaway	353	0,91	0	354,6	8,16	-
Bestbe Holding	0,0118	-3,28	0,0116	0,012	-32,96	14,98
Beyond Meat	6,721	-	6,543	6,543	-17,61	-
BFF Bank	10,07	0,20	10,04	10,14	-2,65	1.884,37
Bialetti	0,257	-1,91	0,255	0,257	-1,83	39,48
Biesse	12,25	-0,33	12,11	12,28	-3,87	335,75
Bioera	0,05	-0,99	0,046	0,0505	-6,41	0,97
Bitcoin Group	36,3	7,08	33,45	36,5	37,25	-
Blackrock	727,6	-0,71	726,2	729,8	-0,34	-
Bmw	94,61	1,25	94,37	94,8	-8,07	-
Bnp Paribas	62,42	1,30	61,62	62,67	-1,63	-
Boeing	189,18	2,16	185,54	189,54	-20,67	-
Borgosesia	0,698	0,87	0,694	0,698	-0,58	32,92
Boston Scientific	56,38	1,44	56,1	56,1	9,59	-
Bper Banca	3,244	-0,67	3,186	3,269	8,69	4.663,68
Brembo	11,51	1,86	11,22	11,57	1,24	3.760,06
Brioschi	0,0614	0,66	0,06	0,0614	-1,86	47,46
Bristol-Myers Squibb	45,8	0,11	45,9	45,9	-1,29	-
Broadcom	1115,4	-4,06	1110	1117,6	14,27	-
Buzzi	30,94	0,85	30,62	31,06	10,92	5.899,72
C						
Cairo Comm.	1,82	-0,11	1,806	1,83	-0,35	244,67
Caleffi	1	-0,99	0,982	1	-0,20	15,82
Caltagirone	4,31	2,86	4,17	4,32	-2,79	499,55
Caltagirone Ed.	1,005	-	1	1,005	1,94	124,77
Campari	9,47	5,46	9,232	9,508	-12,03	11.076,25
Carel Industries	22,65	1,80	22,15	22,7	-9,13	2.531,41
Carl Zeiss Meditec	98,4	-0,22	96,08	99,64	-1,31	-
Cellularline	2,54	-0,78	2,5	2,56	8,82	55,63
Cembre	40,8	2,26	39,7	41,7	6,86	673,56
Cementir Hldg.	9,96	0,50	9,89	10,08	2,92	1.562,56
Centrale Latte Italia	2,94	-1,34	2,94	3	-3,55	41,72
Chevron	136,06	0,99	136,64	136,64	-1,37	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,043	2,38	0,042	0,0435	1,20	3,88
Cir	0,4225	0,36	0,4185	0,424	-2,31	468,17
Cisco Systems	48,165	-0,10	48,39	48,4	4,43	-
Citigroup	49,54	-	49,6	49,62	2,69	-
Civitanavi Systems	4,19	0,96	4,18	4,2	6,32	128,02
Class	0,0762	-3,79	0,0752	0,0804	32,92	22,13
Cnh Industrial	11,015	0,73	10,89	11,11	-0,78	14.857,56
Coeur Mining	2,504	-	2,584	2,584	42,94	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Coinbase Global	115,68	3,56	112,32	116,98	-31,94	-
Colgate-Palmolive	76,4	-	72,5	75,65	3,13	-
Comer Industries	26,9	-0,37	26,3	27,4	-7,32	768,93
Conafi	-	-	-	-	-	-
Continental	74,32	-	72,5	73,8	-5,54	-
Costco Wholesale	628,8	0,35	626,2	630,2	3,21	-
Credem	8,65	0,58	8,6	8,69	6,87	2.929,13
Credit Agricole	13,458	0,52	13,51	13,536	4,09	-
Csp Int.	0,297	-1,33	0,296	0,301	-5,38	11,99
Curevac	3,31	-1,05	3,335	3,42	-15,32	-
Cy4Gate	7,5	0,54	7,39	7,52	-9,37	175,31
D						
Daimlerchrysler	61,25	2,10	59,9	61,23	-4,24	-
D'Amico	6,29	-1,41	6,255	6,395	13,03	796,30
Danieli	31,45	0,64	30,9	31,5	6,43	1.282,47
Danieli r nc	22,85	-0,44	22,55	23,05	5,40	929,06
Datalogic	6,185	-2,29	6,18	6,34	-7,21	367,87
De' Longhi	29,72	-4,38	29,42	31,6	0,74	4.674,11
Delivery Hero	23,485	-	23,305	23,305	-26,65	-
Deutsche Bank	12,094	0,02	11,996	12,124	1,23	-
Deutsche Lufthansa	7,776	0,18	7,767	7,798	-3,16	-
Deutsche Post	45,345	0,42	45,225	0	0,88	-
Deutsche Telekom	23,065	-0,88	22,7	22,96	7,26	-
Deutz	5,535	-	5,535	5,535	14,92	-
Diasorin	86,44	2,13	84,64	86,68	-9,55	4.725,88
Digital Bros	10,51	-0,28	10,43	10,68	-3,26	149,70
Digital Value	58,2	-0,17	57,8	58,4	-5,25	579,01
doValue	2,65	0,38	2,55	2,665	-23,78	209,58
Dow	49,99	-	50,62	50,62	1,78	-
E						
E.On	12,39	-0,16	12,46	12,53	2,82	-
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-77,78	0,54
Eckert & Ziegler	45,18	-	44,24	44,24	0,00	-
Edison r nc	1,52	0,53	1,494	1,52	-2,06	165,96
Eems	0,0011	-8,33	0,0011	0,0013	-22,49	1,49
El.En	9,4	1,40	9,155	9,4	-5,34	744,05
Eli Lilly & Company	584	-	581	586	11,90	-
Elica	2,32	0,87	2,27	2,33	-0,97	143,22
Emak	1,08	0,19	1,072	1,092	-0,87	176,39
Enav	3,4	-	3,394	3,454	-1,32	1.839,28
Enel	6,271	-0,40	6,25	6,327	-6,80	63.840,55
Enervit	3,16	-1,25	3,16	3,28	2,35	57,48
Eni	14,756	1,30	14,648	14,778	-5,32	49.216,52
Equita Group	3,68	-	3,68	3,69	-0,44	187,60
Erg	27,02	-0,44	26,84	27,32	-5,76	4.102,74
Ericsson - Class B	5,361	-	5,32	5,32	-5,62	-
Esprinet	5,45	0,28	5,39	5,47	-2,08	271,60
Essilorluxottica	179,96	1,95	178,5	180,1	-2,54	-
Estee Lauder Companies	121,25	4,48	120,4	120,4	-12,52	-
Etsy	63,52	-	0	63,65	-12,94	-
Eukedos	0,92	4,55	0,88	0,922	-5,32	20,07
Eurocommecial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,944	-3,03	2,9	3,094	-19,20	295,93
Eurotech	2,23	-0,22	2,21	2,255	-10,36	79,02
Exelon	32,04	-	32,05	32,055	0,54	-
Exprivia	1,648	1,60	1,622	1,65	-3,22	84,16
Exxon Mobil	93,5	1,34	0	94	0,73	-
F						
Facebook	364,8	0,55	359,7	364,8	11,89	-
Faurecia	16	2,11	15,27	16	-23,91	-
Ferrari	313,2	2,25	308,3	314,1	0,03	62.809,86
Ferretti	2,93	0,76	2,9	2,946	0,29	984,61
Fidia	0,508	-4,51	0,498	0,54	-39,94	3,82
Fiera Milano	2,89	1,76	2,83	2,895	2,16	204,55
Fila	9,76	1,67	9,55	9,8	9,38	414,07
Fincantieri	0,504	2,13	0,493	0,504	-11,17	847,12
Fine Foods & Ph.Ntm	8,98	1,81	8,86	8,98	3,37	198,20
FinecoBank	13,965	1,42	0	14,02	1,04	8.391,55
FNM	0,438	-0,23	0,436	0,445	-3,57	190,93
G						
Gabetti Prop. S.	0,752	-0,66	0,745	0,752	-3,51	45,19
Garofalo Health Care	4,75	0,42	0	4,78	3,00	427,18
Gasplus	2,45	0,62	2,415	2,475	-2,05	109,56
Gaz De France	14,49	-4,36	14,49	15,282	-4,67	-
Gefran	8,51	-0,93	8,5	8,62	-0,37	124,38
General Dynamics	242,9	-0,04	0	245,3	4,39	-
General Electric	119,5	-1,24	120	120	3,00	-
Generalfinance	9,5	-	9,45	9,5	0,49	118,15
Generali	20,43	0,39	20,29	20,51	6,39	31.726,48
Geox	0,727	2,39	0,709	0,729	-2,36	184,71
Giglio Group	0,448	-2,61	0,442	0,46	-4,66	12,19
GPI	9,02	-0,55	9,02	9,16	-7,95	263,00
Grandi Viaggi	0,84	-	0,83	0,848	6,15	40,46
Greenthesis	0,952	-1,65	0,952	0,986	2,03	151,35
GVS	5,805	8,30	5,36	5,885	-6,90	927,14
H						
Hapag-Lloyd	152,3	-	152,4	152,4	11,44	-
Hecla Mining	3,665	0,27	0	3,75	-17,41	-
Hellofresh	13,475	4,30	0	13,195	-10,50	-
Hera	3,236	4,39	3,112	3,236	2,66	4.549,96
Hochtief	109,4	-	109,1	109,1	4,20	-
Honeywell International	186,52	0,41	186,98	186,98	7,31	-
Hp	27,66	-	27,09	27,4	-3,22	-
Hugo Boss	60,12	-	59,2	60,1	-1,70	-
I						
Iberdrola	10,96	-0,90	11,06	11,16	-6,68	-
Ibm	172,8	-4,50	173	177,1	22,38	-
Igd - Siiq	2,23	0,22	2,225	2,255	-4,16	245,06
Illimity bank	5,305	0,47	5,24	5,325	-3,82	441,61
Illumina	132,5	-	132,56	132,56	0,43	-
Immsi	0,6	-	0,596	0,605	4,74	203,99
Indel B	24	-	24	24	1,35	140,21
Inditex	38,84	-0,61	38,8	39,14	-0,95	-
Industrie De Nora	14,25	0,64	13,83	14,25	-9,31	730,65
Infineon Technologie	34,38	-0,35	33,915	33,97	-7,12	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Ing Groep	13,11	0,72	13,09	13,118	-3,72	-
Intel	40,9	-10,99	39,775	41,41	0,84	-
Intercos	14,42	2,12	14,1	14,54	-1,95	1.350,32
Interpump	47,36	1,52	46,45	47,48	-0,84	5.060,65
Intesa Sanpaolo	2,811	0,11	2,798	2,8315	6,64	51.598,26
Intuit	594,3	0,15	587,5	587,8	11,66	-
Intuitive Surgical	344,75	-	342,4	344,6	14,16	-
Inwit	11,36	1,52	11,175	11,36	-2,58	10.724,20
Irce	1,865	-0,53	1,86	1,875	-3,91	53,30
Iren	1,92	1,64	1,889	1,94	-5,25	2.430,14
Irobot	15,58	-1,52	15,92	15,92	-54,62	-
It Way	1,586	-1,61	1,582	1,63	-5,19	17,28
Italgas	5,23	0,77	5,195	5,24	0,24	4.209,88
Italian Design Brands	9,43	1,29	9,25	9,53	-7,81	251,89
Italian Exhibition Gr.	3,98	7,86	0	4,05	18,67	113,66
Italmobiliare	27,65	0,73	27,5	27,8	-1,52	1.163,39
Iveco Group	9,606	0,95	9,332	9,684	16,61	2.588,72
IVS Gr. A	5,64	1,08	5,54	5,64	2,59	506,93
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	158,6	-	159,5	159,6	3,03	-
Juventus FC	2,234	1,99	2,2015	2,2795	-14,07	562,31
K						
Kering	386,5	7,18	0	389,15	-10,14	-
Kla-Tencor	559,5	-	554,5	554,5	0,00	-
KME Group	0,893	0,79	0,89	0,897	-2,62	275,81
KME Group r nc	1,3	6,56	0	1,33	6,09	17,34
L						
Landi Renzo	0,423	-1,05	0,4185	0,43	-4,04	96,04
Lazio	0,798	1,27	0,79	0,804	1,15	53,82
Leonardo	16,125	-1,68	16,035	16,42	9,37	9.475,32
Lockheed Martin	394,7	-0,25	397,3	398,7	-5,49	-
Lottomatica Group	10,87	0,80	0	10,88	9,31	2.695,30
Lowes Companies	195,2	-	195,48	195,48	-2,74	-
LU-VE	22,8	1,33	22,25	22,8	-2,25	497,60
LVenture Group	0,266	3,10	0,26	0,266	-4,56	14,65
Lvmh	775	13,30	701	779,5	-7,30	-
M						
Maire Tecnimont	4,898	0,20	4,84	4,9	-1,64	1.601,56
Marr	11,28	0,18	11,2	11,32	-2,94	738,64
Marvell Technology	63,5	-3,60	63,11	63,26	17,06	-
Mediobanca	12,11	0,33	12,035	12,215	7,97	10.284,89
Medtronic	79,02	-	79	79	6,91	-
Merck	155,65	-	154,2	157	4,22	-
Met.Extra Group	2,8	-8,50	2,8	3,06	57,01	1,74
Mfe A	2,387	-0,95	2,377	2,414	0,91	792,41
Mfe B	3,395	-0,69	3,38	3,423	3,62	803,02
Microchip Technology	81,18	-	0	82,6	1,53	-
Micron Technology	81,02	-2,22	79,7	80,52	5,07	-
Microsoft Corp	373,2	-0,44	370,2	373,35	9,50	-
Mittel	1,85	1,09	1,82	1,85	21,19	148,89
Moderna	93,53	-0,06	93,74	95,21	3,13	-
Moncler	56,86	9,64	52,74	56,86	-7,00	14.258,58
Mondadori	2,35	-0,21	2,325	2,38	10,40	617,62
Mondo TV	0,2505	-1,38	0,2505	0,258	-13,50	15,71
Monrif	0,0496	2,90	0,0482	0,0496	-6,95	9,95
Monte Paschi Si	3,241	-3,31	3,232	3,351	10,30	4.242,95
Morphosys	40,63	-	0	37,28	-6,66	-
MutuiOnline	32	-	31,9	32,45	1,06	1.285,53
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,15	-0,32	3,11	3,17	-3,49	45,27
Netflix	530,5	3,43	512,8	530,5	15,20	-
Netweek	0,085	4,94	0,084	0,088	-36,32	1,27
Newlat Food	8,02	-1,60	8,02	8,16	3,62	357,94
Newmont	31,5	-	31,96	31,96	-18,00	-
Nexi	7,328	1,05	7,2	7,35	-2,13	9.533,62
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	94,7	1,81	92,47	94,74	-5,71	-
Nikola Corp	0,6625	3,11	0,649	0,6745	-18,04	-
Nokia Corporation	3,513	0,82	0	3,522	11,44	-
Nvidia Corp	564,8	-1,89	554,1	568,8	27,70	-
O						
Occidental Petroleum	53,15	0,57	53,6	53,6	-2,15	-
Olidata	0,71	-2,74	0,705	0,765	27,34	79,30
Openjobmetis	15,95	-	15,95	16	0,22	213,61
Oracle	106,08	-0,71	105,56	105,88	9,57	-
Orange	11,176	-0,32	11,176	11,188	8,14	-
Orion Class B	43,67	-0,48	44,42	44,42	13,56	-
Orsero	16,98	2,17	16,62	17	-1,94	294,88
OVS	2,172	1,02	2,122	2,176	-6,21	514,49
P						
Palantir Technologies	15,205	-2,19	14,95	15,255	-2,99	-
Paypal	56,84	-3,00	55,26	57	4,39	-
Pfizer	25,3	-0,59	25,2	25,55	-1,91	-
Pharmanutra	61,4	2,16	60,1	61,4	6,48	581,66
Philip Morris International	84,15	-	84	84	0,06	-
Philips	20,99	-0,69	20,705	21,03	0,06	-
Philogen	17,6	0,57	17,25	17,6	-5,58	502,11
Piaggio	3,112	0,13	3,106	3,14	4,07	1.102,78
Pininfarina	0,792	0,51	0,772	0,792	-0,94	61,20
Piovan	9,94	-2,55	9,92	10,15	-4,40	542,46
Piquadro	-	-	-	-	-	-
Pirelli & C.	5,204	1,80	0	5,236	3,37	5.104,17
PLC	1,65	-4,07	1,63	1,705	-1,24	43,50
Plug Power	3,188	4,08	3,078	3,285	-26,43	-
Porsche Automobil Holding Pref	45,85	1,51	0	46,02	-3,06	-
Poste Italiane	10,315	0,44	10,285	10,355	-0,11	13.414,70
Ppg Industries	131	-	134	134	0,00	-
Prysmian	41,04	1,21	40,25	41,3	-1,80	11.201,58
Puma	38,17	1,41	37,15	38,53	-26,10	-
Q						
Qualcomm	140,28	-2,34	139,56	143,64	9,20	-
R						
Rai Way	4,965	1,43	4,855	4,965	-5,02	1.329,01
Ratti	2,38	-2,46	2,3	2,38	-11,41	64,94

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
RCS Mediagroup	0,755	-0,26	0,74	0,755	1,61	393,69
Recordati	50,9	1,84	0	51,04	2,17	10.439,68
Renault	34,485	0,69	0	34,5	-7,36	-
Reply	126,1	0,32	124,8	126,8	4,25	4.664,84
Repsol	13,495	-	13,435	13,47	-1,55	-
Restart	0,218	-0,46	0,218	0,218	-1,33	6,84
Revo Insurance	8,74	0,46	0	8,76	3,30	211,60
Rheinmetall	318,1	-3,17	314,7	324,9	14,54	-
Risanamento	0,0314	3,63	0,0296	0,0317	-19,17	53,83
Robinhood Markets	9,975	0,71	9,99	9,99	-15,05	-
Rwe	34,34	-6,33	34	37,31	-10,49	-
S						
S. Ferragamo	11,74	7,61	10,71	11,86	-10,60	1.847,30
Sabaf	18,24	1,00	17,6	18,24	5,02	229,29
Saes G.	34,6	-0,29	34,5	34,85	1,78	582,41
Safilo Group	0,97	0,47	0,955	0,97	4,54	395,82
Saipem	1,508	-0,63	1,5015	1,538	3,34	3.050,11
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,9	0,63	23,5	24,1	-3,32	1.475,88
Salesforce	260	1,09	256,4	259	5,75	-
Sanlorenzo	44,95	2,16	44,2	45,3	3,05	1.534,62
Sanofi	92,04	0,36	92	92,69	2,28	-
Sap	158,4	-1,82	158,3	161,78	15,25	-
Saras	1,65	-2,37	1,619	1,703	4,86	1.616,08
Seco	3,034	-1,30	3,016	3,094	-11,08	409,16
Seri Industrial	2,935	1,73	0	2,955	-16,06	156,82
Servicenow	713	-0,70	708	708	11,29	-
Servizi Italia	1,58	1,94	1,555	1,585	-6,99	49,66
Sesa	125	0,24	123,4	125,6	0,43	1.936,09
Siemens	167,8	0,33	166,46	167,9	-0,10	-
Siemens Energy	13,75	2,23	13,155	13,75	12,51	-
Simon Property Group Reit	131,05	-	0	131,4	0,93	-
SIT	2,91	-1,36	0	2,93	-12,81	73,99
Sixt	93	-	92,95	92,95	-7,36	-
Skandinaviska Enskilda Banken	13,41	-	13,385	13,385	10,87	-
Snam	4,514	0,40	4,445	4,536	-2,94	15.194,64
Snowflake	188,6	-	187,4	188,4	4,96	-
Societe Generale	23,81	1,30	23,825	23,955	-2,24	-
Softlab	1,7	3,03	1,58	1,7	9,90	8,10
Sogefi	1,868	0,65	1,83	1,868	-8,78	223,55
Sol	26,45	-1,12	26,25	26,9	-4,47	2.429,41
Sole 24 Ore	0,7	1,45	0,684	0,7	1,55	38,85
Somec	27,4	-0,36	27	27,6	-4,77	187,21
Spotify Technology	196,6	-	197,4	197,4	10,31	-
Starbucks Corp	85,5	-	85,2	85,2	-2,08	-
Stellantis	19,524	0,53	19,322	19,61	-8,82	61.157,73
STMicroelectr.	41,28	-2,66	40,745	41,76	-7,99	38.044,86
T						
Tamburi Inv.	9,03	-0,22	8,95	9,08	-3,27	1.658,24
Technogym	9,08	-1,41	9,08	9,2	0,91	1.844,63
Technoprobe	9,4	-3,34	9,4	9,67	10,79	5.786,69
Telecom It. r nc	0,298	1,43	0,2919	0,2995	-3,48	1.775,55
Telecom Italia	0,2861	1,27	0,2805	0,2871	-4,26	4.330,57
Telefonica	3,835	1,19	3,779	3,805	7,64	-
Tenaris	15,06	0,57	15,06	15,25	-5,01	17.719,43
Terna	7,746	0,94	7,674	7,75	1,48	15.404,98
Tesla	169,92	-1,15	168,28	171,36	-22,90	-
Tesmec	0,118	-0,17	0,1164	0,1188	0,84	71,99
Tessellis	0,605	0,67	0,6	0,624	-11,22	140,02
Texas Instruments	151,92	-	0	160,28	1,23	-
The Coca-Cola Company	54,57	0,61	54,57	54,78	1,82	-
The Italian Sea Group	9,43	1,40	9,3	9,57	13,76	494,65
The Walt Disney	87,82	1,09	0	87,74	5,66	-
Thyssenkrupp	5,9	-1,44	5,714	5,9	-6,42	-
Tinexta	19,66	-1,01	19,46	19,83	-3,88	923,93
T-Mobile Us	151,14	-	145,36	145,36	6,42	-
Tod's	34,26	3,13	33	34,62	-4,69	1.078,68
Toscana Aeroporti	-	-	-	-	-	-
Trevi	0,359	6,69	0,33	0,3665	5,65	105,83
Triboo	0,75	1,90	0,72	0,75	-5,25	20,88
Txt e-solutions	21,85	1,63	21,3	21,9	8,01	276,16
U						
Uber Technologies	60,6	-	60	60,85	3,45	-
Unicredit	26,69	0,64	26,33	26,695	8,18	45.491,15
Unidata	3,89	-0,77	3,87	3,95	-0,63	121,14
Unieuro	9,905	-0,70	9,885	10,09	-4,71	205,10
Unipol	5,666	0,64	5,604	5,698	8,84	4.036,38
UnipolSai	2,43	-0,25	2,422	2,448	7,18	6.867,75
United Internet	24,98	-	0	24,16	3,25	-
Unitedhealth Group	458	2,58	452,5	456,5	-4,45	-
V						
V.F.	15,86	-	15,76	15,76	-17,74	-
Valsoia	9,98	1,22	9,78	9,98	5,76	106,17
Vianini	0,855	-1,16	0,835	0,865	-0,69	90,17
Virgin Galactic Holdings	1,8012	-8,22	1,94	1,94	-17,95	-
Visa - Classe A	247,8	-1,14	0	244,8	6,51	-
Volkswagen	115,42	1,05	113,92	115,78	2,21	-
Vonovia	27,63	0,77	27,51	27,51	-2,60	-
W						
Walmart	150,28	-	149,84	149,84	4,37	-
Webuild	2	-0,20	1,976	2,024	9,39	2.039,18
Webuild r nc	-	-	-	-	-	-
Western Digital	54	-2,63	52,5	54,47	26,73	-
WIIT	18,84	0,11	18,56	18,92	-5,43	518,27
Z						
Zalando	19,06	3,19	0	19,2	-12,03	-
Zignago Vetro	14,18	2,16	13,72	14,2	-3,99	1.229,88
Zucchi	-	-	-	-	-	-

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	817.74	0.35
Cac 40	7634.14	2.28
Dax (Xetra)	16961.39	0.32
FTSE 100	7635.09	1.40
Ibex 35	9936.60	0.20
Indice Gen	52741.80	0.55
Nikkei 500	3174.09	-1.18
Swiss Market In.	11390.13	1.62

EURIBOR 25-1-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,895	3,949
1 Mese	3,871	3,925
3 Mesi	3,887	3,941
6 Mesi	3,873	3,927
1 Anno	3,597	3,647

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 26/1/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	57.15	60.1
Argento (per kg.)	621.27	678.73
Platino p.m.	901.00	0.0000
Palladio p.m.	955.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0871	-0,20	-1,62
Giappone	160,62	-0,12	2,74
G. Bretagna	0,85368	-0,20	-1,77
Svizzera	0,9396	-0,26	1,47
Australia	1,6483	-0,33	1,35
Brasile	5,3366	-0,56	-0,47
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4607	-0,73	-0,24
Danimarca	7,4549	-0,02	0,03
Filippine	61,28	-0,45	0,00
Hong Kong	8,4933	-0,24	-1,60
India	90,369	-0,20	-1,67
Indonesia	17131,94	-0,78	0,31
Islanda	148,3	0,14	-1,46
Israele	4,0057	-0,65	0,16
Malaysia	5,1393	-0,29	1,22
Messico	18,6582	-0,57	-0,35
N. Zelanda	1,7801	-0,02	1,70
Norvegia	11,3325	-0,51	0,82
Polonia	4,3775	0,02	0,88
Rep. Ceca	24,748	-0,03	0,10
Rep.Pop.Cina	7,7994	-0,13	-0,66
Romania	4,9765	-0,01	0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,457	-0,14	-0,14
Sud Corea	1451,08	-0,36	1,22
Sudafrica	20,4264	-0,75	0,39
Svezia	11,3203	-0,26	2,02
Thailandia	38,679	-0,64	1,86
Turchia	32,9445	-0,14	0,89
Ungheria	386,95	0,46	1,08

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.24	553	99,99	0,00
14.02.24	1595	99,85	0,00
14.03.24	611	99,60	2,92
28.03.24	2012	99,39	3,36
12.04.24	2700	99,28	3,22
14.05.24	2810	98,94	3,29
31.05.24	2662	98,74	3,32
14.06.24	8096	98,63	3,27
12.07.24	8347	98,40	3,12
14.08.24	3857	98,52	2,30
13.09.24	1718	97,82	3,10
14.10.24	2023	97,55	3,05
14.11.24	3328	97,30	3,01
13.12.24	13667	97,35	2,67
14.01.25	21775	96,96	2,82

MONETE AUREE

QUOTE AL 26/1/2024	Domanda	Offerta
Marengo	339,7	360,49
Sterlina	428,35	454,58
4 Ducati	805,67	855
20 $ Liberty	1.778,94	1.886,76
Krugerrand	1.820,08	1.931,51
50 Pesos	2.194,42	2.328,77

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.01.24	99,989	99,979	0,00
14.02.24	99,846	99,836	0,00
14.03.24	99,596	99,581	2,92
28.03.24	99,39	99,378	3,36
12.04.24	99,278	99,26	3,22
14.05.24	98,942	98,892	3,29
31.05.24	98,742	98,736	3,32
14.06.24	98,631	98,631	3,27
12.07.24	98,402	98,356	3,12
14.08.24	98,52	98,033	2,30
13.09.24	97,817	97,818	3,10
14.10.24	97,551	97,54	3,05
14.11.24	97,297	97,275	3,01
13.12.24	97,35	97,054	2,67
14.01.25	96,96	96,975	2,82
BTP			
1.3.2024	100,05	100,059	3,30
15.4.24	99,24	99,22	3,68
15.5.2024	99,425	99,413	3,61
30.5.2024	99,31	99,297	3,63
1.7.2024	99,181	99,174	3,51
1.8.2024	98,108	98,084	3,54
1.9.2024	100,069	100,05	3,13
15.11.2024	98,479	98,491	3,23
1.12.2024	99,267	99,23	3,08
15.12.2024	97,187	97,161	3,29
1.2.2025	97,13	97,08	3,23
1.3.2025	101,81	101,78	2,67
28.3.2025	100,16	100,14	2,83
15.5.2025	97,91	97,9	2,95
1.6.2025	97,87	97,85	2,96
1.7.2025	98,25	98,2	2,90
15.8.2025	97,19	97,19	2,92
29.9.2025	100,87	100,85	2,61
15.11.2025	99,2	99,16	2,65
1.12.2025	98,3	98,22	2,72
15.1.2026	100,96	100,95	2,57

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.2.2026	95,26	95,21	2,89
1.3.2026	103,09	103,06	2,42
1.4.2026	93,9	93,83	2,93
15.4.2026	101,87	101,79	2,46
1.6.2026	97,1	97	2,71
15.7.2026	98,13	98,04	2,65
1.8.2026	93,04	92,98	2,91
15.9.2026	102,27	102,1	2,48
1.11.2026	111,37	111,37	2,08
1.12.2026	95,52	95,48	2,76
15.1.2027	95	94,17	2,51
15.2.2027	100,19	100	2,52
1.4.2027	94,49	94,47	2,81
1.6.2027	97,67	97,55	2,66
13.6.2027	101,04	101,15	2,92
1.8.2027	96,96	96,99	2,72
15.9.2027	93,12	93,11	2,86
1.11.2027	112,4	112,37	2,23
1.12.2027	98,68	98,87	2,69
1.2.2028	96,21	96,22	2,77
15.3.2028	89,32	89,3	3,01
1.4.2028	101,33	101,31	2,63
15.7.2028	89,39	90,2	2,99
1.8.2028	102,96	102,82	2,64
1.9.2028	106,93	106,88	2,56
10.10.2028	103,27	103,57	3,01
1.12.2028	98,6	98,57	2,77
1.9.2029	104,12	104,11	2,69
15.2.2029	87,46	87,45	3,10
15.6.2029	97,86	97,87	2,90
1.8.2029	98,89	98,87	2,86
1.11.2029	110,51	110,55	2,63
15.12.2029	102,87	102,83	2,85
1.3.2030	101,11	101,1	2,88
1.4.2030	89,06	88,99	3,17
15.6.2030	101,9	101,85	2,90
1.8.2030	85,94	85,89	3,27
15.11.2030	103,4	103,36	2,95

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.12.2030	89,21	89,22	3,23
15.02.2031	100,25	100,27	3,04
1.4.2031	83,96	83,99	3,35
1.5.2031	116,52	116,56	2,74
1.8.2031	81,16	81,14	3,42
30.10.2031	103,34	103,36	3,03
1.12.2031	82,56	82,6	3,41
1.3.2032	86,79	86,82	3,34
1.6.2032	81,35	81,36	3,44
1.12.2032	91,61	91,6	3,29
1.2.2033	115,9	115,92	3,02
1.5.2033	105,59	105,63	3,17
1.9.2033	89,99	89,2	3,40
1.11.2033	105,05	104,95	3,22
1.3.2034	103,48	103,51	3,29
1.8.2034	110,07	110,1	3,26
1.3.2035	95,05	95,34	3,50
30.4.2035	101,06	101,08	3,41
1.3.2036	76,09	76,11	3,77
1.9.2036	82,85	82,85	3,71
1.2.2037	100,22	100,18	3,51
1.3.2037	69,2	69	3,88
1.3.2038	90,8	90,78	3,72
1.9.2038	87,27	87,32	3,75
1.8.2039	109,15	109,24	3,63
1.3.2040	87,27	87,2	3,81
1.9.2040	109,21	109,18	3,66
1.3.2041	70,95	71,09	3,96
1.9.2043	101,7	101,81	3,80
1.9.2044	105,82	105,99	3,78
30.4.2045	62,17	62,23	4,00
1.9.2046	85,15	85,31	3,86
1.3.2047	77,38	77,32	3,88
1.3.2048	87,89	87,63	3,82
1.9.2049	92,96	92,7	3,83
1.9.2050	71,27	71,34	3,92
1.9.2051	59,72	59,74	3,91
1.9.2052	65,14	65,27	3,95

Le idee

UN VERDETTO DESTINATO A PESARE

RENZO GUOLO

Un verdetto destinato a pesare , quello della Corte Internazionale dell'Aja nella causa intentata dal Sudafrica contro Israele. Riconoscendo di avere giurisdizione sul caso, la Corte ammette che quello in corso a Gaza contro i palestinesi potrebbe essere un genocidio, definizione coniata nel 1944 dal giurista polacco di origine ebraica Lemkin per qualificare la metodica azione di annientamento condotta dai nazisti nei confronti degli ebrei europei. Proprio perché la Shoah è sinonimo di genocidio, l'accusa è vissuta con sdegno nello stato ebraico. "Oltraggiosa" l'ha definita il premier Netanyahu, mentre secondo il ministro della Difesa Gallant Israele "non ha bisogno di lezioni di moralità" e distingue tra civili e miliziani di Hamas.

Ci vorranno anni perché il processo si concluda. Simbolicamente, però, rappresenta un duro colpo per Israele, accentuandone l'isolamento politico. Sensazione diffusa anche tra alleati o paesi meno ostili, convinti che la reazione all'attacco del 7 ottobre sia stata sproporzionata.

Le incendiarie dichiarazioni della destra messianica di matrice nazionalreligiosa al governo , comprese quelle sulla forzata evacuazione dei palestinesi da Gaza o sull'uso nei loro confronti di armi di distruzione di massa, hanno , ulteriormente, alimentato quella percezione.

Uno stato d'animo, quello montante nei confronti di Israele, che rischia di trasformare una vittoria militare in sconfitta politica. Le stesse parole del Presidente della Repubblica Mattarella, che nel giorno della Memoria ha ricordato come le reazioni che coinvolgono pesantemente i civili a Gaza possono alimentare nuove forme di antisemitismo, segnalano il disagio di quanti, capi di stato e di governo o opinioni pubbliche , non possono certo essere considerati nemici di Israele.

Al contempo, la pronuncia dell'Aja non impone alcun cessate il fuoco - la Corte, del resto, è organo che non ha alcuna effettività, non può obbligare nessuno a fare o non fare determinate azioni, tanto meno se non è sorretta dall'ausilio delle principali potenze -, e esorta Hamas a liberare gli ostaggi.



A Gaza e dintorni si continua a combattere tra edifici distrutti

I giudici si limitano a chiedere a Israele di consentire l'ingresso nella Striscia degli aiuti umanitari, indispensabili per una popolazione in condizioni sanitarie, alimentari, abitative, a dir poco disastrose.

Al di là delle dichiarazioni ufficiali, il governo di Israele ritiene di aver limitato i danni e che all'Aja il "diritto all'autodifesa" sia stato salvaguardato: dunque, la guerra potrà continuare come prima.

Eccesso di realpolitik che pare ignorare come la storica decisione di sottoporre Israele a un procedimento per genocidio accentui ulteriormente lo spostamento, già in corso, dell'opinione pubblica mondiale a favore dei palestinesi. Fattore destinato a incidere non solo nelle relazioni internazionali ma anche sul consenso interno dei singoli paesi.

A partire dagli Stati Uniti , dove fasce di elettori decisivi nella corsa per la Casa Bianca potrebbero far pesare la loro convinzione, andando alle urne o disertandole. Inducendo Biden a accentuare, ancor più di quanto faccia oggi, la pressione su Israele per mettere fine alla guerra. —

SCIENZE

Esplorazioni



TRIESTE NEXT

Gli "Orizzonti dell'intelligenza"

Sarà dedicata al tema ''Gli orizzonti dell'intelligenza. La Conoscenza e le frontiere tra essere umano e tecnologie'' la prossima edizione di Trieste Next, in programma dal 27 al 29 settembre 2024. Sotto la guida scientifica di UniTs saranno proposti tre giorni di talk.



PREMIO DA 3000 EURO

Hackathon di Aindo sui dati sintetici

Aindo, startup dalla Sissa, lancia per il 3 e 4 febbraio il primo ''Synthetic Data Hackathon: Accelerate Ai'', per approfondire le capacità di generare soluzioni basate sui dataset sintetici. Realizzato grazie a numerose collaborazioni, è in palio un premio da 3000 euro.



VI PARTECIPA L'OGS

Via al progetto per lo stoccaggio di C02

Al via il progetto Prin Pnrr 2022 C02-Resto (''Reliable long term C02 storage as clathrate hydrates and sea water''), il cui obiettivo è studiare gli idrati naturali che possono catturare e conservare in maniera stabile l'anidride carbonica. Vi partecipa anche l'Ogs.

Dora Bassi arrivata incolume in Antartide Partiti i rilevamenti e la raccolta campioni

La nave dell'Ogs è riuscita ad evitare gli Houthi yemeniti
L'obiettivo è ricostruire la storia climatica della Terra

GIULIA BASSO

All'andata sono stati molto fortunati, perché poco dopo il loro passaggio a Suez gli Houthi yemeniti hanno attaccato alcune navi. La "nostra" rompighiaccio Laura Bassi, con il suo equipaggio diretto in Antartide, è passata invece incolume sia per il Canale più bersagliato al mondo, sia per il Golfo di Aden, area di caccia per i pirati somali. Partita dal porto di Napoli il 25 novembre scorso per la Nuova Zelanda, è salpata il 6 gennaio dal porto di Christchurch per raggiungere, dopo il passaggio dai "quaranta ruggenti" e i "cinquanta urlanti", la base antartica italiana Mario Zucchelli, sulla costa del mare di Ross. A bordo della rompighiaccio, per la 39°spedizione in Antartide finanziata dal Mur nell'ambito del Programma nazionale di ricerche in Antartide (Pnra), 39 ricercatori, tra italiani e neozelandesi, oltre ai membri dell'equipaggio.

«Alla base abbiamo scaricato container con materiale scientifico, cibo e carburante speciale per gli elicotteri. Ed abbiamo scaricato sette scienziati, che hanno terminato la loro missione, per imbarcarne cinque di nuovi - racconta il triestino Roberto Romeo, capo missione e geologo di Ogs -. Ma soprattutto abbiamo imbarcato delle carote di ghiaccio estratte per il progetto Beyond Epica. Sono materiali preziosissimi, che dobbiamo trasportare in frighi speciali, a meno 50 gradi, fino in Italia, per metterle poi a disposizione dei ricercatori». L'obiettivo del progetto, pluriennale, è quello di ricostruire, attraverso il materiale raccolto perforando profondamente il ghiaccio, la storia climatica della Terra, andando indietro nel tempo di un milione di anni. In questa prima tranche della missione scientifica i ricercatori hanno lavorato principalmente per il progetto oceanografico Tenore, che si propone di studiare la polynya, un'area di ghiaccio sottile e di acque libere circondata dal pack, il ghiaccio marino derivante dallo sgretolamento della banchina. «Quest'anno di ghiaccio ce n'era tanto, perciò è stato un po' più difficile effettuare le misurazioni e raccogliere i campioni per le analisi chimiche e biologiche - spiega Romeo -. Ma ce l'abbiamo fatta, anche grazie alla nuova strumentazione a bordo della Laura Bassi, che consente di operare per la messa a mare degli strumenti con maggior semplicità e in grande sicurezza». Oltre a questa novità, sulla Laura Bassi è stato anche installato un nuovo laboratorio oceanografico, per le analisi che vanno effettuate immediatamente, come quella relativa all'ossigeno disciolto in acqua. Nella seconda parte della missione, attualmente in corso, i ricercatori si concentreranno invece sul progetto Signature, che si occupa di analizzare come variano nel tempo e nello spazio le masse d'acqua del mare di Ross, e lo storico progetto Morsea, che attraverso degli osservatori marini permanenti raccoglie ormai da 30 anni serie di dati su tutti i parametri delle masse d'acqua per studiare l'evoluzione marina. «Al momento nel mare di Ross non cala mai la notte e la temperatura è intorno ai -6 gradi, ma la percezione, a causa dei forti venti catabatici, è di un freddo pungente», racconta Romeo, che è alla sua seconda missione antartica: «Mi sono avvicinato a questo mestiere perché ho sempre desiderato un lavoro avventuroso - racconta -: a 14 anni ho visto a Trieste, in uno stand di Ogs, un manichino bardato con un piumino in motoslitta e ho pensato che andare in Antartide mi sarebbe proprio piaciuto. Dopo anni di studio il mio sogno è diventato realtà». Il ritorno della Laura Bassi in Nuova Zelanda è previsto per il prossimo 5 marzo. Poi si deciderà, in base al meteo e alla situazione geopolitica, la rotta da intraprendere in direzione dell'Italia. Ma è molto probabile, dice Romeo, che si allungherà la tratta passando per il Sudafrica. La spedizione è gestita dal Cnr per il coordinamento scientifico, dall'Enea per la pianificazione e organizzazione logistica, e dall'Ogs per la gestione tecnica e scientifica della rompighiaccio Laura Bassi. —

L'EQUIPAGGIO
DELLA DORA BASSI
SONO ARRIVATI IN ANTARTIDE

«Alla base abbiamo scaricato container con materiale scientifico, cibo e carburante», racconta Roberto Romeo

«Quest'anno di ghiaccio ce n'era tanto, perciò è stato un po' più difficile effettuare le misurazioni e fare le analisi chimiche»

Oltre il giardino

Elena a Elettra studia la morfologia dei tessuti dei tumori cerebrali

MARY B. TOLUSSO

Elena Longo è calabrese, originaria di Crotone. Laureata in Fisica, ha studiato all'Università della Calabria. «Nel 2018 ho conseguito il dottorato di ricerca, con specializzazione in ottica e fotonica all'Università Paris-Saclay, in Francia». Dopo questa esperienza francese, Longo lavora per tre anni come ricercatrice post doc presso la linea di luce P05 operata dall'Hemholtz-Zentrum Hereon presso il Sincrotrone tedesco, che ha sede ad Amburgo, in Germania. Nel 2021 rientra in Italia: «Da allora svolgo attività di ricerca presso la linea di luce SYRMEP (SYnchrotron Radiation for MEdical Physics) a Elettra Sincrotrone: «A Trieste mi trovo molto bene, è una bellissima città. Inoltre grazie al mare, come nella mia città nativa, mi sento a casa. Va detto tuttavia che una differenza c'è: il clima, o meglio, la bora».

L'amore per la scienza è una passione di lunga data: «Fin da bambina sono stata molto curiosa, mi piacevano le discipline scientifiche. Poi naturalmente questo sentimento si è rafforzato con il tempo grazie agli studi universitari». Oggi la sua ricerca si occupa di Microtomografia e tecniche di contrasto di



SCIENZA IN PILLOLE

Auto volanti rumorose

Quando sulle nostre teste ci saranno le auto volanti l'inquinamento acustico peggiorerà. Per questo gli ingegneri studiano per renderle più silenziose.



Rischio estinzione

Il numbat, un marsupiale australiano, riduce la sua attività fisica quando fa troppo caldo, e rischia quindi di fare la fame con il riscaldamento globale.



Trapianto da record

Al NYU Langone Health Un'équipe ha trapiantato, su un uomo di 46 anni, parte del volto e un intero occhio provenienti da un unico donatore.

Al microscopio

ReTro , clonata in Cina, è l'unica scimmia ad aver raggiunto l'età adulta di 2 anni

L'ESPERIMENTO

MAURO GIACCA

Si chiama ReTro, è nata in Cina, ha due anni, e sta bene. E' la prima scimmia macaco rhesus ottenuta grazie alla clonazione ad essere arrivata all'età adulta. ReTro è stata generata all'Istituto di Neuroscienze dell'Accademia delle Scienze di Shanghai, dopo anni di tentativi senza successo. Culturalmente, è figlia della stessa tecnologia che nel 1996 aveva generato la pecora Dolly presso i laboratori del Roslin Institute di Edinburgo. La tecnica è chiamata "trasferimento nucleare da una cellula somatica": il nucleo di una cellula di un organismo adulto (della ghiandola mammaria nel caso di Dolly, della pelle nel caso di ReTro) viene prelevato e inserito in una cellula uovo, ottenuta da un altro animale femmina e preventivamente svuotata del proprio nucleo. Questo processo di trasferimento nucleare innesca la riprogrammazione dell'informazione genetica del nucleo trapiantato, che riparte da zero come farebbe quello di una cellula uovo fecondata da uno spermatozoo, formando un embrione. Dopo qualche giorno, questo embrione viene impiantato nell'utero di una madre surrogata e la gravidanza prosegue. Il nuovo organismo ha esattamente la stessa informazione genetica della cellula da cui è stato prelevato il nucleo. Utilizzando questa tecnica, dopo Dolly sono stati clonati vitelli, topi, maiali, capre, cavalli, conigli e cani.

Clonare i primati, però, scimmie e uomini compresi, è subito risultato molto più difficile. Nel 2004, Woo-Suk Hwang, un ricercatore coreano della Seoul National University, pubblicò sulla rivista Science una ricerca in cui sosteneva di essere riuscito a clonare un embrione umano, senza ovviamente poi proseguire nella gravidanza. Hwang divenne subito un eroe nazionale in Corea, posto a capo di un nuovo centro di ricerca sulla clonazione e



MAURO GIACCA
DOCENTE DI BIOLOGIA
A TRIESTE E LONDRA

osannato dal governo e dai media di Seoul. Peccato che non fosse vero: qualche anno più tardi una commissione d'inchiesta rivelò che quei risultati erano in gran parte inventati. Fu soltanto nel 2013 che un team della Oregon State University, negli Stati Uniti, riuscì davvero a generare un embrione umano mediante la medesima tecnica della clonazione somatica adattata alle cellule umane. Per ovvi motivi etici, questi embrioni non sono stati lasciati proseguire nello sviluppo. Sarebbero stati capaci di generare un organismo adulto?

Poi fu il turno delle scimmie. L'Accademia delle Scienze di Shanghai aveva iniziato a provarci nel 2018, quando tramite la clonazione somatica aveva generato 109 embrioni della specie di macaco cynomolgus. Tre quarti di questi erano stati impiantati in 21 madri surrogate; in 6 di queste la gravidanza era continuata, fino a generare due piccoli che erano sopravvissuti alla nascita. Clonare le scimmie della specie rhesus, che sono molto importanti per la ricerca biomedica, era però rimasto impossibile fino ad oggi. Il nuovo studio che ha generato ReTro, appena pubblicato su Nature Communications, mostra ora come l'ostacolo alla clonazione di questa specie sia la difficoltà di azzerare completamente il programma genetico del nucleo che viene trasferito. I ricercatori cinesi ci sono riusciti utilizzando dei trattamenti chimici che aiutano la riprogrammazione e sostituendo le cellule dell'embrione che danno origine alla placenta con quelle ottenute da una normale fecondazione in vitro. Con queste modifiche, due anni fa hanno prodotto 113 embrioni clonati di rhesus, impiantandone poi 11 in 7 madri surrogate. Una delle due gravidanze ha poi generato ReTro.

Perché tanto interesse (ed accanimento) a clonare le scimmie? Lo spiega Mu-ming Poo, direttore dell'Istituto di Neuroscienze dove questi esperimenti sono stati così tenacemente perseguiti. Perché queste scimmie clonate sarebbero estremamente importanti per studiare l'efficacia e la sicurezza di farmaci che agiscono sul cervello, tra cui ad esempio gli antidepressivi. Secondo Poo, è importante eseguire i test di funzionamento di questi farmaci in animali identici, per evitare la variabilità connessa alla diversa informazione genetica e quindi ridurre il numero di animali necessari. La clonazione somatica, poi, può essere utilizzata per introdurre variazioni genetiche nel Dna grazie alle tecniche di editing genomico basate su CRISPR/Cas9, per mimare malattie umane. Le modifiche genetiche vengono introdotte nelle cellule in coltura, e poi il loro nucleo viene utilizzato per il trasferimento nucleare e la clonazione. In questa maniera, i ricercatori cinesi hanno già sviluppato scimmie che mimano alcuni aspetti del morbo di Alzheimer o quello di Parkinson, o l'autismo. Lo scopo finale di questi esperimenti è quello di capire i meccanismi che stanno alla base di queste malattie in un modello animale quanto più simile all'uomo e, ovviamente, quello di provare nuove terapie. In Europa e negli Stati Uniti, la ricerca che utilizza primati non umani è sempre più ostacolata da considerazioni etiche (non senza ragione, peraltro). In Cina, invece, a partire già dal 2011, i piani governativi di sviluppo hanno posto la ricerca sulle scimmie come un obiettivo di primario interesse nazionale. —



fase: «L'imaging con la luce di Sincrotrone trova applicazione in diversi contesti, tra cui l'ambito biomedicale. Sono coinvolta in numerosi progetti di ricerca, uno dei quali affronta la caratterizzazione morfologica dei tumori cerebrali» una ricerca condotta in sinergia con l'organizzazione di volontariato Glioblastoma.it ODV (glioblastoma.it). «Proprio su questa tematica siamo intervenuti in occasione di Trieste Next, il festival della ricerca scientifica attivo lo scorso settembre. Per caratterizzazione morfologica dei tumori cerebrali intendiamo la conoscenza strutturale dei tessuti. Con la tomografia, che è una tecnica non invasiva, riusciamo a studiare i campioni in 3D. L'imaging ci permette una diagnostica per immagini, come se facessimo delle tac ospedaliere, ma con una risoluzione superiore. Si tratta di un metodo avanzato di visualizzazione con il quale riusciamo a ricostruire con grande dettaglio le strutture in tre dimensioni, cioè i volumi». Oggi il campo di ricerca specifico della scienziata è quindi la tomografia su microscala, mentre in passato ha sviluppato altre ricerche sulla nanotomografia. Tra gli interessi della scienziata c'è lo sport, ma non solo: «Quando il tempo me lo concede mi piace praticare fitness. Mi piace il cinema, la letteratura e il teatro. Amo anche viaggiare». —

ELENA LONGO
LAUREATA IN FISICA
LAVORA PER ELETTRA

Con la tomografia riusciamo a lavorare su i campioni in 3D L'imaging con la luce di Sincrotrone trova applicazioni diverse

«Quando il tempo me lo concede mi piace praticare fitness. Mi piace il cinema, la letteratura e il teatro. Amo viaggiare»

TRIESTE



Oltre 10 firme contro la cabinovia Fedriga: «La politica resti fuori»

Il fronte No ovovia prosegue in direzione Commissione europea. E sull'opera interviene il governatore

Piero Tallandini

Supera quota diecimila il numero di firme raccolte da dicembre per la presentazione della petizione alla Commissione europea in cui si chiede che il progetto della cabinovia non usufruisca dei fondi del Pnrr «perché non rispetta i requisiti di sostenibilità ambientale». Lo ha annunciato ieri mattina il coordinatore del comitato No Ovovia, William Starc, in una giornata in cui il progetto ha continuato ad alimentare polemiche anche a livello politico. Mentre il comitato rilanciava le sue critiche, a pochi giorni dall'offensiva del consigliere del Pd Francesco Russo che ha reso pubblico il parere negativo di settembre dei comitati tecnico-scientifici del ministero, proprio ieri mattina è arrivato l'affondo del presidente della Regione Massimiliano Fedriga.

Una presa di posizione decisa quella del governatore, che da tempo non si esprimeva sul delicato tema, per stigmatizzare chi fa «propaganda», ma anche per sottolineare la necessità che la politica non interferisca sulle scelte strettamente tecniche. «Continuo a vedere da una parte e dall'altra ingegneri, geologi dell'ultima ora che decidono loro se c'è una tutela geologica e ambientale – ha affermato Fedriga a margine della presentazione del treno Blues –. Penso che ci siano gli organismi preposti, per cui la politica non deve intromettersi, perché una cosa è la scelta politica e una cosa è la fattibilità tecnica, su cui devono esprimersi i tecnici. Vedo che ormai tutto viene sventolato sull'altare della propaganda». «Una cosa è la scelta politica, cioè dire che vorremmo fare un alleggerimento importante del traffico in Porto vecchio e sfruttarlo dal punto di vista turistico, ma poi è la parte tecnica che si esprime» ha ribadito il presidente, aggiungendo che «la Soprintendenza fa le valutazioni tecniche» e che «una cosa è bocciare, un'altra chiedere correzioni, si tratta di normale interlocuzione tra enti, quindi non vedo criticità».



MASSIMILIANO FEDRIGA
IN ALTO LA CONFERENZA DEL COMITATO E UN RENDERING. (F.LASORTE)

Il presidente del Fvg: «Basta propaganda Una cosa sono gli indirizzi, ma sulla fattibilità devono esprimersi i tecnici»

Starc del Comitato: «Il progetto definitivo non potrà essere approvato fino a fine procedimento di Vas e Vinca sulla variante»

Tornando alla conferenza stampa del comitato, Starc ha attaccato gli assessori comunali Elisa Lodi ed Everest Bertoli: «Hanno detto per anni che la cabinovia era nel piano regolatore e che gli impianti a fune in zona Bovedo si possono fare, ma sono stati smentiti. Che credibilità possono avere?». «E gli uffici – si è chiesto Starc – mostrano agli assessori i documenti che arrivano dalle direzioni regionali e dai ministeri?». Secondo il coordinatore «se non ci fosse stato l'accordo tra governo e Commissione europea per la proroga al 30 giugno 2026 del termine per la rendicontazione dei progetti per il Pnrr, il progetto per la cabinovia sarebbe già morto lo scorso 31 dicembre e comunque il lacunoso progetto definitivo non potrà essere approvato fino a quando non si concluderà il procedimento di Vas (Valutazione ambientale strategica) e Vinca (Valutazione di incidenza) sulla variante».

Prodotti due nuovi documenti, disponibili sul sito internet del comitato No Ovovia, uno sullo stato dei procedimenti (variante e progetto) e l'altro che raccoglie le considerazioni del comitato scientifico del sodalizio su quelli che vengono considerati errori e gravi carenze nel progetto definitivo, come ha spiegato il delegato del Wwf, nonché ex rettore, Maurizio Fermeglia: l'insostenibilità economica legata alla sovrastima del numero di passeggeri (3,6 milioni all'anno), la sottostima dei parcheggi necessari, le previsioni carenti sugli effetti del vento, l'impatto ambientale sul sito Natura 2000, la mancata valutazione del rischio idrogeologico, la mancata riduzione delle emissioni di anidride carbonica e l'impatto paesaggistico sul Porto vecchio. —

Il pressing anche in Consiglio comunale

Vetrina nazionale a Roma per la battaglia dei contras E c'è la mozione urgente

LE INIZIATIVE

Il comitato No Ovovia ha annunciato ieri che organizzerà, con Legambiente, Lipu e Wwf (che hanno presentato ricorso al Tar contro il progetto della cabinovia), una conferenza stampa a Roma per illustrare ai media nazionali «la petizione e le motivazioni per cui il progetto è in contrasto con i principi e i dettami del Pnrr». Ancora da fissare la data, ma sarà tra fine di febbraio e inizio marzo. «Nell'occasione – ha preannunciato Starc – saranno presenti anche parlamentari ed europarlamentari che supportano la nostra iniziativa». Quindi, la petizione verrà spedita a Bruxelles.

Intanto i consiglieri comunali Riccardo Laterza di Adesso Trieste (intervenuto ieri alla conferenza stampa del comitato), Giovanni Barbo del Pd, Paolo Altin della Lista Russo e Alessandra Richetti del M5s hanno presentato una mozione urgente per impegnare il sindaco e l'assessore competente «ad attivarsi nei confronti del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per individuare, col coinvolgimento della Soprintendenza, un'alternativa progettuale all'opera, compatibile con i valori e i vincoli ambientali e paesaggistici del Porto vecchio e con le caratteristiche della misura M2C2 – 4.2 "Sviluppo trasporto rapido di massa", così da non pregiudicare il finanziamento stanziato nell'ambito del Pnrr». Nella mozione si ricorda anche l'indicazione della Soprintendenza del Fvg a sviluppare e potenziare il collegamento terrestre «a mezzo tram, metropolitana leggera, veicoli elettrici o tradizionali su gomma». —

P.T.

IL DIBATTITO

La riorganizzazione dei consultori divide i sindacati

Tre le posizioni emerse nella riunione convocata da Asugi Fials e Cgil contrarie, Cisl alla finestra, Uil e Nursind a favore

Laura Tonero

La riorganizzazione del sistema dei consultori divide il fronte sindacale. La spaccatura è emersa ieri nel corso della riunione sul tema convocata dalla direzione di Asugi. Fials e Cgil restano contrarie alla chiusura dei centri di San Giacomo e San Giovanni, confermando anche lo stato di agitazione proclamato il 24 gennaio scorso. La Cisl, invece, si riserva di fare delle valutazioni in proposito in attesa di risposte. E poi ci sono Uilfpl e Nursind, che sostengono al contrario che il nuovo assetto «porterà solo benefici ai cittadini». «Le sedi sono equamente distribuite, facilmente raggiungibili», constatano Luciano Bressan della Uilfpl e Luca Petruz del Nursind: «L'orario garantirà facilità di accesso, le attività verranno implementate, il personale non è stato ridotto».



LA PROTESTA DI MARTEDÌ DAVANTI ALL'EX CONSULTORIO DI SAN GIACOMO

Secondo le sigle che appoggiano il riassetto «le attività verranno implementate portando solo benefici ai cittadini»

Anche dopo la riunione di ieri – alla quale non ha preso parte il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana – Fabio Pototschnig della Fials e Francesca Fratianni della Cgil restano invece fermamente convinti che il progetto di riorganizzazione dei consultori non vada nella giusta direzione. «L'azienda – incalzano – ci ha presentato dei grafici per spiegare la situazione prima e dopo la riorganizzazione, con slide difficili da contestare, perché, come sempre, sulla carta, sembra che tutto sia orientato a un miglioramento del servizio per il cittadino e che il personale sarà, tutto sommato, contento del cambiamento. Eppure la situazione riportataci dal personale nella recente assemblea racconta qualcosa di diverso». Nei giorni scorsi gli stessi sindacati avevano infatti bocciato quello che era stato definito un trasloco frettoloso, aggravato anche dalla decisione di Asugi di anticiparlo. Condizioni che avevano preoccupato sia gli operatori socio-sanitari che gli utenti. Pototsching, giovedì scorso, in un sopralluogo nella sede "hub" del consultorio di Valmaura, aveva trovato «ancora tutto sottosopra, con il materiale ammassato e la mancanza dei computer e dei necessari collegamenti a internet», nonché «una inadeguata dotazione dei mezzi aziendali, indispensabili per raggiungere a casa le persone che necessitano di assistenza domiciliare». Evidenziando, tra l'altro, come non sia stato ancora garantito il turnover di due ostetriche e un'assistente sociale, Cgil e Fials mantengono quindi le loro «perplessità sul riassetto, perché, a distanza di quattro anni, di riorganizzazioni definite migliorative ne abbiamo viste diverse, ma il cittadino e gli operatori raramente hanno riscontrato degli elementi positivi».

Si distingue ulteriormente, come detto, la posizione della Cisl. «Nel corso della riunione abbiamo rilevato un approccio diverso da parte di Asugi, propositivo», precisa la rappresentante del sindacato Romina Dazzara: «Quindi ci riserviamo di valutare la situazione dopo che l'azienda avrà dato risposte ai nodi per noi ancora da sciogliere». Tra le questioni poste dalla Cisl, ci sono l'integrazione tra l'attività dei due consultori e quella della Struttura Neurosviluppo e Psicopatologia dell'età evolutiva, l'indennità sulle 12 ore per gli operatori, un ampliamento del parco mezzi in dotazione al personale, ma anche una garanzia di servizi in lingua slovena e un sistema che agevoli il trasporto nelle diverse sedi degli utenti con maggiori fragilità.—

VITO MEZZALIRA SCOMPARSO CON LA COMPAGNA MARIUCCIA ORLANDO 5 ANNI FA

Il giallo dell'Isontino: il postino in pensione aveva lavorato a Trieste

Luigi Murciano

Il "giallo di Sdraussina" pare ruotare attorno a due fantasmi. Vito Mezzalira, l'uomo di cui si sono perse le tracce cinque anni or sono, e la sua compagna Mariuccia Orlando sembrano quasi essere stati avvolti da una bolla negli anni della loro relazione. Nessuno, nella frazione sagradina, pare avere intrattenuto con loro rapporti che andassero oltre la semplice cortesia di vicinato. Del resto Vito Mezzalira aveva scelto l'Isontino e Poggio Terza Armata/Sdraussina, proprio per trascorrere una vecchiaia serena, nella quiete e lontano dai rumori della città, dopo il raggiungimento della quiescenza. Inizialmente vi si era trasferito da solo, cominciando a rimettere a posto la villetta al civico 7 di via Nuova, acquistata poco meno di una decina d'anni fa. Il 70enne dipendente di Poste Italiane era andato in pensione nel 2014 con la qualifica di portalettere. Ha lavorato per molti anni al Centro Operativo Postale di via Brigata Casale a Trieste, dove si occupava dello smistamento della corrispondenza, per poi concludere la carriera lavorativa come uno dei responsabili della consegna di missive e pacchi sulla linea regionale Trieste-Monfalcone-Grado.


L'abitazione sotto sequestro a Poggio Terza Armata

Proprio dall'Isola del Sole arriva il ricordo di qualche ex collega venuto a conoscenza del mistero che avvolge Mezzalira: «Una persona dalla battuta pronta, guascone, sempre disponibile a dare una mano. Ma l'ultima volta che l'abbiamo visto è stato poco dopo la sua pensione. Era passato a salutarci qui a Grado. Poi abbiamo perso totalmente i contatti con lui. Pensare che possa essergli accaduto qualcosa di brutto ci lascia senza parole».

Qualche tempo dopo il pensionamento, è iniziata la vita a Sdraussina con Mariuccia Orlando, origini triestine come Mezzalira e dieci anni meno di lui. Il parroco del paese, don Giovanni Sponton, è certo: «Non ho mai incrociato queste persone, né in chiesa né, magari, per la benedizione dell'abitazione. Preghiamo per un epilogo positivo di questa vicenda oscura», afferma.

Ruota attorno agli equilibri di questa coppia, apparentemente molto isolata e avulsa dal contesto del paese, l'oscura vicenda che vede gli inquirenti in cerca di una pista, anche la più flebile, per dare una risposta al quesito più inquietante: perché l'uomo non dà più notizia di sé dal 2019? E perché i carabinieri non trovano riscontri, ma anzi contraddizioni, nelle versioni con cui la donna spiega la sparizione nel nulla del compagno e la mai cessata riscossione del suo assegno pensionistico? Vuole vederci chiaro la sorella dell'uomo di origine mantovana e triestino d'adozione. Ma dopo l'esito infruttuoso delle ricerche condotte con il georadar nel giardino della villetta, anche lei in queste ore si è chiusa in un comprensibile silenzio. «Tutto quello che sappiamo l'abbiamo detto. Se le forze dell'ordine hanno voluto vederci chiaro, evidentemente anche a loro qualcosa non torna», ha affermato prima di rientrare a Mantova la donna. Dal canto suo, il sindaco di Sagrado Marco Vittori esprime «lo sgomento e la costernazione» della comunità. «Non ho mai avuto occasione di conoscere o incrociare questi concittadini. Spero davvero che questa vicenda non celi un epilogo drammatico».

Per Sagrado, fra l'altro, è come rivivere un incubo, esattamente vent'anni dopo: quello del giallo-Grubissa. Il corpo del dj monfalconese era stato trovato il 21 febbraio 2004, con la testa forata da un proiettile. —

RILEVATO IL PROBLEMA ORGANICI

Ordine degli infermieri: approvato il bilancio '24

Marco Ballico

In provincia di Trieste gli infermieri iscritti all'Ordine sono 2.200. Ne servirebbe però qualche centinaio in più per coprire le esigenze di una sanità che deve fare i conti con una popolazione sempre più anziana e, in prospettiva, con tanti lavoratori in pensione. Uno dei temi di approfondimento dell'assemblea dell'Opi, Ordine delle professioni infermieristiche, di Trieste, che ha approvato il bilancio di previsione 2024, ma anche fotografato il nodo organici.

«In regione stimiamo una carenza di un migliaio di infermieri, dato che rischia di aggravarsi causa numerose uscite – riassume la presidente provinciale Cristina Brandolin –. Del resto, solo per i pensionamenti, la categoria perde 10 mila persone ogni anno, dato che, dopo il 2029, tenderà a raddoppiare». Tra le altre questioni, anche quella economica. «Nel nostro Sistema sanitario gli infermieri guadagnano fino al 56% in meno dei colleghi europei, con un aumento della retribuzione media di non più del 4% rispetto al 2012. Il calo del 10% nelle domande di iscrizione ai corsi di laurea è solo uno dei segnali che devono preoccupare, perché senza infermieri non è a rischio solo la tenuta del sistema, ma la salute della popolazione e l'economia del Paese».


Cristina Brandolin

Ratificato l'ingresso dei neoeletti consiglieri Barbara Fari, Belinda Prelli (tesoriere) e Michael Valentini (segretario), presentata la nuova sede di via Carducci (ci sarà un Open day il prossimo 12 maggio) e illustrato (da Leonardo Pantaleo di Swd Group) il progetto di digitalizzazione reso possibile da un finanziamento Pnrr, l'Opi Trieste ha quindi ribadito la proposta di «dare sviluppo alle lauree magistrali abilitanti a indirizzo clinico, con opportuni finanziamenti». Quanto al programma in regione, sono in agenda il mantenimento del raccordo con il coordinamento degli Opi del Fvg, un nuovo coordinamento di tutte le professioni sanitarie e la partecipazione ai lavori della terza commissione consiliare. —

A PARTIRE DA QUESTO MESE SCATTA UN DIVERSO CRITERIO PER MISURARE IL COSTO EFFETTIVO DEL SINGOLO UTENTE

L'Itis vara la riforma delle rette «Maggiore equità nelle tariffe»

Si potrà pagare al giorno fino a 1,8 euro in più ma anche fino a 2,3 euro in meno. Il problema dell'Irap

Massimo Greco

«Una riforma delle rette? Una sintesi che mi piace». Aldo Pahor, presidente dell'Itis, esamina insieme al direttore generale Maria Teresa Agosti il quadro finanziario dell'*azienda pubblica di servizi alla persona* storicamente ubicata in via Pascoli.

Quella che è decollata il 1° gennaio è una piccola rivoluzione nella determinazione di quanto gli ospiti costano e conseguentemente pagano. In modo riassuntivo - poi cercheremo di spiegare - si tratta di un cambiamento valutativo, transitato dal vecchio sistema "Bina" al più recente "Valgraf", che consente di allineare la retta agli effettivi profili di bisogno di cui necessitano le persone accolte.

Per cui a principiare dal corrente mese l'ospite potrà pagare - rispetto a quanto accadeva in precedenza - di più o di meno, una redistribuzione che significa fino a un massimo di 1,8 euro in più al giorno o fino a 2,3 euro in meno al giorno. La maggiore aderenza delle rette ai costi effettivi dell'utente (Pahor li chiama «tempi di cura», cioè impegno assistenziale) porta - secondo la Agosti - a «una maggiore equità, perché si tengono in conto le differenze nel consumo di risorse da parte dei singoli ospiti».



Il vertice dell'Itis: da destra Aldo Pahor, Maria Teresa Agosti, Miriam Tonetto, Francesco Mosetti. A destra un corso in via Pascoli. Foto Bruni

Il lavoro di verifica gestionale, svolto dalla struttura nel passare da "Bina" a "Valgraf", attraverso lo studio di 320 profili di degenza, ha inoltre consentito di dare più razionalità alle tipologie di rette, che erano 24 e ora solo 12. Ogni sei mesi le famiglie vengono aggiornate con schede che spiegano come s'articola la retta. Retta che può cambiare secondo l'evolversi delle necessità manifestate dal degente. E ogni semestre il Piano assistenziale individualizzato (Pai) viene condiviso con le famiglie.

Al momento Itis accoglie 390 persone rispetto a una capienza potenziale di 411 posti. Dal punto di vista gestionale - precisa Pahor - il punto di equilibrio viene conseguito a quota 405. Il *range* tariffario si muove su una forbice che al minimo ammonta a 67 euro/giorno e al massimo sale a 83.

Un mese importante sarà giugno. Vediamo perché: Itis, come le altre strutture "sorelle", non è più esonerata dal pagamento dell'Irap, che per via Pascoli significa tirar fuori 170.000 euro all'anno. Pahor e l'Agosti, d'accordo con gli organi dell'istituto, hanno ritenuto di non "spalmare" la tassa sulle rette perlomeno fino a giugno, un'operazione che avrebbe fatto lievitare di un euro/giorno le tariffe. Per capire come procede la "riforma delle rette", lo stato maggiore si prende così un semestre di prova e di verifica: potrà darsi che i 170.000 euro verranno accollati all'utenza, oppure no.

Certo - completa Pahor - la vita economica di queste *aziende pubbliche di servizio alla persona* è piuttosto ardua: è richiesta una sostenibilità di tipo privato, ma non è possibile chiedere il 5 per mille e i lasciti sono sempre meno poiché i potenziali donatori non hanno vantaggi fiscali per questi atti di liberalità. Anche gli aspetti di carattere retributivo-previdenziale non aiutano: le maternità sono a carico dell'Itis, i dipendenti sono attratti da altri enti con maggiori incentivazioni.

Per fortuna c'è anche qualche buona notizia: dal 1° febbraio diventa operativa la convenzione firmata con il corso di laurea in Fisioterapia, per cui i tirocinanti potranno svolgere il percorso formativo nell'ambito dell'Itis. E l'Ospedale di comunità funziona a pieno regime con i suoi 40 posti letto, tant'è che è stata rinnovata la convenzione con Asugi. —

LA SEDUTA DI PRIMA E QUINTA COMMISSIONE

Sedi scolastiche, riassetto bocciato dall'opposizione

Lorenzo Degrassi

«Il ridimensionamento degli istituti scolastici, dal punto di vista politico è una scelta sbagliata, che peserà sul futuro di Trieste in maniera ingiusta». Lo ha ribadito la consigliera Alessandra Richetti (M5s) nel corso dell'audizione dei sindacati scolastici all'interno della seduta congiunta delle commissioni comunali Prima e Quinta, presiedute rispettivamente da Mirko Martini di NcI e Manuela Declich della Lega.

«Il ragionamento fatto dal centrodestra è di tipo "ragionieristico" – ha spiegato Richetti – ovvero tagliare per far quadrare i conti o forse solo per trarne diverso profitto, senza valutare l'impatto futuro di questo impoverimento. I tagli che interessano Trieste non tengono conto della specificità linguistica data dalla presenza della minoranza slovena, del fatto che sia zona di confine e che Trieste sia un comune parzialmente montano con tutte le sue peculiarità».

I sindacati presenti in aula hanno poi aggiunto che «gestire un plesso scolastico da 1.200/1.300 studenti diventa molto complicato sia da un punto di vista sociale che economico».

Dal canto suo l'assessore all'Educazione Maurizio De Blasio ha ribadito che l'obiettivo che si è posta l'amministrazione comunale è quello di fare un cambiamento migliorativo. «Noi vogliamo continuare a lavorare sul diritto allo studio – ha spiegato l'assessore –, gli accorpamenti tengono conto della realtà cittadina e vogliono andare a risolvere le criticità che sono state sin qui descritte».



Alessandra Richetti del M5s

Critiche anche le altre forze d'opposizione. «La giunta gestisce il dimensionamento scolastico senza fornire una risposta alle parti sociali e alla cittadinanza – così Giorgia Kakovic (At) – e senza nessun tipo di visione del futuro». Paolo Altin (Pf) ha ricordato come anche in questo caso «il Comune si sia dimostrato ancora una volta prono rispetto alla Regione, della quale asseconda scelte strutturalmente sbagliate che impoveriscono il territorio». —

LA DEM PUCCI

«Si salvino gli istituti Bergamas e Hack»

Gli istituti comprensivi "Bergamas" e "Hack" si possono salvare. E per farlo basterebbe che il sindaco Dipiazza e l'assessore competente De Blasio chiedessero alla giunta Fedriga l'attivazione di almeno un'autonomia scolastica nel Comune di Trieste per il prossimo anno scolastico 2024-2025, in base a quanto permesso dal decreto Milleproroghe. Lo sottolinea la consigliera dem Rosanna Pucci, ribadendo che «in questo modo si potrebbe porre un rimedio all'iter del dimensionamento scolastico che ha colpito le scuole di Trieste, e che ha determinato in particolare lo smembramento dell'Istituto comprensivo Bergamas del rione di San Giacomo, le cui scuole saranno spartite fra gli istituti scolastici Campi Elisi e Tiziana Weiss, e la fusione dell'Ic Margherita Hack con l'Ic Roiano-Gretta».

La consigliera ricorda anche che «le disposizioni in materia di istruzione nel decreto Milleproroghe prevedono per la Regione Fvg l'ampliamento di tre autonomie scolastiche per l'anno scolastico 2024-2025». —

L.D.

IL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA CGIL

Sindacati e Regione assieme per la sicurezza sul lavoro

Francesco Codagnone

È stato un convegno a mettere assieme sindacati e istituzioni e poi a ripercorrere mezzo secolo di Medicina del lavoro, dall'esperienza sindacale degli anni Settanta all'istituzione del Sistema sanitario nazionale con la legge 883/78. Anni caratterizzati da passione, scioperi, manifestazioni e sperimentazioni per mettere a punto misure in tema di sicurezza e salute: ma di tutta quell'esperienza partecipata rimane poco, in particolare dalla pandemia.

L'incontro "Al giro di Boa – 50.mo Anniversario Medicina del Lavoro" promosso ieri da Cgil Trieste è così partito dall'esperienza di alcuni dei protagonisti della storia del Servizio pubblico di Prevenzione per ragionare infine sui nuovi singhiozzi del mondo-lavoro triestino: frammentazione dell'assistenza territoriale, emersione del lavoro povero e carenza di personale addetto alla sicurezza dell'impiegato. Il taglio è storico ma il tono rimane sindacale, con il segretario regionale della Cgil Michele Piga che insiste sulla necessità di «ristringere, dopo il periodo Covid, i rapporti tra sicurezza e lavoro, che sconta di una carenza di investimenti nei dipartimenti di prevenzione»: in tema di salute dei lavoratori «vanno utilizzati i fondi ex art. 13 della legge 81/08 su progettualità condivise tra parti sociali e medicina del lavoro».



Una delle immagini storiche simbolo del convegno di ieri

Ma le criticità, evidenzia Piga, sono più ampie e intersecano il sociale: dalle condizioni contrattuali e salariali inique delle donne impiegate nelle mansioni di cura, più soggette di altri a malattie professionali, alle barriere linguistiche che impediscono ai lavoratori stranieri di frequentare (quando attivati) adeguati corsi di formazione in italiano, rendendo così gli immigrati (spesso irregolari e iper-sfruttati) più vulnerabili agli infortuni sul luogo di lavoro. Negli anni non sono mancati strumenti messi in campo dalla Regione, ma adesso il tema della sicurezza deve diventare «responsabilità collettiva», ha ricordato l'assessore a Lavoro e Formazione Alessia Rosolen: «L'attenzione delle istituzioni – ha affermato – deve essere rivolta agli scenari dei rischi legati ai nuovi lavori, alla trasformazione delle professioni in relazione alle innovazioni tecnologiche e alle distorsioni del dumping salariale e contrattuale». —

I PROGETTI DI MOBILITÀ



Gli studenti presenti alla presentazione. A destra in alto Milani e Di Lenarda e sotto Severgnini. Andrea Lasorte

Erasmus, dati record Tra le mete riecco l'Uk

Adesioni a quota 440 nell'ultimo anno accademico: +18%
E salgono i fondi per quello in corso: oltre 500 i posti in palio

Giulia Basso

L'anno scorso sono stati il 18% in più, rispetto ai 12 mesi precedenti, gli studenti dell'Università di Trieste che hanno aderito al programma Erasmus, arrivando al numero record di 440. E quest'anno si punta a un ulteriore incremento: i posti a bando per il 2024-2025 saranno infatti fra i 500 e i 600, grazie anche all'aumento dei finanziamenti dell'Agenzia nazionale Indire, che dal 2021 sono cresciuti del 63%. Le caratteristiche del nuovo bando Erasmus+ Studio sono state presentate ieri, davanti a più di 500 studenti, che hanno affollato l'aula magna dell'edificio H3 nel corso del "#100UniTS International Day": una giornata organizzata dal Servizio mobilità internazionale che ha avuto come ospite d'eccezione Beppe Severgnini, autore di un intervento intitolato "Cinque buoni motivi per non restare a casa".

Se nel 2022-23 le destinazioni preferite sono state la Spagna, la Germania, la Francia e il Portogallo, e per le sedi extra-Ue il Giappone, il Regno Unito, la Serbia e gli Stati Uniti, quest'anno, alle destinazioni già consolidate, se ne aggiungeranno delle altre.

«Abbiamo costruito dei rapporti con nuove università e ora stiamo lavorando per metterle a bando», spiega Barbara Milani, delegata del rettore Roberto Di Lenarda per le Relazioni e la Mobilità internazionale: «Anche quest'anno il bando avrà una prima uscita a febbraio e una seconda uscita in tarda primavera, e sarà in quest'occasione che verranno inserite le nuove destinazioni, tra cui l'Università di Graz e quella di Alicante, meta storica che verrà però aperta a un numero maggiore di corsi di studio». Dopo la Brexit, si stanno recuperando anche le destinazioni nel Regno Unito: tra le novità ci saranno Kent e Newcastle. Infine, tra le mete al di là dell'oceano, c'è un nuovo ingresso: l'Università del Cile che, sostiene la stessa Milani, ha dimostrato interesse per avviare dei programmi di mobilità con l'ateneo triestino. Quanto al cosiddetto "Erasmus italiano", di cui ultimamente si è fatto un gran parlare, Milani si dice un po' scettica: «Non credo si possa definire Erasmus, perché si tratta di una mobilità all'interno del nostro Paese. Siamo ancora agli inizi, in una fase interlocutoria, per cui c'è ancora molto da organizzare e bisognerà capire se c'è un interesse effettivo degli studenti per questo tipo di mobilità. Ma potrebbe avere un impatto positivo per le tesi, perché il Ministero finanzia progetti di ricerca di interesse nazionale al cui interno sono coinvolti anche studenti tesisti. La possibilità di passare qualche mese in un altro ateneo italiano può essere interessante, soprattutto per i corsi scientifici. Penso per esempio che ciò consentirebbe di andare a imparare come si utilizzano determinati strumenti che magari non sono presenti nell'ateneo d'origine dello studente».

Nel corso della giornata di ieri, che ha anche visto una nutrita presenza di studenti del primo anno di UniTs, oltre che di studenti che stanno facendo il proprio Erasmus a Trieste, i ragazzi hanno potuto ascoltare anche delle testimonianze di ex studenti Erasmus, che hanno raccontato la propria esperienza. E nel pomeriggio, grazie alla collaborazione dell'Erasmus Student Network, è stata proposta pure una "Fiera della mobilità", arricchita da musica live e dall'estrazione della "lotteria del centenario".—

Severgnini, ospite dell'International Day di UniTs, sprona i giovani a uscire dal guscio

«Fare esperienze lontani da casa rende consapevoli»

L'INTERVISTA

«Noi italiani siamo esagerati. A volte siamo autocritici fino a diventare distruttivi e a volte ce la cantiamo e ce la suoniamo. Tanto che non ho ancora capito cosa sia questa storia del liceo made in Italy, né come, in una campagna del nostro Ministero del Turismo, la Venere di Botticelli possa diventare la Ferragni, cosa che poi comunque non le ha portato bene... Un ragazzo che esce dal proprio Paese e va all'estero invece può iniziare a capire e a fare confronti». Per Beppe Severgnini, ospite dell'International Day di UniTs, uno degli strumenti più importanti che un programma Erasmus fornisce a chi vi partecipa è proprio questa capacità di fare confronti consapevoli: solo così si può davvero comprendere quali siano i nostri punti di forza e, viceversa, quali siano le nostre debolezze per cui vale la pena prendere esempio dagli altri.

Lei ha iniziato a viaggiare molto presto e per la tesi di laurea è stato anche a Bruxelles: era il 1979 e non si trattava di una pratica comune. Cosa le ha dato?

«Ho raccontato a tutti che andavo all'estero per preparare la tesi di laurea in diritto internazionale, ma la verità era che avevo deciso di preparare una tesi in diritto internazionale per andare all'estero. I primi viaggi che ho fatto durante l'università mi hanno entusiasmato: tornavo a casa carico a palla. Così è stato anche per il tirocinio a Bruxelles: ho lavorato alla tesi per due settimane e per il resto mi sono divertito. Non è che non studiassi, ma per citare Hemingway era una "festa mobile": ci trovavamo con i francesi a Parigi, e poi a Londra con gli inglesi. Sono tornato a casa e, nonostante la laurea in legge, ho detto: io il notaio a Crema come mio papà non lo faccio. Da lì è partito tutto».

Perché iniziare a viaggiare da giovani?

«Perché andare fuori è sfidante, ispira, rende tolleranti, consapevoli e speciali. Credo che da ragazzi si abbia bisogno di molti stimoli per poi decidere cosa fare della propria vita. Ho fatto viaggiare tanto anche mio figlio, ma più lo mandavo all'estero più lui era contento quando ritornava. Adesso fa l'imprenditore agricolo a Crema ed è felice come una Pasqua: ha fatto la sua scelta, ma per scegliere consapevolmente bisogna prima conoscere».

Quanti paesi ha visitato e in quanti ha vissuto nella sua vita?

«Ho fatto il corrispondente da Londra, Washington e Mosca, ho frequentato tanto la Cina e ho visitato 95 paesi del mondo. Sono sempre stato un po' frenetico e credo che anche il mio amore per Trieste derivi un po' da questo. È una città che profuma di tanti mondi che mi piacciono: c'è il mondo dell'Europa centro-orientale, quello tedesco, quello ebraico, quello slavo. Sono i luoghi che mi hanno riempito la vita professionale e che qui ritrovo: anche per questo ci vengo almeno due volte l'anno».

Come si vive diversamente la propria cultura dopo aver conosciuto quella di altri paesi?

«Si possono fare confronti. Nel 2015-2016 su Rai Tre avevo un programma intitolato "L'erba dei vicini" e l'idea era proprio quella di confrontare l'Italia con altri paesi su alcuni grandi temi, dall'istruzione alla famiglia. Il mio motto era "se siamo più bravi possiamo insegnare, se sono più bravi possiamo imparare". Ma il programma durò solo due stagioni: il mio non fu ritenuto un motto politicamente entusiasmante, lo spirito del tempo soffiava in altre direzioni. E in parte è ancora così».— GI.BA.

Rilasciata da Emqn, una delle più importanti agenzie europee

Laboratorio di biologia molecolare, certificazione ai massimi livelli

IL RICONOSCIMENTO

Francesca Schillaci

Il Laboratorio di biologia molecolare dell'anatomia patologica di Asugi, ha ricevuto l'esito positivo dei controlli di qualità da parte dell'ente certificatore Emqn per l'anno 2023, una delle più importanti agenzie di certificazione europea per i laboratori che trattano i marcatori prognostico-predittivi nel campo della biologia molecolare oncologica. Riconoscimento reso noto ieri nella biblioteca di Anatomia patologica a Cattinara con una cerimonia alla quale hanno partecipato i maggiori esponenti della ricerca medica nel territorio. Tra questi Nicolò de Manzini (direttore Dai Chirurgia area giuliana), Aldo Iop (direttore Dai Oncologia), Alessandra Guglielmi (direttrice Sc Oncologia Trieste), Chiara Roni (responsabile SS Farmacia ospedaliera), Stefano Visintin (direttore Sc Farmacia ospedaliera e territoriale area isontina), Fabrizio Zanconati (direttore Sc Anatomia e istologia patologia Asugi), Fabio Barbone (direttore Dai Medicina dei servizi Asugi) e Antonio Poggiana (direttore generale Asugi).«Siamo arrivati a oltre 1000 pazienti studiati all'anno – ha spiegato Zanconati – grazie al lavoro di squadra che svolgiamo con oncologi e tecnici di laboratorio per stare al passo con la ricerca terapeutica, anche per stadi di malattia avanzati». Inoltre «in questo settore, l'Anatomia patologica ha potuto contare su un importante contributo della Lilt – ha continuato Zanconati - per dotarsi di apparecchiature di avanguardia e sostegni di ricerca per sviluppare il settore dei biomarcatori dei tumori in biopsia liquida». La Regione ha formalizzato l'impegno per l'accreditamento di tre laboratori a Trieste, Udine e Aviano che avranno l'autorizzazione all'acquisto di farmaci molto costosi per i pazienti oncologici». «La certificazione ottenuta è stata fatta con strumentazione Ngs – ha infine sottolineato - una tecnologia che a livello ministeriale veniva richiesta come laboratorio accreditato per i test predittivi nella terapia personalizzata sul trattamento dei tumori».—



L'iniziativa ospitata nella biblioteca di Anatomia patologica. F. Bruni

IL MISTERO RESINOVICH





Un'immagine di Liliana Resinovich. A destra, nelle foto di Andrea Lasorte, in alto Raffaele Barisani e Paolo Bevilacqua, in basso Stefano Tambuzzi e Stefano Vanin ieri in Tribunale

Il 15 febbraio autopsia bis per svelare il giallo di Lilly

Conferito l'incarico per il nuovo esame che deve stabilire data e cause della morte
Ma anche chiarire i segni sul volto della donna: sono tracce di una violenza subita?

Laura Tonero
Gianpaolo Sarti

Quei segni al volto e in testa privi di spiegazioni. Sono tracce di una violenza che Liliana Resinovich ha subìto? E, soprattutto, quando è morta e cosa l'ha effettivamente uccisa? Infine, il dubbio che il cadavere possa essere stato nascosto in un luogo molto freddo. Forse addirittura un frigorifero.

L'indagine "bis" della Procura di Trieste, riaperta su decisione del gip Luigi Dainotti, cerca una svolta. La svolta, o perlomeno qualche elemento in più in grado di scalfire il mistero, potrebbe arrivare tra meno di un mese: ieri è stata fissata per il prossimo 15 febbraio, alle 12, nell'obitorio dell'Università di Milano, l'autopsia sul cadavere della donna.

La data è stata definita dopo che il pm Maddalena Chergia ha conferito l'incarico per la consulenza, che include un nuovo esame autoptico sui resti di Lilly, all'antropologa forense Cristina Cattaneo (si è collegata telefonicamente, inviando in Procura una delegata), ai medici legali Stefano Tambuzzi e Biagio Eugenio Leone, e all'entomologo Stefano Vanin. Gli specialisti sono entrati nella stanza del pm alle 12.30. La salma di Liliana verrà riesumata nei prossimi giorni e trasferita a Milano.

A Cattaneo la Procura aveva conferito una nuova consulenza dopo che il gip non aveva accolto la richiesta di archiviazione, disponendo ulteriori approfondimenti. Chergia, recependo le indicazioni, ha chiesto che alla fine dell'esame autoptico vengano date risposte sull'epoca e sulla causa della morte, sulle modalità del decesso, anche accertando le «lesività» riscontrate sul cadavere, l'origine, il mezzo che le ha prodotte, la datazione, verificando pure se la lesività riscontrata al naso sia correlata a una vecchia frattura. Per valutare se il corpo sia stato sottoposto a congelamento, verranno effettuati degli esami di immunoistochimica, attraverso delle reazioni anticorpali su alcuni prelievi che erano già stati effettuati nel corso della prima autopsia dal medico legale Fulvio Costantinides.

I periti avranno novanta giorni di tempo per depositare la relazione. Le risposte ai tanti dubbi sulla morte potrebbero quindi arrivare a metà maggio. Ieri, al momento del conferimento dell'incarico, erano presenti anche i professionisti che affiancano le parti lese nel procedimento. Per il marito della donna, Sebastiano Visintin, erano presenti l'avvocato Paolo Bevilacqua e il medico legale Raffaele Barisani. Federica Obizzi, legale di fiducia di Veronica Resinovich, nipote della sessantatreenne, ieri ha partecipato al conferimento della consulenza anche in rappresentanza di Nicodemo Gentile e Antonio Cozza, rispettivamente difensori di Sergio Resinovich e Silvia Radin, fratello e cugina di Liliana. Il 15 febbraio prossimo, all'esame autoptico sui resti di Liliana saranno presenti come consulenti delle parti lese anche Barisani e l'ex capo dei Ris Luciano Garofano nominati da Visintin, Vittorio Fineschi e Fabiola Giusti nominati dalla nipote, Stefano D'Errico per il fratello e Mauro Bacci per la cugina.

Prima di quella data, tutto il materiale rinvenuto e repertato nel momento in cui è stato trovato il cadavere dovrà essere trasferito nella sede dove verranno compiuti gli accertamenti tecnici: sacchi neri, sacchetti, cordino, abiti, bottiglietta di plastica e ogni elemento utile a dare una lettura dell'accaduto, comprese le condizioni meteo di quel periodo. —

IL CONSULENTE DEL MARITO

«Le lesioni alla testa non causate da una caduta»

Il medico legale Raffaele Barisani aveva già messo nero su bianco le sue perplessità il 20 settembre del 2022, dopo aver esaminato la relazione depositata dai consulenti della Procura, Fulvio Costantinides e Fabio Cavalli. Lo aveva fatto in qualità di consulente di Sebastiano Visintin, marito di Liliana Resinovich.

Dottor Barisani, se avesse dovuto stilare lei quella relazione, che conclusioni avrebbe tratto?

«Per arrivare a delle conclusioni mancavano alcuni elementi che adesso si andranno ad approfondire, come una valutazione sulle lesività che c'erano al capo, e quei segni, quei graffi sul palmo e sul dorso delle mani. Poi serve ovviamente capire la data e la causa della morte».

La sua ipotesi è che la morte sia stata determinata da un malore.

«Esatto, a mio avviso la donna ha avuto un forte diverbio con qualcuno, c'è stata una colluttazione che l'ha molto agitata, determinandone l'arresto cardiocircolatorio. Non è stato un omicidio volontario insomma, forse un omicidio preterintenzionale o una morte conseguita a lesioni, con successivo occultamento del cadavere».

Che lettura dà lei di quelle lesioni al capo?

«Reputo non siano lesioni determinate da una semplice caduta, ci sono in più punti del capo. Nella regione frontale, orbitale, al naso, al mento, alla lingua, vicino all'orecchio, poi al vertice del capo c'è un ematoma. Neanche rotolando uno si procura simili lesioni su tutto il capo. A me sembrano causate da colpi inferti da qualcuno».

Quando è morta Liliana?

«Da una serie di elementi circostanziali penso sia morta il 14 dicembre 2021, e poi un particolare microclima del bosco dell'Opp può aver contribuito alla conservazione del corpo. Non è da escludere». —

L.T.

IN VIA PELLICO

La festa dei settant'anni dell'Unione degli Istriani Presentato il nuovo logo

L'Unione degli Istriani di Trieste compie 70 anni, un anniversario celebrato ieri con la presentazione del nuovo logo nella sede di via Silvio Pellico. Il sodalizio mantiene viva la memoria sulla tragedia degli esuli e delle foibe, e la sua storia è stata ripercorsa nel pomeriggio dal presidente Massimiliano Lacota. Il nuovo logo, con la bandiera italiana sullo sfondo, riporta la scritta «1954-2024 - Settant'anni di storia». «Il testimone deve passare allo Stato, perché il Giorno del ricordo serve proprio a ricomporre quelle pagine di storia per troppo tempo taciute, e questo può farlo solamente lo Stato», ha detto Lacota.



Il nuovo logo del sodalizio

Tra le autorità intervenute, l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro secondo il quale «è giusto portare avanti attività e ricordi ma c'è ancora tanto da fare. Si tratta di un argomento che, ad esempio, dovrebbe entrare nelle scuole». L'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti ha letto un testo inviato dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che ringrazia Lacota «per il grande impegno profuso per tramandare la memoria storica».

La deputata dem Debora Serracchiani ha parlato del campo profughi di Padriciano, che sarà oggetto di una riqualificazione finanziata dalla Regione: «Per me rappresenta un ricordo molto commovente, un percorso che abbiamo iniziato insieme e che ora va avanti». Rivolgendosi a Lacota ha aggiunto: «Siete stati portatori di una storia e di una identità importante». Il senatore Roberto Menia (FdI) ha raccontato che «qui ho imparato il culto della memoria. C'è chi l'ha conservata e ha sempre combattuto per conservarla». —



NELLA PALAZZINA DELLA REGIONE IN VIA GIULIA

Principio di incendio

Intervento dei Vigili del fuoco ieri pomeriggio a causa di un principio di incendio localizzato nelle intercapedini esterne della palazzina della Regione in via Giulia, nei pressi del centro commerciale. Non sono rimaste coinvolte persone, gli uffici erano vuoti. Foto Andrea Lasorte

Riprese in vista dell'uscita del pezzo "Tuta gold", in corsa al 74° Festival di Sanremo. Residenti fra stupore e sorrisi

Musica e mucche al Quadrilatero di Melara per il videoclip della canzone di Mahmood

IL PERSONAGGIO

Francesco Daniel Severi

Ci sarà anche un pezzo di Trieste a Sanremo 2024. A prendersi questo merito ci ha pensato Mahmood, che alla 74ª edizione del Festival della Canzone Italiana presenterà "Tuta gold", il cui videoclip è stato girato nei giorni scorsi al Quadrilatero di Melara che torna così ad essere il set di un video musicale a vent'anni di distanza da quello di "Sere nere" di Tiziano Ferro.

Nelle giornate di mercoledì e giovedì il villaggio indipendente ispirato al brutalismo di Le Corbusier si è trovato così "invaso" da videomaker, fonici, decine di comparse, un plurivincitore del Festival capace di trionfare in Riviera due volte su due partecipazioni e persino quattro mucche utilizzate come comparse d'eccezione in un rito tribale. E proprio le quattro mucche, non proprio la fauna tipica del quartiere, sono state la vera sorpresa per i residenti come racconta Mile Djuric: «È bello vedere che il quartiere viene scelto come set, ma ormai siamo abituati da anni a queste iniziative. C'è magari qualche normale disagio ma rallegra di molto la vita nel rione sapere che vengono qui personaggi famosi come Mahmood e John Cena e vedere in tv o al cinema il posto dove viviamo. La cosa più divertente però è stata sicuramente vedere le mucche, è stato strano».



Mahmood con il trofeo consegnatogli per la vittoria al Festival 2019

Tra gli abitanti del comprensorio, tuttavia, c'è anche chi ha inizialmente frainteso il tutto. «Qua nessuno sapeva assolutamente niente – racconta Giorgio Ghersevich – infatti io e altri all'inizio pensavamo ci fosse una rissa (ride, *ndr*) visto che abbiamo visto una ventina di ragazzi giovani camminare velocemente urlando». Come riportano le voci di corridoio dei curiosi saranno i giovani e le periferie i protagonisti della sceneggiatura del videoclip diretto da Attilio Cusani, sul quale vige per ovvie ragioni la massima segretezza.

Indizi comunque confermati da Giorgio Roberti, presidente del circolo Auser "Pino Zahar" dove la troupe e i protagonisti hanno pranzato e girato anche alcune scene. «Non è la prima volta che offriamo la nostra ospitalità – racconta Roberti – visto che eravamo stati la base operativa anche durante le riprese de "La porta rossa" e di altri set. È stata una bella esperienza, tutti i ragazzi dello staff sono stati gentilissimi e anche Mahmood. Poi non capita tutti i giorni di vedere quattro mucche nel giardinetto qua di fronte, veramente divertente».

Spoiler ovviamente vietati dal ferreo regolamento di Sanremo, ma Roberti – tra i pochi ad averla potuta sentire – garantisce sulla canzone: «Abbiamo sentito dei pezzi, ma sembra molto bella». Melara si conferma dunque un perfetto set naturale per videoclip con Mahmood che ha scritto il terzo capitolo di una saga avviata da Tiziano Ferro e portata poi avanti da Piero Pelù, che nel 2004 girò al Quadrilatero il video distopico del singolo "Dea musica". —

LA NAVE ECOSOSTENIBILE

Slitta a Monfalcone la consegna della Sun Princess



Era già tutto calendarizzato a Monfalcone per la festa della Sun Princess, ma la data è saltata.

Niente consegna a giorni per il prototipo, nuova "era" dell'alta tecnologia e dei criteri ecosostenibili.

La cerimonia di passaggio ufficiale da Fincantieri a Princess Cruises è stata posticipata. Il viaggio inaugurale, partenza da Barcellona l'8 febbraio, è stato cancellato.

Sun Princess segna quindi una dilazione di una decina di giorni prima di unirsi alla flotta della compagnia armatrice. Questo repentino dietrofront rispetto alla tabella di marcia originaria viene ricondotto, fa sapere Fincantieri, alla natura "esemplare" della nuova creatura dei mari. (la.bo.)

NELLA GALLERIA TERGESTEO

Parte oggi la vendita di quotidiani e periodici alla libreria Ubik

Micol Brusaferro

A partire da oggi la libreria Ubik di Trieste, che si trova all'interno della galleria del Tergesteo, apre le vendite anche ai giornali. Al piano terra si potranno trovare sia quotidiani che periodici, che si affiancheranno alla consueta offerta di libri che prosegue anche al livello superiore.



Morgante e Terdossi, i titolari

Il titolare Gaspare Morgante spiega che «è una scelta che deriva dalle richieste dei nostri clienti, che spesso domandano Il Piccolo in particolare. Abbiamo deciso quindi di aggiungere nel negozio i principali quotidiani e una selezione di periodici. Quest'ultimi verranno sistemati accanto alla sezione riservata alle guide turistiche. Abbiamo optato per una formula snella, ma che risponde all'esigenza sia dei triestini, sia dei turisti di passaggio».

Da questa mattina quindi sarà possibile trovare i giornali all'interno del punto vendita, che avviserà gli utenti della novità appena introdotta, in un punto della città che spesso è caratterizzato anche da un vivace via vai da parte di turisti.

«Gli orari restano gli stessi di sempre, i giornali saranno in vendita durante l'apertura della libreria. Non saremo un'edicola – puntualizza Morgante – ma presenteremo un servizio in più che abbiamo percepito sia sentito, una domanda che ormai avevamo rilevato da un po' di tempo».

La libreria Ubik non è solo una rivendita, è anche un punto di riferimento per numerosi eventi legati alle presentazioni di libri, con l'organizzazione di incontri con gli scrittori, momenti di approfondimento dedicati anche agli autori del territorio, e iniziative speciali. Nel 2021 i titolari, Morgante e Laura Terdossi, sono stati premiati dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per l'idea originale di solidarietà nei confronti di chi stava vivendo in solitudine, dopo aver attivato letture al telefono per tenere compagnia soprattutto agli anziani. —

Con la compagna Vlada aveva gestito anche La boutique del pesce a Contovello, e poi Le Rondinelle, Ai Fiori e l'Harry's Grill a Trieste

Il mondo della ristorazione piange il cuoco Stane Puzzer

IL RICORDO

Cristina Favento

Stanislao Puzzer, conosciuto da tutti come Stane, è stato un nome autorevole della "nuova" ristorazione triestina che ha preso forma negli anni Novanta. Sorridente e sportivo, era passato dai campi di calcio e dalle banchine del porto ai fornelli, conquistando tutti col suo tocco fine e una grande umanità. È scomparso l'altro giorno.

Nel lungo cammino insieme a Vlada, compagna di vita e di lavoro, ha gestito La boutique del pesce a Contovello, La Tavernetta a Capriva, Le Rondinelle, Ai Fiori e l'Harry's Grill a Trieste. Si sono fatti conoscere oltre i confini cittadini, per i piatti a base di pescato fresco fra tradizione e innovazione, l'attenzione al territorio e i sapienti abbinamenti alle bevande, pilastri che trasmetteranno agli allievi della scuola alberghiera. E ben prima che Instagram e Masterchef esistessero, Stane era già attento non solo alla qualità delle materie prime, alla cottura, all'armonia delle consistenze, ma anche ai colori, alla composizione estetica del piatto.



Stane Puzzer e Vlada

Appassionato autodidatta, ha dato vita a una cucina autentica, delicata, proprio come lui, lasciando il segno nell'ambiente enogastronomico locale, senza alcun protagonismo o clamore. In oltre quarant'anni, Puzzer ha deliziato Presidenti della Repubblica e re, superstar internazionali, artisti e personaggi illustri: da Ciampi a Rihanna, da Mara Venier a Mike Bongiorno, Lucio Dalla, Marcello Mastroianni, Claudio Abbado, Forattini, Missoni. Buontempone schivo, Stane è sempre stato più a suo agio fra le pentole che sotto ai riflettori. Preferiva far parlare i suoi piatti, semplici e intramontabili. E ne avevano da raccontare la sua passatina di finocchio con gamberoni o i ravioli con melanzane e astice. Usciva mal volentieri a ricevere complimenti in sala, tranne la volta in cui si presentò a sorpresa il pluristellato chef basco Martín Berasategui, arrivato in taxi da Udine solo per venirlo a trovare. Prima di ripartire ordinò al cuoco istriano un bis di baccalà mantecato: «La più grande soddisfazione della mia vita», aveva raccontato Puzzer emozionato. Era un gigante generoso e gentile, «dalla risata contagiosa», «rispettoso soprattutto degli umili»; «con lui era impossibile litigare, faceva sempre un passo indietro»: così lo ricordano molti colleghi. Negli ultimi anni, nonostante le offerte di lavoro, si era ritirato dalla scena per stare con la famiglia, godersi le partite della sua Inter, oziare con gli amici di sempre e cucinare solo per chi amava. Reinvestiva senza rimpianti la pensione in vini, calamari nostrani freschi, prosciutti istriani «*taiadi fin come Dio comanda*» e in porcini «*al boteghin de fiducia*». —

IL PARTITO CENTRISTA ESPRESSIONE DELLA MINORANZA

L'agenda di Premolin, neosegretaria dell'Us «Pronti al dialogo per il bene del Carso»

La prima donna alla guida dell'Unione Slovena si prepara al voto di giugno a San Dorligo, Sgonico e Monrupino

Ugo Salvini / TRIESTE

Pronti a collaborare con tutte le forze politiche che dimostreranno piena disponibilità a governare assieme i territori nell'interesse delle comunità locali. Questo il presupposto dell'azione che intende intraprendere Fulvia Premolin, neoeletta a capo della segreteria della Slovenska Skupnost, in vista del voto dell'8 e del 9 giugno, che vedrà fra l'altro il rinnovo di tre sindaci e altrettanti consigli comunali dell'area triestina: quelli di San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino.

Chiamata in un momento particolarmente complesso per l'intera società civile a guidare un partito «di piccola dimensione ma portatore di una grande tradizione culturale, impegnato nella tutela della nostra identità, dei nostri valori, della nostra storia», Premolin ribadisce «la collocazione centrista dell'Unione slovena».



FULVIA PREMOLIN
È STATA PRIMA CITTADINA DI SAN DORLIGO PER DUE MANDATI DAL 2004 AL 2014

La neosegretaria è consapevole del lavoro che dovrà fare: «Si tratta di un compito evidentemente non facile – sottolinea – perché i problemi nei tre comuni in cui si andrà a votare sono molteplici, ma proprio per questo siamo aperti al dialogo perché, tanto più un'amministrazione è di dimensione ridotta, tanto minori sono le risorse a disposizione. Siamo animati da una grande voglia di fare – assicura – e, soprattutto per ciò che concerne San Dorligo della Valle, dove sono stata sindaca per due mandati consecutivi, dal 2004 al 2014, governando grazie a una maggioranza espressione di una coalizione di centrosinistra, siamo pronti a continuare sulla stessa via. Ci stiamo muovendo nella stessa direzione anche per quanto riguarda Sgonico e Monrupino. Ricordo che proprio nel Comune di Monrupino, e proprio in virtù di un accordo elettorale fra noi e il centrosinistra, a suo tempo fu eletto sindaco Marko Pisani, attuale nostro esponente in Consiglio regionale».



La rocca di Monrupino, Comune al voto nel '24, fra i simboli del Carso

E lo stesso Pisani sarà anche a fianco di Premolin in seno alla Slovenska Skupnost, partito che vede per la prima volta a capo della segreteria una donna. «Questo fattore – riprende la neosegretaria – accresce le mie responsabilità, ma non ho patemi. Fui a suo tempo anche il primo sindaco donna nella storia del Comune di San Dorligo della Valle e portai a termine due mandati, affrontando tutti i problemi con la determinazione che il ruolo necessitava».

Nel frattempo, soprattutto a San Dorligo della Valle, territorio che si trova sulla oramai nota "rotta balcanica", è esploso il problema dell'immigrazione. «Abito nella zona di Caresana – riprende Premolin – perciò di questo problema sono testimone diretta e mi rendo conto che le difficoltà che può incontrare l'attuale sindaco Sandy Klun nell'affrontare questa situazione sono enormi. Del resto è il destino di chi governa i piccoli centri quello di doversi occupare di tutto nel quotidiano».

Da sempre impegnata nel mondo della scuola, nell'ambito della propria vita professionale Fulvia Premolin, dopo essere stata negli ultimi 12 anni di attività dirigente scolastica, è da qualche anno in pensione. «Mi ero un po' allontanata dalla scena politica pur rimanendo sempre a disposizione della Slovenska Skupnost», conclude: «Ora sono stata chiamata di nuovo a un ruolo di rilievo che ho accettato nella consapevolezza del fatto che tutti dobbiamo dare il nostro contributo a questo partito».—

Pantaleo snocciola gli interventi e i relativi costi di questo mandato mettendoli a confronto con quelli della precedente amministrazione

«Più manutenzioni e meno spese da quando governiamo a Muggia»

L'ASSESSORE

Luigi Putignano

«Nel 2020 l'amministrazione comunale Marzi aveva previsto, per le manutenzioni della città e del suo territorio, una spesa di 347 mila euro, mentre a fine anno sono stati spesi 390 mila euro. Nel '21 la spesa prevista era stata calcolata in 395 mila euro e poi a fine anno si è arrivati a spendere 466 mila euro. Nel '22 l'amministrazione Polidori che è subentrata e che si è trovata ad affrontare tante criticità, dalle caditoie tappate ai tetti colabrodo, aveva previsto una spesa di 229 mila euro: a fine anno abbiamo speso 269 mila euro. Infine nel '23 abbiamo previsto una spesa di 70 mila euro che poi sono diventati 188 mila euro a fine anno. Un lavoro decisamente più performante rispetto a quello degli anni scorsi, ma con una spesa decisamente minore». Lo sostiene, carte alla mano, l'assessore alla Cura e alla tutela della città, il leghista Tullio Pantaleo. «Per quest'anno abbiamo previsto una spesa di 200 mila euro, cifra comunque ben lontana da quelle previste e spese dalla precedente amministrazione, che ci ha lasciato in eredità diverse criticità», incalza Pantaleo, che rivendica come il suo assessorato sia «attivo a 360 gradi».



Tullio Pantaleo

«La giunta Marzi ci ha lasciato in eredità diverse criticità»

Pantaleo elenca quindi i lavori compiuti dalla giunta Polidori: «Siamo intervenuti, a inizio 2022 sulla galleria, dopo la caduta di calcinacci dalla volta, mettendo in sicurezza il primo tratto mediante una centinatura metallica, per una spesa di 34.428 euro. Abbiamo poi ripristinato totalmente tutte le aiuole del territorio, compresa la rotatoria di Rio Ospo, dove abbiamo rifatto gli impianti di irrigazione. Siamo intervenuti tempestivamente dopo il crollo della volta del Rio Fugnan, avvenuto anche a causa della manutenzione degli anni scorsi». Tra le voci di spesa più consistenti figurano i «54.433,37 euro per la manutenzione stradale straordinaria, con avanzo vincolato», i «21.960 euro per la riqualificazione dell'aiuola della casa di riposo e il mantenimento delle aiuole del centro cittadino», i «46.360 euro necessari per i primi lavori di ripristino degli arredi urbani che si affacciano su largo Marinai d'Italia in seguito alle mareggiate di inizio novembre e per il servizio di pulizia programmata di grondaie e pluviali di stabili vari durante il periodo autunno-inverno», e ancora gli «82.276,80 euro per la manutenzione straordinaria della copertura del Teatro Verdi», i «148.808 euro per la manutenzione straordinaria dei rivestimenti esterni dell'infopoint di Caliterna e numerosissimi altri interventi». Quanto alle caditoie Pantaleo sottolinea «l'importanza di effettuare periodicamente interventi di pulizia, tenuto conto della geomorfologia del territorio» e «del fenomeno, sempre più invasivo, dell'acqua alta e delle piogge torrenziali».—

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dai lavori per la galleria al campus dell'Unione: l'agenda di lunedì in aula

MUGGIA

Torna a riunirsi lunedì alle 20 il Consiglio comunale di Muggia. Primo atto il "question time": si partirà dall'interrogazione di Sergio Filippi (Comitato Noghere) e Roberta Tarlao (Meio Muja) sull'apposizione della cartellonistica nei punti di accesso alla Traversata Muggesana, si proseguirà con quella degli stessi Filippi e Tarlao, di Loris Dilena (Gruppo misto), Dejan Tic (Lista Bussani) e Maurizio Fogar (Lista Muggia) sulla conferenza dei servizi preliminare per la valutazione del piano di fattibilità tecnico-economico del raddoppio della galleria di Muggia, e con quella di Tic sull'inutilizzo del campo da bocce di Piasò, e si terminerà con quella con cui Fogar chiede di avere conferma o smentita rispetto all'esistenza di un preaccordo tra il sindaco Paolo Polidori e la proprietà della Triestina per la costruzione di un centro sportivo a Montedoro, all'interno del terreno acquistato all'asta giudiziaria dal fallimento CoopSette da una società slovena che si avvale di una fiduciaria a Muggia. Tra i punti all'ordine del giorno compaiono quindi la comunicazione sulle delibere giuntali per l'utilizzo del fondo di riserva, la designazione dei componenti della commissione per l'ammissibilità delle richieste referendarie, l'approvazione del programma degli incarichi di collaborazione autonoma per il 2024 con la contestuale fissazione del limite massimo di spesa e l'aggiornamento del Regolamento del nido d'infanzia comunale "Iacchia". Infine due mozioni: sul contrasto al "lavoro povero" di Fogar e sulla valorizzazione dello spazio antistante la biblioteca comunale di Tic.—

LU.PU.

IL CASO

Monumento antifascista rovinato a Padriciano

TRIESTE

Un fascio nero vergato sul frontespizio del monumento dedicato all'Organizzazione rivoluzionaria della Venezia Giulia Tigr, nel Bosco Salcer, lungo la strada che dai campi golf porta a Padriciano. Il grave episodio di vandalismo, di chiara matrice estremista, è stato compiuto in pieno giorno ieri, alla vigilia del Giorno della Memoria, che ricorre oggi, per commemorare le vittime dell'Olocausto. L'organizzazione clandestina antifascista Tigr (Trost-Istra-Gorica-Reka) si batté contro la politica di italianizzazione di sloveni e croati perseguita dal regime fascista. L'intera comunità del Carso è rimasta colpita dal gesto, compiuto peraltro in pieno giorno: testimoni hanno detto che ieri mattina il monumento era integro. «Purtroppo il monumento è stato più volte oggetto di atti ignobili come questo, subendo anche martellate che hanno inciso la pietra», così l'ex presidente della Circoscrizione Altipiano Est Marko Milkovic: «Spero che il Comune, che rappresenta l'intera comunità, provveda a fare una nuova copia».—

U.SA.



Il monumento vandalizzato

L'INTERVENTO

Il politico cristiano viva e agisca come un eterno innamorato del servizio verso Dio e la collettività



DON MARCO EUGENIO BRUSUTTI

Desidero rivolgermi ai politici riflettendo su tre verbi che, come ha detto Papa Francesco, costituiscono l'essenza della missione di chi lavora al servizio di Dio e dei fratelli. Papa Francesco ci ricorda che chi ha incarichi speciali deve: "ascoltare come Maria in ginocchio; discernere come Giovanni Battista, lasciando spazio a Dio oltre i pregiudizi; camminare come i Magi senza perdersi nei labirinti della rigidità e della mediocrità". Non possono essere la popolarità, la modernità, le cattive esperienze personali che trasformano la missione di un politico da costruttore del futuro a "opinionista"; servono uomini di coraggio, cristiani impegnati come amava definirli Papa Paolo VI. Non si può votare (prendere decisioni) senza guardare in alto, senza conoscere la profondità delle reazioni che quelle scelte possono causare.

Per essere un politico cristiano o un cristiano impegnato in politica, per coinvolgere a sua volta, egli stesso deve essere coinvolto nel progetto di Dio e davanti a Dio deve mettere le scelte, mettendosi in ascolto, in ginocchio. Ascoltare significa entrare nel problema con una preparazione e una posizione di chi pensa e sa guardare in alto, non di chi pensa di sapere tutto. Vedere non significa sentire, guardare non significa vedere, udire non significa ascoltare. Vi è un'enorme differenza e questo è senza dubbio il primo grande lavoro di un politico che mette la collettività al centro della propria scelta, non la popolarità. Che non si fa intrappolare da dibattiti scurrili, sgambetti su vite private o utilizzare impressioni come verità. Non siamo noi i depositari del bene, non siamo noi gli unici che hanno ragione ma il politico cristiano deve sollecitare il dibattito, deve spaventarsi per le conseguenze che da quello che egli firmerà o voterà potrà succedere, cioè deve possedere quell'umiltà di chi si sente al "servizio di". E mi domando: i nostri politici sentono il senso di responsabilità? Sentono la drammaticità delle vite dei fratelli che a volte subiscono scelte sconsiderate?

Ascoltare significa entrare nel problema con la posizione di chi sa guardare in alto e non pensa di sapere tutto

Mi rivolgo a tutti i politici chiedendo loro di spogliarsi della pretesa di sapere tutto, di scegliere ciò che il partito impone loro di scegliere, di ripetere gli schemi che ben conosciamo e che hanno portato al fallimento di molte realtà politiche anche consolidate. Perché avevano perso di vista l'essenza stessa della politica, distaccandosi quasi dalle realtà che circondano il politico.

La differenza, per un politico cristiano, è di non abituarsi mai alla condizione di leader, governante, amministratore ma di vivere come un eterno innamorato del servizio verso Dio e verso i fratelli.

Non è importante la visione politica tra destra e sinistra ma la differenza centrale sta proprio nell'essere persona di Fede, di vivere il valore dell'insegnamento cristiano, scelto anche nel momento in cui si richiede la fiducia di coloro che votano un candidato, anche considerando il suo Credo. Mi domando: chi è un politico oggi? Esistono ancora politici cattolici? Io penso a David Maria Sassoli. Mario Monti ha scritto che "senza di lui non ci sarebbe stata l'approvazione europea del Piano di ripresa e resilienza"; lui così sensibile ai valori cristiani europei, alla causa dei migranti. Quanto hanno fatto La Pira a Firenze, don Milani, padre Turoldo per sollecitare le coscienze degli uomini di responsabilità, per trasmettere quell'inquietudine evangelica che deve avere un politico! Spiriti inquieti, politici capaci di incontrare le comunità, di risvegliarle, di sottoporre alle stesse i grandi temi del discernimento politico, ma anche di ricevere dalle comunità cristiane i suggerimenti e le necessarie prese di posizione.

Il politico si sente parte della Chiesa, si schiera dalla parte dei più deboli, sente la lezione di Gesù, sente l'impegno della storia. L'uomo politico cristiano è colui che vive libero, si forma al Vangelo non con moralismi asfittici, con dispute di poco senso ma che partecipa ai dibattiti con la luce dell'amore, uomo dallo humor, dalla simpatia contagiosa, non noioso burocrate ma esigente e lavoratore: mostra in concreto l'idealità del Vangelo, tocca i cuori perché vive l'esperienza della gente. La cultura della partecipazione e della responsabilità, che è alla base del cattolicesimo politico in tutte le sue forme, iniziò nel 1943 con Alcide De Gasperi. Molti tentativi oggi falliscono perché mancano la ricerca collegiale sui valori di fondo che, per un cristiano, sono: la vita della famiglia, la solidarietà, la dignità della persona: punti centrali della dottrina sociale della Chiesa ma anche della nostra Costituzione, nata proprio, grazie al genio e all'iniziativa di intellettuali, giuristi e politici cattolici, in un percorso che da Camaldoli arriva alla Costituente. Ecco il suggerimento che mi permetto di proporre ad ogni politico: guardare nel proprio cuore e agli esempi più luminosi della nostra politica cristiana. —

LA PRESENTAZIONE

Le poesie "universali" di Darwish alla libreria Lovat

Oggi alle 18 alla Libreria Lovat di viale XX Settembre 20 incontro a cura del Gruppo Ibriq per la cultura e la causa palestinese con Sana Darghmouni (nella foto), che presenta il volume La saggezza del condannato a morte, edizioni Emuse, 2022.
Si tratta di una raccolta di poesie di Mahmoud Darwish tradotte da Darghmouni e Tareq Aljabr, con prefazione di Paolo Branca.
La raccolta è composta da 28 poesie che "ripercorrono ogni fase del vissuto poetico di Darwish per restituire al lettore italiano un frammento della sua anima e della sua poesia universale". La prospettiva da cui nasce il libro è di celebrare Darwish in quanto poeta universale. Mahmoud Darwish è stato un poeta, scrittore e giornalista palestinese. È autore di circa 20 raccolte di poesie, pubblicate a partire dal 1964, e sette opere in prosa, di argomento narrativo o saggistico. È considerato tra i maggiori poeti in lingua araba. Sana Darghmouni, dottore di ricerca in Letterature comparate, insegna lingua araba all'Università di Bologna. Ha insegnato alla Stranieri a Perugia e a Ca' Foscari a Venezia. Traduce poesia araba e di recente ha pubblicato Dalla biografia dei giorni smarriti, di Samira Albouzedi (Di Felice edizioni), In disparte e altre poesie di Hassan Najmi L'idea del fiume (Astarte).



LE LETTERE

Guerra mondiale
Qualcuno vuole assolvere il fascismo

Come istriani iscritti a un circolo culturale e che sono consapevoli di appartenere ancora ad un'antica regione che è stata abitata dagli istri migliaia di anni fa, che è stata unita a Nord Est come Decima Regione Augustea e poi come "Venetia et Histria" per secoli, con i confini storici che andavano dal Timavo a Fiume, ci sentiamo indignati per la manifestazione di Gorizia che ha celebrato i miliziani della Decima flottiglia Mas.
Sembra purtroppo che per motivi strettamente politici sia in corso un tentativo di sdoganare idee e pensieri del Ventennio mussoliniano e della cosiddetta Repubblica di Salò.
Riteniamo che in tale modo si cerca di fare passare per "patrioti" degli italiani che in queste terre hanno combattuto il comunismo e l'invasore titino.
Conosciamo bene la storia disgraziata e complessa delle nostre terre, ma nessuno dei nostri cittadini può dimenticare che la causa prima della guerra, poi perduta, della scellerata scelta di allearsi col nazismo, dell'imprigionamento nel lager dei soldati italiani fedeli al governo Badoglio e al giuramento al re, deve essere fatta risalire unicamente a Benito Mussolini, al fascismo e in particolare a coloro che hanno combattuto per quel regime.
Ciò vale anche per la perdita dell'Istria e dell'esilio di centinaia di migliaia di cittadini che ne erano stati la storica popolazione autoctona.

Franco Colombo
Giuliano Orel
Antonio Ghersinich
Franco Crevatin

Sarcasmo
Caput mundi a Davos

Caput Mundi: a Davos si scia sulla pelle dei poveri.

Ugo Pierri

Rettifica
Mainenti non Marinetti

Gentilmente chiedo la rettifica del mio cognome (non è Marinetti ma Mainenti) apparso nella lettera firmata da Sven Bichler dal titolo A Cattinara tre brave professioniste, e pubblicata nella rubrica Le Lettere del 11 gennaio scorso.

Cristina Mainenti

Sanità
Al Burlo Garofolo alta professionalità

Recentemente mia figlia è stata operata nel Reparto di ginecologia dell'Ospedale materno infantile Burlo Garofolo, dall'esimio dottor Federico Romano, eccellente chirurgo di altissima competenza professionale.
A lui desidero esprimere attraverso queste pagine un sentito ringraziamento per la sua umanità dimostrata: i miei ringraziamenti sono estesi alla dottoressa Buonomo e a tutto il preziosissimo e instancabile personale medico, infermieristico, Oss di questo stupendo Reparto di ginecologia: vi si possono riscontrare competenza, umanità, calore nei confronti dei pazienti.
Il posizionamento di questo gioiello di Ospedale in una zona semi centrale mi ha aiutato moltissimo in quanto in pochi minuti ero al capezzale di mia figlia.
Personalmente trovo inutile e svantaggioso il ventilato trasferimento di questo altamente specializzato Ospedale in quel di Cattinara, estrema periferia della nostra città.

Antonio Cascella

Ecumenismo
Una Settimana organizzata bene

La Settimana per la unità dei cristiani si svolge ogni anno ma nel tempo ha perso un po' di incidenza.
Ho apprezzato perciò il fatto che questo anno si sia imboccata la via di un certo rinnovamento, inserendo nel programma, accanto a due belle celebrazioni di preghiera unitaria, alcune occasioni di lavoro assieme.
Oltre al Coro ecumenico, sono stati organizzati un dibattito a più voci su un tema di particolare attualità come quello della immigrazione e della accoglienza e un cineforum attorno a un film di particolare significato come "Dio è donna e il suo nome è Patrunja".
È un film macedone non troppo noto ma bellissimo perché evita ogni femminismo di maniera e, pur dichiaratamente laico, affronta con leggerezza e profondità temi sociali e di coerenza di Fede at-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

27 GENNAIO 1974

– Nell'ospedale lungodegenti dell'ospedale di via San Cilino, verrà oggi tagliata la torta per festeggiare i Cento anni della signora Giovanna Giacomi.
– Torna la "Carsica", oggi sull'altipiano, con un autobus In raccordo con Prosecco ed Opicina. Possibile e prossima La municipalizzazione del servizio.
– Unanimi partiti, sindacati ed esercenti nel nuovo "no" di Muggia ad impianti petroliferi. Respinta una richiesta della Aquila e della Snam per un lungo pontile nelle acque del Vallone.
– Grave preoccupazione di un gruppo di mamme, che mandano i loro figli al Ricreatorio comunale "F. e A. Nordio" di Scoglietto, perché da tempo vi si sono fermati i lavori di miglioramento.
– In merito all'opinione che la conclusione dei lavori per il nuovo ospedale di Cattinara finiranno negli anni '80. L'Amministrazione degli ospedali riuniti ribadisce la fine di essi entro il 1976.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 26/1/2024

BARI	31	79	45	40	58
CAGLIARI	39	74	47	75	05
FIRENZE	03	35	87	18	28
GENOVA	56	85	09	43	58
MILANO	39	87	50	31	82
NAPOLI	63	59	87	36	45
PALERMO	61	35	78	29	37
ROMA	63	13	55	24	42
TORINO	41	20	17	60	05
VENEZIA	26	74	45	44	10
NAZIONALE	83	41	14	56	04

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

03	26	41	56	74
09	31	45	59	79
13	35	47	61	85
20	39	50	63	87

Numero Oro 31 — Doppio Oro 79

SuperEnalotto

47 - 78 - 36 - 50 - 24 - 32

Jolly 65 — Superstar 72

JACKPOT 52.000.000,00€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	63.008,15 €
Ai 245	4	658,60 €
Ai 11.018	3	38,06 €
Ai 185078	2	6,48 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 1	4	65.860,00 €
Ai 144	3	3.806,00 €
Ai 860	2	100,00 €
Ai 6.443	1	10,00 €
Ai 16.652	0	5,00 €

L'INIZIATIVA

Convegno Sap contro i crimini informatici



«Il contrasto ai crimini informatici è un tema di grande rilevanza e assoluta attualità. Purtroppo questo fenomeno vive oggi una crescita esponenziale. Diventa fondamentale lavorare sulla formazione rivolta sia ai cittadini che alle forze dell'ordine» (foto Bruni). Lo ha affermato ieri l'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti in apertura del seminario interforze "Digital Intelligence", organizzato a Trieste dal Sindacato autonomo di Polizia (Sap) con la Regione Fvg e l'associazione Lab4Int.

tualissimi.
Presentarli alla città e in particolare ai cristiani di diverse tradizioni è un fatto importante, che sarebbe bello non lasciare isolato.
Complimenti quindi agli organizzatori.

Franco Richetti

Territorio libero
A volte tornano Iniziative inutili

Ogni tanto ritornano. Sto parlando dei sostenitori del Territorio libero di Trieste (Tlt), consapevoli che l'unione fa la forza e che le divisioni e le diverse anime di un movimento recano danno e non portano ad eventuali futuri, e dico io improbabili, diritti.
Vorrei per l'ennesima volta raccomandare a questi indipendentisti di leggere la "Storia di Trieste dal 1943 al 1953", così si renderanno conto che il Tlt non è mai esistito e che la dicitura Zona A , e non Tlt, è stata usata sempre e comunque dagli angloamericani anche quando hanno affidato definitivamente la gestione all'Italia di tale area, dopo che la ex Jugoslavia si era impadronita, sia politicamente che militarmente, della Zona B.
Il signor Marchesich, nel suo intervento, ha detto di avere presentato una "tessera di generalità" (una specie di carta d'identità) e di averlo comunicato ai membri di sicurezza dell'Onu, senza avere ricevuto una "risposta ostativa" (ostare=impedire). E questo che vuol dire? Non avendo ricevuto risposte, anche ostative, non vuol dire che la proposta fatta dagli indipendentisti sia stata avvalorata dall'Onu. Il silenzio assenso, in questo caso, non trova ragione di essere.
Ma perché questi indipendentisti, per potere finalmente tagliare la testa al toro, invece di parlare con l'Onu, che sta dimostrando una volta di più la sua pochezza (vedi Ucraina e ora Israele), non si rivolgono agli Stati Uniti e all'Inghilterra (Usa and Great Britain, come piace a loro) per avere risposte e conclusioni certe? Loro, i vincitori della Seconda guerra mondiale, hanno scritto nei loro incartamenti e disposizioni "Zona A e B" e non l'Onu o chi per esso.
Quindi il Tlt a mio giudizio può esistere solo per coloro che ci vogliono credere e questo anacronismo del ventesimo secolo, purtroppo, contro ogni realtà storica, rimane radicato in più di qualcuno, nostalgico o interessato che sia non fa differenza!

Pino Podgornik

GLI AUGURI



CARMEN
Tanti auguri per i tuoi 70 anni da tutta la tua famiglia

ELARGIZIONI

In memoria di Franco Marzari (27/01) da parte di Ada 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Pierantonio Romano (27/01) da parte di Gabriella, Rajna e Karim 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Elda Donno da parte di Fedra, Marina, Liana, Roberto 200 pro AS.TR.A. ASSOCIAZIONE TRATTAMENTO ALCOOL DIPENDENZE

IL CALENDARIO

Il santo	Angela Merici
Il giorno	è il 27°, ne restano 339
Il sole	sorge alle 7.34 tramonta alle 17.02
La luna	sorge alle 18.46 cala alle 8.47
Il proverbio	Se fischia l'orecchia mancina, dice male la vicina

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

piazza Giuseppe Garibaldi, 6	040 368647
via Dante Alighieri, 7	040 630213
piazza della Borsa, 12	040 367967
via Fabio Severo, 122	040 571088
via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich	040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio)	040 306283
via della Ginnastica, 6	040 772148
Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia	040 9278357

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Tor San Piero, 2 040 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	O3 in μg/Nm3
24 gennaio	30	50
25 gennaio	37	20
26 gennaio	41	38
27 gennaio	15	37
28 gennaio	17	34
29 gennaio	19	41

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

CONSUMATORI

Consumismo, consumerismo e morale climatica impongono scelte che possono anche essere personali



ANTONIO FERRONATO*

Da ragazzo mi hanno insegnato che la popolazione della Terra era di 2,4 miliardi di persone, ora è di 8,5 miliardi: una massa di uomini e donne che sotto la pressione di guerre, carestie, privazioni si sposta laddove coglie la speranza di una vita migliore. Se foste cittadini dell'inospitale "Butonko" e guardaste un nostro spot pubblicitario con market stracarichi di cose buone, buonissime, rimarreste lì a fantasticare o verreste qui?

Doverosa introduzione per commentare i contenuti della 28a Conferenza delle Nazione Unite sul clima della Terra (Cop 28) tenuta il mese scorso e sulle ricadute che il cambiamento climatico ha sui consumi alimentari e i conseguenti flussi migratori. Trent'anni fa venne pronosticato che nel 2100 la temperatura media della Terra, rispetto i livelli preindustriali, sarebbe salita a 2,7° Celsius accompagnata dalla previsione che il pianeta non possa sostenere un riscaldamento superiore ai 2° Celsius, pena l'alterazione dei processi vitali così come conosciuti. Il riscaldamento medio attuale è di 1,2° gradi: un ulteriore aumento di 0,5° gradi comporterebbe la riduzione delle calotte artiche, il triplicarsi delle ondate di calore, la probabile perdita delle barriere coralline, l'innalzamento di metri del livello del mare con ricadute particolarmente negative per gli Stati insulari del Pacifico, l'Olanda, New York e altri siti. Tutti i Paesi partecipanti hanno concordano sulla gravità del fenomeno impegnandosi a frenare l'aumento medio al di sotto dei 2°, con l'auspicio di contenerlo entro gli 1,5°. Malauguratamente con alcuni Stati produttori di gas e petrolio o impegnati alla costruzione di centrali a carbone (entrambi portatori di interessi economici esorbitanti) non c'è stata una "uniformità di giudizi" rispetto i tempi e le regole da adottare per il contenimento delle emissioni. La Cop 28 di Dubai è stata quindi inutile? No, perché rimane il luogo dove Paesi con interessi divergenti hanno ragionato e preso coscienza dell'esistenza di un pericolo universale impegnandosi alla ricerca di strategie comuni anche se contraddistinte da tempi d'intervento diversi. Il problema deve essere affrontato mediante azioni strutturali globali considerato che gli attuali aiuti, pur lodevoli nella quantità e finalità, sono indirizzati alla risoluzione del singolo caso senza tener conto della sopraggiunta cronicità. Cosa pensano gli italiani del cambiamento climatico? Ne avvertono il pericolo senza turbarsi eccessivamente. Una ricerca mirata afferma che il 90% lo ritenga una grave minaccia per l'uomo, soprattutto verso la salute, ravvisando nella produzione di carni sintetiche e l'utilizzo di proteine ricavate dagli insetti i primi segnali di un disastro annunciato.



Consigli? Magari averne. L'incremento logaritmico della popolazione, l'alterazione delle condizioni climatiche, l'inquinamento di acqua, terra e aria, gli interessi delle nazioni e quelli della finanza mondiale, l'impoverimento generale del Pianeta, gli avvisi di un'ostilità strisciante tra gli uomini seguita da crescenti focolai di guerra costituiscono una serie di eventi cui è bene che ciascuno si fornisca una risposta personale. —

**Adoc (Associazione difesa e orientamento consumatori) Fvg*

IN PIAZZA HORTIS

Fazzoletti contro la violenza



"Tanti fazzoletti rosa in piazza Hortis per non dimenticare nessuna" racconta l'autrice dello scatto, la lettrice Paola Ramovecchi, che ha colto una delle iniziative locali contro i femminicidi.

L'EVENTO

Mostra di cimeli e convegno sulla Brigata Sassari nella Grande guerra

In occasione della concessione da parte del Comune di Trieste della Cittadinanza onoraria alla Brigata Sassari per i fatti d'arme della Prima guerra mondiale, il Circolo unificato dell'Esercito di Trieste ospiterà dal 30 gennaio al 2 febbraio, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 una mostra/esposizione di cimeli storici appartenenti al Museo storico della "Sassari". «L'ingresso, da via dell'Università 8, sarà offerto gratuitamente a tutta la cittadinanza» specifica il direttore del Circolo tenente colonnello Antonio Barone. La rassegna "La Brigata Sassari nella Grande guerra" s'inserisce negli eventi organizzati dal Circolo dei sardi di Trieste, Regione autonoma Sardegna e Federazione delle associazioni sarde in Italia. Lunedì alle 17.30, nella Sala Xenia di riva Tre Novembre, convegno storico sul tema con oratori Bastianino Mossa presidente Fasi, tenente colonnello Pasquale Orecchioni direttore del Museo storico della Brigata, Paolo Gaspari editore e storico, Paolo Ferrari docente di Storia contemporanea all'ateneo di Udine, Aldo Accardo docente universitario a Cagliari.



CULTURE

Lezioni di Storia / 4

Domani alle 11 al Teatro Verdi la conferenza di Guido Barbujani sul medico e criminologo nell'ambito del ciclo ''La forza delle idee'' organizzato dagli Editori Laterza

Vita di Cesare Lombroso lo scienziato populista che si inventò le razze

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

La scienza moderna ha definitivamente smentito le teorie dello psichiatra e antropologo Cesare Lombroso (1835-1909), ma ai suoi tempi era un nome di prestigio e non solo in Italia, tanto che l'aggettivo lombrosiano è finito nei vocabolari e viene usato tuttora.

Su Lombroso e un tema controverso come le razze umane parlerà, domani alle 11 al Teatro Verdi, lo studioso di genetica Guido Barbujani. La sua 'Lezione di Storia', che si inscrive nel ciclo "La forza delle idee", ideato e progettato dagli Editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste e organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste e il sostegno di Trieste Trasporti, media partner "Il Piccolo", sarà presentata dal giornalista del Piccolo Roberto Covaz.

Lombroso pensava che dalle facce delle persone si capisse la loro natura, ingenua teoria per uno scienziato.

«Eppure Lombroso – risponde Barbujani, che insegna Genetica all'Università di Ferrara – è stato uno degli scienziati più famosi della sua epoca, e nel dibattito scientifico si era schierato dalla parte degli evoluzionisti, cioè dalla parte più avanzata della scienza. Lombroso si faceva una domanda corretta, se l'essere umano rimasse sempre uguale a quello che esce dal grembo materno oppure se mutasse nel corso del tempo. Però non aveva gli strumenti per rispondere, quelli che abbiamo noi con la genetica».

E quindi?

«Si inventa le risposte, dando una forma pseudoscientifica a tutta una serie di pregiudizi legati al suo stato sociale. Come per esempio il fatto che gli italiani del nord guardavano male quelli del sud, o che le persone per bene guardavano male i briganti, e costruisce una teoria della razza a cui non aderiscono solo i suoi allievi piemontesi, ma anche alcuni scienziati meridionali, per cui le più feroci invettive contro i meridionali le ha scritte un siciliano, Alfredo Niceforo. In questa ricerca sull'arretratezza del sud si arriva a delle sintesi grottesche, come quella che, prendendo in considerazione lo scarso numero dei suicidi che si verificano al sud rispetto a quelli dell'Europa del nord, confermerebbe l'inferiorità dei popoli del sud».

Siamo al razzismo.

«Nell'Ottocento i paesi europei, per giustificare la loro opera di colonizzazione, descrivono una umanità biologicamente inferiore. Si arrogano perciò il dovere di intervenire laddove hanno delle colonie perché convinti che quei popoli da soli non ce la farebbero. Ma quando arrivano lì e definiscono la loro missione civilizzatrice si contraddicono. Ora, se i popoli sono come te, puoi civilizzarli, ma se li definisci inferiori, allora non c'è modo di tirarli fuori dalla loro condizione».

Ma Lombroso non era un evoluzionista?

«Infatti per costruire la sua teoria parte dai principi del positivismo, solo che sviluppa una pseudoscienza, la fisiognomica, lo studio delle caratteristiche del cranio. Secondo la neurologia dell'epoca dalle deformazioni del cranio si possono ricostruire regioni del cervello che possono avere conseguenze sul comportamento. Il verme del cervelletto è una formazione presente in tutti gli animali, anche nelle scimmie, ma non nelle scimmie antropomorfe. Nel cranio di un brigante calabrese Lombroso riconosce l'impronta di qualche cosa che secondo lui è il verme del cervelletto e conclude che, quando una persona normale diventa un criminale, è perché ha un elemento che lo porta indietro nella scala dell'evoluzione e lo apparenta più alle scimmie che agli esseri umani».

Cosa fa sì che le sue teorie abbiano successo?

«Lombroso offre soluzioni che sembrano semplici, il suo è un populismo scientifico che nell'Italia dell'Ottocento solleticava la classe dirigente, che di fronte all'arretratezza del meridione poteva giustificare così la mancanza o la scarsa incidenza della propria azione».

Aderisce alla visione dell'umanità divisa in razze?

«Lombroso aderisce alla visione dell'epoca secondo cui l'Italia è divisa in due, al nord sono ariani e al sud sono mediterranei. Quando un suo allievo gli obietta che se siamo così diversi allora l'unità d'Italia, raggiunta da poco, andrebbe contro la natura, Lombroso si inventa una cosa strampalata per cui i gruppi dirigenti del sud sarebbero discendenti dei Greci, dei Dori. Tutta la sua teoria si regge sull'illusione che guardando come è fatta una persona si capisce com'è veramente; non solo, ma che non possa neanche cambiare nel corso del tempo, per cui non c'è lo spazio per la crescita culturale: è una condanna pronunciata al momento della nascita».

Lei ha dedicato molti libri al tema delle razze. Cosa possiamo dire ancora?

«Le razze non esistono, ma siccome dimostrare l'inesistenza di qualcosa è filosoficamente impossibile, il dibattito sulle razze andrebbe reimpostato. Chiediamoci: è utile dal punto di vista medico classificare gli umani in razze? No, perché non è vero che all'interno dello stesso gruppo siamo geneticamente tutti uguali. Rispetto a questo in ambito medico c'è una certa pigrizia ad aggiornarsi. Da qualche tempo in varie Asugi, tra cui quelle dell'Emilia Romagna e del Veneto, è comparsa negli esami clinici la razza del paziente, una cosa penso derivata dagli Usa. Ma è stranissimo, dopo tanti anni che si discute che la razza è inutile perché, come medico, a cosa mi serve conoscere la razza se trovo la stessa malattia in popolazioni diverse?». —

IL RELATORE

Genetista, studia le origini delle popolazioni



Guido Barbujani

Guido Barbujani insegna Genetica all'Università di Ferrara. Ha pubblicato testi letterari, tra cui Questione di razza (Mondadori 2003) e Soggetti smarriti. Storie di incontri e spaesamenti (Einaudi 2022), e i saggi Lascia stare i santi (Einaudi 2014), Contro il razzismo. Quattro ragionamenti (con M. Aime, C. Bartoli e F. Falloppa, Einaudi 2016), Il giro del mondo in sei milioni di anni (con A. Brunelli, Il Mulino 2018), L'invenzione delle razze (Bompiani 2018), Sillabario di genetica per principianti (Bompiani 2019) e Europei senza se e senza ma (Bompiani 2021). Per Laterza: Gli africani siamo noi (2016) e Sono razzista ma sto cercando di smettere (con P. Cheli, nuova edizione 2022), Come eravamo. Storie dalla grande storia dell'uomo (2022).



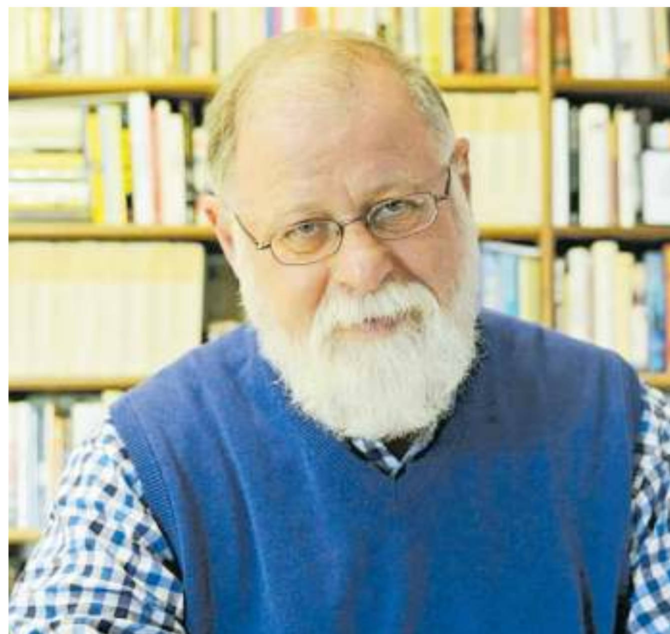
L'EVENTO

È il giorno del Premio Nonino tra riflessioni universali e attualità

Il riconoscimento internazionale è andato ad Alberto Manguel perché ritenuto un vero ''uomo del Rinascimento'' maestro della saggistica

L'appuntamento con la consegna dei premi e le celebrazioni per i Cinquant'anni della creazione del Monovitigno Nonino è per questa mattina, alle 11, alle Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto. E come accade spesso nella sua storia quasi cinquantennale, anche quest'anno il Premio Nonino incrocia riflessioni universali sulla vicenda umana con un corpo a corpo stringente sull'attualità. Il cambiamento climatico, la questione mediorientale, le guerre e le loro vittime innocenti, la conoscenza come spinta alla convivenza fra popoli e culture diverse, sono alcuni dei temi portati avanti dagli ultimi vincitori, in concomitanza coi festeggiamenti per i 50 anni della creazione del Monovitigno. Accanto a Naomi Oreskes, sarà particolarmente interessante ascoltare ad esempio Rony Brauman, per dodici anni anima di "Medici senza frontiere", l'organizzazione umanitaria premio Nobel che presta soccorso alle vittime di guerre, razzismo e repressioni in 75 Paesi. Francese ma nato a Gerusalemme 73 anni fa, Brauman è autore fra l'altro, col regista israeliano Eyal Sivan, di un documentario e di un libro sul processo ad Adolf Eichmann basato sul libro di Hannah Arendt del 1963 "Eichmann in Jerusalem", pubblicati in Italia da Einaudi.

Ma ha anche "ripetutamente denunciato le persecuzioni subite dai palestinesi – scrive la giuria del Nonino, presieduta da Antonio Damasio, e composta da Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Mauro Ceruti, Jorie Graham, Amin Maalouf, Claudio Magris, Norman Manea ed Edgar Morin – e i suoi interventi pubblici ci permettono di comprendere meglio la tragedia attuale di cui sono vittime le popolazioni di Gaza e Cisgior-



Lo scrittore Alberto Manguel

FATTI & PERSONE

Davide Enia e il "cunto" nella Residenza di Villa Manin



È Davide Enia, drammaturgo, regista e attore parlemitano il titolare della Residenza 27 del triennio 2022-2024 di Dialoghi Residenze delle arti performative a Villa Manin. Durante le due settimane di lavoro e ricerca negli Spazi Residenze della dimora di Passariano, Davide Enia porta avanti uno Studio sul cunto e sull'abbanniàta. Parte del lavoro realizzato con la sua equipe a Dialoghi, formata dal musicista e compositore Giulio Barocchieri e dal tecnico del suono Francesco Vitaliti, è ibridare le abbanniate con la musica elettronica. «Il cunto – racconta Davide Enia - è la tecnica narrativa in cui si frantumano le parole e le sillabe emergono nude dentro una partitura ritmica in continua evoluzione e costruzione». La Residenza apre le porte al pubblico per un numero limitato di spettatori lunedì alle 18.30 nello spazio Residenze di Villa Manin. Prenotazione obbligatoria a residenzevillamanin@cssudine.it. —



Una stampa con una teoria di tipi criminali secondo gli studi di Cesare Lombroso Immagine Archivio Agf

dania".

Il Premio Nonino Risit d'aur sarà invece assegnato allo storico udinese Angelo Floramo (da sempre impegnato ad annodare i fili che legano la cultura friulana a quella slovena), e alla Cooperativa Insieme Frutti di Pace, da lui "scoperta", formata da donne di Bratunac e Srebrenica: "donne di Bosnia", come amano definirsi, non Serbe, Croate, Bosgnacche, non musulmane, cattoliche, ortodosse, ebree, che dimostrano – scrive la giuria – che si può ricostruire un'identità collettiva contro le divisioni imposte dalla guerra e hanno avviato un processo di elaborazione del lutto basato sul riconoscimento del valore del dolore dell'altro, non più inteso come nemico ma come vittima della stessa violenza". Il Premio internazionale è stato attribuito infine allo scrittore Alberto Manguel, canadese ma nato a Buenos Aires, autore fra l'altro del "Dizionario dei luoghi fantastici" (Ed. Archinto), che ha dedicato la sua vita a promuovere l'amore per la lettura. E che non è tenero nei confronti del nuovo presidente argentino: «Milei - ha detto - ha tradito tutte le cose migliori che l'Argentina ha prodotto nella sua storia, per quello, da scrittore, se dovessi scegliere un posto dove metterlo, sarebbe l'ultimo cerchio dell'Inferno dantesco, appunto quello dei traditori». «Sul futuro del Paese - ha aggiunto -sono molto pessimista. Questo governo sta uccidendo i tutti i fermenti culturali. Oggi scrivo per le stesse ragioni per cui ho sempre scritto sono prima di tutto un lettore e le parole che uso sono quelle che trovo nella mia biblioteca». La premiazione sarà trasmessa in live streaming su grappanonino.it dalle 12. 15. Alle 18. 30 infine, nel Castello di Udine, in collaborazione col Comune si terranno I Dialoghi del Premio Nonino, che saranno aperti al pubblico fino a esaurimento posti. —

La cerimonia in live streaming su grappanonino.it dalle 12. 15.

S.F.

ARTE

Il nipote di Italico Brass dona all'Istituto Veneto il dipinto del Caffè Florian

Dopo la chiusura della mostra a Palazzo Loredan di Venezia il discendente lascia alla città il grande dipinto

LA STORIA

Giovanna Pastega

«Era un uomo di poche parole. Non gli piaceva parlare, preferiva fare». Così Andrea Brass ricorda il carattere taciturno e concreto del nonno, il grande pittore goriziano Italico Brass, di cui si è da poco conclusa una grande mostra antologica a Palazzo Loredan a Venezia, che ha inteso ripercorre la storia e l'opera dell'artista che aveva fatto del capoluogo lagunare la sua città di adozione. Sulla scia di questa importante retrospettiva il nipote Andrea ha deciso di donare una delle tele di sua proprietà presenti in mostra all'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia, per onorare - come ha sottolineato - l'antico desiderio dallo stesso Italico Brass di donare alla città di Venezia le sue collezioni d'arte. Si tratta di una grande tela che ritrae il "Caffè Florian" sotto le Procuratie Nuove di Piazza S. Marco, dipinta nel 1912 in un periodo di grande affermazione dell'artista a livello internazionale, che non è stato stimato ma è valutabile intorno ai venticinquemila euro.



Andrea Brass con il dipinto del nonno Italo donato a Venezia

«Mi ricordo - racconta Andrea Brass classe 1935 - quando veniva a pranzo da noi nella nostra casa di San Trovaso per Pasqua e ci portava il dolce più bello della città. Con noi nipoti era un tesoro. Quando arrivava io lo seguivo sempre, era davvero un uomo piacevolissimo. Mi chiamava "la fregoletta di S.Trovaso" perché ero il più piccolo di tutti». Carattere sicuramente chiuso, taciturno, ma capace - come ricorda il nipote – di grandi visioni e intensa sensibilità nel cogliere l'attimo in pittura, con forti e selezionati legami, testimoniati dalle poche ma intense lettere che ancora Andrea Brass conserva del nonno. «Era un grande artista - racconta - un uomo importante; soprattutto così lo vedevano gli altri, lui invece non si vedeva così, lui sapeva solo di essere diverso. In realtà era un uomo molto semplice, sicuramente diverso da tutti, come hanno detto, uno che non ha preso da nessuno e nessuno ha preso da lui!»

Nato a Gorizia e figlio di un commerciante di vini, Italico Brass (1870-1943) si potrebbe definire un "veneziano per scelta", sicuramente un poeta della realtà veneziana e soprattutto della gente, che – come spiega Giandomenico Romanelli, co-curatore della mostra retrospettiva conclusa a dicembre – sapeva cogliere la poesia nei piccoli angoli, negli scorci, vissuti e popolati di persone.

«Il quadro donato dal nipote all'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti è uno dei quadri più monumentali dell'artista – sottolinea Romanelli - emblematico dell'interesse di Brass per un'architettura, quella delle Procuratie di S.Marco, viva, vissuta, colta con la gente dentro. In primo piano sulla sinistra si possono infatti riconoscere personaggi molto noti della Venezia di allora». Andato via da Gorizia a soli 16 anni, Italico Brass si iscrisse all'Accademia di Belle Arti di Monaco di Baviera, frequentata all'epoca dagli artisti giuliani.

«La sua famiglia - continua Romanelli - pur nata in un territorio austro-ungarico era sempre stata italofona, aveva sempre parteggiato per la riunificazione». In Italico Brass c'è dunque un fortissimo legame con Venezia, ma al contempo in lui è forte anche l'influsso del mondo austriaco, specie nelle prime opere che risentirono del suo periodo a Monaco. «La sua vera matrice - sottolinea Romanelli - però sarà quella che assorbirà a Parigi, dove rimarrà per 7 anni. Quello che è certo è che Brass seppellirà l'Ottocento. In pratica porterà il '900 con sé a Venezia, partecipando a tutte le Biennali fin dalla prima, quella del '95». Il legame con Trieste invece in Brass si esprimerà nelle sue frequentazioni e nelle esperienze artistiche condivise con alcuni pittori triestini, suoi carissimi amici, come Umberto Veruda e Pieretto Bianco Bortoluzzi. «Basti pensare – racconta Romanelli - che nel 1904, anno in cui Veruda morirà tragicamente, i tre passeranno l'estate tra Murano e Burano insieme a Italo Svevo che li ospiterà nella casa che l'azienda di vernici di famiglia possedeva nell'isola del vetro». I tre pittori si erano conosciuti giovanissimi e avevano fatto gruppo all'Accademia di Monaco, stringendo tra loro amicizia. Di questa ultima estate insieme, tra Murano e Burano, restano i soggetti e gli spunti nei quadri di quel periodo di tutti e tre gli artisti. «Ma proprio nel pieno di quell'estate - conclude Romanelli - Veruda si ammalerà all'improvviso. Saranno proprio i suoi amici che lo porteranno d'urgenza a Trieste, dove morirà qualche giorno dopo». —

Trieste Film Festival

L'INTERVISTA

Ewa Puszczynska: «Il cinema mostra la banalità del male»

La produttrice polacca di ''The Zone of Interest'' riceve l'Estern Star Award
«Tutti i miei lavori sono coproduzioni con l'Ovest. Costruire ponti è importante»

Elisa Grando

Il Trieste Film Festival si concluderà questa sera con la cerimonia di premiazione, ma ha ancora in serbo grandi ospiti. Come Ewa Puszczynska, la produttrice polacca che con "The Zone of Interest" di Jonathan Glazer ha appena ricevuto cinque nominations ai Premi Oscar e che questa sera, prima della proiezione del film alle 20 al Politeama Rossetti, riceverà l'Eastern Star Award.

"The Zone of Interest" è anche il film più giusto per celebrare la Giornata della Memoria: racconta l'inquietante, imperturbabile routine della famiglia di Rudolf Höss, il comandante di Auschwitz. Sempre dedicato al tema della Shoah è anche il documentario "Nomi al vento" di Anna Albertano (Cinema Ambasciatori, ore 14), seguito dagli ultimi due titoli del Premio Corso Salani: "L'albume d'oro" di Samira Guadagnuolo e Tiziano Doria, e "Tempo d'attesa" di Claudia Brignone. Oggi arriveranno al festival anche il grande cineasta rumeno Cristi Puiu per presentare "MMXX" (alle ore 16 al Teatro Rossetti) e l'artista slovena Samira Kentric che terrà una masterclass alle 17 al Caffè San Marco.


Ewa Puszczynska, la produttrice polacca di ''The Zone of Interest''

Ewa Puszczyńska, che negli anni ha coprodotto anche film cruciali come "Inland Empire" di David Lynch e "Ida" di Pawel Pawlikowski, già Oscar al Miglior Film Straniero nel 2015, torna a Trieste in uno dei momenti più luminosi della sua carriera: «Le cinque nominations all'Oscar sono state una grande sorpresa, ma ancora di più l'essere inseriti in tre categorie principali come quella del Miglior Film, Miglior Regista e Miglior Film Internazionale in un anno in cui la qualità degli altri titoli era così alta», commenta.

"The Zone of Interest" è tratto dall'omonimo romanzo di Martin Amis e conta su un regista importante come Glazer: ha creduto subito nel progetto?

«Fin dalla prima lettura della sceneggiatura. Il film è solo ispirato al romanzo: lì il campo di concentramento era immaginario, mentre qui raccontiamo proprio Rudolf Höss. È una storia di persone reali».

Nella cinquina dell'Oscar per il Miglior Film Internazionale c'è anche "Io capitano" di Matteo Garrone: l'ha visto?

«Sì e penso che sia un film molto forte, come tutti candidati in cinquina. Potrei dire scherzando che siamo fortunati che "Anatomia di una caduta" non fosse candidato anche in questa categoria, perché probabilmente avrebbe vinto».

Esiste un'ampia filmografia sull'Olocausto: perché è così importante che il cinema continui a raccontarlo?

«Basta guardare a cosa sta accadendo nel mondo, al fatto che siamo probabilmente sull'orlo di un'altra guerra e che comunque altri genocidi stanno ancora avvenendo. Jonathan lo racconta in modo unico, non mostrando le vittime e i prigionieri, che sentiamo solamente, ma i colpevoli e gli assassini. E lo fa dal punto di vista di un osservatore. Questo film è come uno specchio posto davanti ai nostri occhi di persone del presente, per dirci: attenzione, è molto semplice oltrepassare la linea dell'essere una persona perbene. Mostra proprio la "banalità del male", come la chiamava Hannah Arendt».

Come pensa di aver "gettato dei ponti" tra est e ovest, come recita la motivazione del premio?

«Ho sempre creduto nel dialogo, nel far lavorare insieme le persone. Tutti i miei film sono coproduzioni con paesi occidentali come Francia, Germania, Italia, Gran Bretagna e Stati Uniti, con i quali ho appena prodotto anche il nuovo film di Jesse Eisenberg, "A Real Pain". La stessa cosa vale per film girati in Polonia ma coprodotti a livello europeo. È la prova che costruire ponti è importante».

A quali nuovi progetti sta lavorando?

«Ho deciso che sarebbe stato l'anno delle registe: lavoro a due debutti di un'autrice polacca e una tedesca, più un nuovo film di Anna Maliszewska, con il ramo polacco di Warner Bros, basato sulla storia vera di un uomo all'ergastolo e sulle conseguenze di questo tipo di pena sull'essere umano». —

IL FESTIVAL

Arrivano Cocciante e Nannini per i duetti di Sanremo

ROMA,

In attesa di sapere se Jannik Sinner andrà o eno come super ospite a Sanremo - "mi piacrebbe tanto ospitarlo" aveva detto Fiorello in tempi non sospetti - Amadeus ha ufficializzato a Viva Rai2! la lista completa dei duetti che saranno al centro della serata di venerdì 9 febbraio al Festival di Sanremo. Cartellone ricco»: dagli omaggi a Pino Mango, Luigi Tenco ed Ennio Morricone, all'arrivo di ospiti come Gianna Nannini, Riccardo Cocciante, Roberto Vecchioni, alla presenza sul palco del coro delle voci bianche del Teatro Regio di Torino e della neonata BabelNova Orchestra. Ed ecco i duetti: Alessandra Amoroso con i Boomdabash con un medley; Alfa con Roberto Vecchioni con Sogna, ragazzo, sogna di Vecchioni; Angelina Mango con il quartetto d'archi dell'Orchestra di Roma con La rondine di Pino Mango; Annalisa con La Rappresentante di Lista e il Coro Artemia con Sweet Dreams degli Eurythmics; BigMama con Gaia, La Niña e Sissi, in Lady Marmalade; i Bnkr44 con Pino D'Angiò con Quale Idea; Clara con Ivana Spagna e il coro delle voci bianche del Teatro Regio di Torino con Il cerchio della vita; Dargen D'Amico con la BabelNova Orchestra in un grande omaggio a Ennio Morricone; Diodato con Jack Savoretti con Amore che vieni, amore che vai di Fabrizio De André; Emma con Bresh in un medley di Tiziano Ferro; Fiorella Mannoia con Francesco Gabbani con Che sia benedetta e Occidentalìs Karma; Fred De Palma con gli Eiffel 65 in un medley degli Eiffel 65; Gazzelle con Fulminacci in Notte prima degli esami di Antonello Venditti; Geolier con Guè, Luchè e Gigi D'Alessio in Strade, un medley di canzoni; Ghali con il noto produttore tunisino Rat Chopper in un medley intitolato Italiano Vero; Il Tre con Fabrizio Moro in un medley di successi di Moro; Il Volo con Stef Burns in Who Wants to Live Forever dei Queen; Irama con Riccardo Cocciante in Quando finisce un amore; i La Sad con Donatella Rettore in Lamette; Loredana Bertè con Venerus in Ragazzo mio di Luigi Tenco; Mahmood con i Tenores di Bitti in Come è profondo il mare di Lucio Dalla; Maninni con Ermal Meta in Non mi avete fatto niente; Mr.Rain con i Gemelli Diversi in Mary; Negramaro con Malika Ayane in Canzone del sole di Battisti; Renga e Nek in un medley delle loro canzoni; i Ricchi e Poveri con Paola e Chiara con Sarà perché ti amo e Mamma Maria; Rose Villain con Gianna Nannini in un medley; Sangiovanni con Aitana in un medley di Farfalle e Mariposas; i Santi Francesi con Skin in Hallelujah; The Kolors con Umberto Tozzi in un medley dei più grandi successi di Tozzi. «Sarà un seratone», il commento di Fiorello. —


Amadeus ha resi noti i duetti del 9 febbraio

MUSICA

Un brano sulla Transalpina con lo String Quartet Mint domani a Pordenone

PORDENONE

Si richiama allo spirito transfrontaliero di Go!2025 il concerto in programma domani alle 17.30 nel Convento di San Francesco a Pordenone, per la rassegna "Perle Musicali in Villa" promossa dall'Associazione Musica Pura con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione Friuli e del Comune di Pordenone, in partnership con diversi enti regionali e d'oltre confine.


Barbara Grahor Vovk (Stipančič)

Di scena i del quartetto sloveno String Quartet Mint alla prima esecuzione assoluta di un brano ispirato alla celebre Stazione Transalpina di Gorizia, nel lontano 1906, grazie alla composizione di Barbara Grahor Vovk, giovane violista dell'ensemble. Tra i giovani esecutori, il pluripremiato pianista veneto Elia Cecino poco più che ventenne, che ha già all'attivo un palmarès di altissimo profilo. Con lui sul palco ci sarà dunque il quartetto d'archi "String Quartet Mint" di Nova Gorica, nel quadro dei partenariati internazionali attivati anche quest'anno da Musica Pura, in particolare con l'Associazione Glasbeno društvo Nova di Nova Gorica, che valorizza le relazioni culturali con l'area della prossima Capitale Europea della Cultura 2025. —

L'INCONTRO

"Il Ponte rosso" si racconta oggi alla Sala Xenia

TRIESTE

Nell'imminenza della pubblicazione, prevista in febbraio, del numero cento della rivista web di arte e cultura "Il Ponte rosso" si terrà oggi, alle 17.30 nella Sala Xenia di Riva III novembre, 7 a Trieste, un incontro aperto al pubblico sui nove anni della pubblicazione, sul suo impegno culturale e civile, sui progetti nati attorno alla rivista, sui volumi pubblicati e sulle sue prospettive future. Ne parleranno con il direttore responsabile Walter Chiereghin l'italianista Fulvio Senardi e Francesco Carbone, autore e curatore della mostra "Innocenze. La Commedia di Dante", ospitata fino a domani nella stessa Sala Xenia.

«L'incontro - spiega il direttore Walter Chiereghin - intende essere un'occasione di confronto tra la redazione della rivista, i suoi collaboratori anche occasionali e i suoi lettori, che avranno modo di fornire in modo diretto critiche, indicazioni e suggerimenti per migliorare ulteriormente il prodotto editoriale».



La copertina della rivista

OGGI AL CINEMA

Maria Sole Tognazzi e un ritratto femminile con gli occhi di una donna

Dieci minuti possono cambiare la vita Un inno alle seconde possibilità

DRAMMATICO

Il ritorno al cinema di Maria Sole Tognazzi è un altro ritratto femminile visto dagli occhi di una donna. “Dieci minuti”, tratto dall’omonimo bestseller di Chiara Gamberale, racconta la storia di Bianca (Barbara Ronchi), quarantenne romana da sempre insicura, impaurita e inerte, alle prese con la separazione dal marito. Un evento che le toglie la voglia di vivere; per questo motivo la sua terapeuta, la dottoressa Brambati (una Margherita Buy impaziente e scortese), le prescrive per dieci minuti al giorno di uscire dalla sua zona di confort e di fare cose diverse dal solito, quelle che non è mai riuscita a fare in vita sua. Dieci minuti possono cambiarci una giornata, persino l’esistenza, se li dedichiamo a qualcosa di completamente diverso. Basta poco per ricominciare…

Questa la trama co-sceneggiata da Francesca Archibugi e portata sulle spalle più che decorosamente da alcune grandi interpreti del cinema italiano, compresa Fotini Peluso, nella finzione la sorella di Bianca. La rinascita, l’accettazione dei propri limiti, qualche cliché e una narrazione in flashback che regala all’operazione i contorni di un thriller. Qualcosa scricchiola sempre nel film, fosse anche e solo una sedia. Qualcosa di storto, divergente, attraversa questo dramma borghese che ci mette di fronte al dolore, a spaesamenti da cui si fatica ad uscire.

“Dieci minuti” è una storia di donne per le donne, in cui prevale un senso di solidarietà, una sorta di sorellanza messa in atto attraverso un reciproco conforto. Gli uomini sono messi da parte, ma anche a loro è rivolto questo inno alle seconde possibilità. —

C.B.



Barbara Ronchi e Fotinì Peluso in "Dieci minuti"

FANTASCIENZA

Emma Stone, una Bella irresistibile e sexy contro ogni patriarcato

L'attrice è straordinaria in "Povere Creature!" di Lanthimos film Leone d'Oro a Venezia che prenota alcuni Oscar



Emma Stone in "Povere creature!"

Cristina Borsatti

Leone d’Oro come Miglior Film a Venezia, probabilmente si porterà a casa anche alcuni Oscar il nuovo travolgente lavoro di Yorgos Lanthimos, il regista di opere come “The Lobster”, “Il sacrificio del cervo sacro” e “La favorita”.

Tocca, infatti, vertici altissimi questo suo “Povere creature!”, ennesimo titolo che in questo ultimo anno riflette sul femminile e su un bisogno di emancipazione e cambiamento sempre più stringente e sentito.

“Barbie” ci ha provando fallendo la sfida, vinta da quel “C’è ancora domani” che domani sarà ancora in sala tanto è stato grande il suo successo.

Lanthimos intercetta il tema senza paure, abbracciando generi e toni, aggrappandosi a più punti di riferimento (dal romanzo “Poor Things” del 1992 di Alasdair Gray al mito di Frankenstein), dimostrando a tesi, con i pugni e con i denti, che l’assalto al patriarcato non solo è possibile ma è necessario.

Emma Stone fa il resto, regalandoci un’interpretazione straordinaria. La sua Bella Baxter è una “creatura” che sarà difficile dimenticare: irresistibile, sexy, disfunzionale, libera di autodeterminarsi.

Questa la storia, tra commedia dolceamara e fantascienza, toni dark e poche mezze misure. Victoria si butta nel Tamigi, è incinta. A riportarla in vita è un rivoluzionario Frankenstein, il dottor Godwin Baxter (Willem Dafoe), per lei solo God, il suo Dio, che le impianta il cervello del suo feto, in nome del progresso e della scienza. Nonostante la sua nuova identità, vince in lei il desiderio di affrancarsi e inizia la fuga. Bella fugge con Duncan Wedderburn (Mark Ruffalo), un avvocato dissoluto che la inizia alle gioie del sesso, ma il futuro è suo e le riserva ben altre aspettative…

Tra Shelley, Burton e Gilliam, “Povere creature!” è un film irriverente, ironico, sfrontato e riuscitissimo, fuori dagli schemi come la sua protagonista. Un’opera politica e popolare, destinata a restare nel cuore di chi la guarda. —

DOCUMENTARIO

Il popolo della corteccia senza voce e con tecnologia



"La quercia e i suoi abitanti"

Siamo nei pressi di “Microcosmos – Il popolo dell’erba”, il documentario con cui Claude Nuridsany e Marie Pérennou filmarono poco meno di trent’anni fa gli abitanti dei prati grazie al ricorso di potentissime lenti di ingrandimento. Questa volta, Laurent Charbonnier e Michel Seydoux scelgono un albero secolare per raccontare la vita che si nasconde al suo interno, e l’esperienza non è meno spettacolare.

“La quercia e i suoi abitanti” antropomorfizza gli animali, un popolo della corteccia messo in scena grazie alle più avanzate tecnologie e ad effetti speciali sorprendenti. Il tentativo è coraggioso: portare sul grande schermo un mondo di biodiversità, seguire il ritmo delle stagioni e farlo senza l’ausilio di alcuna voce, neppure quella narrante.

Non c’è, infatti, alcun intervento umano in questo documentario che accompagna le immagini con un commento musicale davvero poco invasivo, ci sono solo i quadri di una diversità biologica e l’espediente dello scorrere ineluttabile del tempo.

Scelta coraggiosa e ambiziosa nello stesso tempo, con l’obiettivo di intonare una sinfonia della natura, in cui anche il più piccolo essere vivente sembri possedere una psicologia di stampo umano. Per farlo, i due registi si avvalgono di campi e fuoricampi, di effetti digitali, di microcamere che si addentrano, amplificano e trasformano una quercia secolare in un condominio naturale a più piani.

Ad essere penalizzato è, perciò, il realismo, ma l’esperienza, seppur straniante, è sensoriale e inedita. Un’immersione totale, dunque, rivolta a chi desidera immergersi completamente all’interno della natura. —

C.B.

COMMEDIA

Con Pieraccioni si va a Parigi viaggiando nei dintorni di Firenze

Leonardo Pieraccioni torna alla regia ispirandosi a un certo Carlo Verdone (quello di “Gallo cedrone”, per intenderci) e a una storia vera.

Questa volta, il regista e attore è Bernardo, proprietario di un maneggio di cavalli che ha due sorelle che non vede da tempo, l’estetista Giovanna (Chiara Francini) e la geometra Ivana (Giulia Bevilacqua). Quando il loro burbero padre, un meraviglioso Nino Frassica, ha un infarto, si ritrova i figli al capezzale, pronti a realizzare il sogno della sua vita: vedere Parigi! Ma l’anziano è troppo stanco, troppo malato, come andare allora a Parigi senza andare a Parigi? Ai suoi figli non resta che inscenare un viaggio a bordo di un camper, complice la flebile vista del padre, ed esaudire così il suo desiderio…

“Pare parecchio Parigi” è un on the road paradossale, che ha per motore l’immaginazione e una timbrica dolceamara, è un viaggio a Parigi da fermi che non va oltre i dintorni di Firenze. Ed è un film di Pieraccioni, piaccia o meno, una commedia buona e autentica.

Quindici titoli, trent’anni di cinema, non ci saranno più i “fuochi d’artificio” ma per ora il box office sembra dare ragione al capocomico toscano, che nel primo weekend ha battuto a biglietti persino Wim Wenders.

Pieraccioni è sempre Pieraccioni, anche se è più malinconico, non ha la smania di far ridere e cede spesso la scena. Di fatto, questo “Pare parecchio Parigi” è ad ora il suo film più corale, fa dello spunto perfetto la sua forza narrativa e ha qualcosa che ricorda una certa comédie français. Una commedia semplice dai tratti universali, una lode ai sognatori basata più sui sentimenti che sull’ironia. La gag comica comunque non manca, ma privilegia il sorriso alla risata anche quando in scena arriva Massimo Ceccherini o i cammei di Sergio Forconi e di Giorgia Trasselli. —

C.B.



"Pare parecchio Parigi" di Leonardo Pieraccioni con Nino Frassica

APPUNTAMENTI

Alle 18
Gli innamorati di piazza Oberdan

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik Trieste (Galleria Tergesteo), per Trieste Film Festival, si terrà la presentazione del libro di Christian Klinger "Gli innamorati di piazza Oberdan". Lo scrittore Christian Klinger racconta in chiave romanzata la storia di Pino Robusti, studente di architettura, fucilato a Trieste alla Risiera di San Sabba, unico lager di sterminio d'Italia. Ad attenderlo durante quei drammatici giorni e a chiederne la grazia ci sono il padre Vittorio e la fidanzata Laura. Dialoga con l'autore e il traduttore Federico Scarpin, la giornalista Vida Valencic. Ingresso gratuito.

Alle 18.30
Indossare emozioni di Laura Zuliani

Oggi, alle 18.30, nella Sala Comunale d'Arte (Piazza dell'Unità d'Italia 4) si terrà il finissage della mostra "Indossare Emozioni Uniche" di Laura Zuliani . L'esposizione è visitabile sino al 29 gennaio : 10-13 e 17-20. Ingresso libero.

Alle 16
"Le giornate dell'anello"

Oggi, dalle 16 alle 19.30, all'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III piano) prende il via il primo di quattro incontri del ciclo "Le giornate dell'anello". Margherita Puliga (cantante professionista, diplomata presso il Cetom di Firenze, ricercatrice vocale e ricercatrice della Scienza dello Spirito di R. Steiner) parlerà della saga dei Nibelunghi di Richard Wagner, vista come missione religiosa tra antichi e nuovi misteri. Per info e prenotazioni: Margherita 3200443104.

Domani
Il drago dei rifiuti

Domani, alle 11, al Teatro Miela, per la rassegna Miela Bimbi, va in scena lo spettacolo "Camilla, Giorgio e il drago dei rifiuti", regia Pino Costalunga, con Elisabetta Borille, Gioele Peccenini. Una produzione di Teatro Fuori Rotta. Fascia d'età dai 4 ai 9 anni. A tutti i bambini presenti verrà offerta la Mielamerenda.

Domani
La risorsa acqua allo Speleovivarium

Ghiaccio, acqua, vapore. Acqua in tutti i modi in tutti i luoghi. Si giocherà e si parlerà di acqua, quali sono le sue origini, come scorre nel sottosuolo, quali sono gli impatti del clima sul ciclo idrologico. Dalla voce degli scienziati alle ipotesi dei bambini. Adattamento mitigazione trasformazioni culturali cosa ci propone il futuro? Domani, in occasione del 34 anniversario, lo Speleovivarium Erwin Pichl (via Guido Reni 2/c) sarà aperto con visite guidate prenotabili alle 10.30 oppure alle 11.30 ed un programma speciale dedicato alla risorsa acqua. Ingresso libero. Consigliabile prenotare all'indirizzo speleovivarium@email.it, telefono 3491357631.



Tommaso Zucchinali al Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomé (via Battisti 2, 2° piano) si terrà concerto del pianista Tommaso Zucchinali con un programma dedicato alla figura del viandante romantico attraverso la musica di Schubert, nelle trascrizioni Liszt, e di Schumann. Organizza l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti. Ingresso libero.

TRIESTE – ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

La saggezza del condannato di Darwish



Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat Trieste (viale XX Settembre 20, stabile Oviesse, terzo piano), Sana Darghmouni presenta "La saggezza del condannato a morte" (Emuse) di Mahmoud Darwish . Una raccolta di poesie tradotte da Sana Darghmouni e Tareq Aljabr (prefazione di Paolo Branca). La raccolta è composta da ventotto poesie che ripercorrono ogni fase del vissuto poetico di Darwish per restituire al lettore italiano un frammento della sua anima e della sua poesia universale. La prospettiva da cui nasce il libro è quella celebrare Darwish in quanto poeta universale. Mahmoud Darwish è stato un poeta, scrittore e giornalista palestinese. È autore di circa venti raccolte di poesie, pubblicate a partire dal 1964, e sette opere in prosa, di argomento narrativo o saggistico. È considerato tra i maggiori poeti in lingua araba. Sana Darghmouni, dottore di ricerca in Letterature Comparate, attualmente insegna lingua araba all'università di Bologna. Ha insegnato alla Stranieri a Perugia e a Ca' Foscari a Venezia. Traduce poesia araba, ultimamente ha pubblicato "Dalla biografia dei giorni smarriti" di Samira Albouzedi e "In disparte e altre poesie" di Hassan Najmi e "L'idea del fiume". Ingresso libero.

TRIESTE – DOMANI ALLE 11

"Oooh Teresina!" di Puppis e Simioni



Un nuovo appuntamento per i bambini ad Hangar Teatri (via Luigi Pecenco 10). Domani, alle 11, sarà possibile assistere allo spettacolo di marionette (guarattelle) e musica "Oooh Teresina!" di e con Anastasia Puppis e Léandre Simioni. Uno spettacolo per bambini di tutte le età, anche i più piccoli. Pulcinella è nato centinaia di anni fa ed è ancora un agitatore di folle a livello mondiale. Pulcinella è quello spirito fanciullesco che si nasconde in ciascuno di noi, balla, canta e ritma l'amore, le paure, la giustizia e la morte; dove c'è un problema, lui trova una scappatoia. Con l'aiuto del pubblico e di Léandre, musicista e spalla dei burattini, riuscirà Pulcinella a cantare una serenata alla bella Teresina? Nell'autunno 2018 inizia la collaborazione tra il musicista Léandre Simioni e la marionettista e attrice Anastasia Puppis. Da questo incontro artistico nasce lo spettacolo di guarattelle (burattini napoletani) "Oooh Teresina". Dal momento della creazione la tournée non si arresta più, lo spettacolo è presentato ai festival, nei teatri, nelle scuole, nei centri culturali e nelle case di riposo. Biglietto unico 6 euro. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero di telefono 3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita su vivaticket.com. —



DANZA

"Perdutamente" Il duetto d'amore di Paola Vezzosi ad HangarTanz

Stasera il terzo appuntamento della rassegna con Adarte, Ersiliadanza e Teatro di Torino

Annalisa Perini / TRIESTE

Anime che attendono di ritrovarsi, incontri fisici ed emotivi che si rinnovano e l'amore quale forza propulsiva che cambia le regole del tempo e supera anche i confini della caducità della vita. Oggi, alle 20.30, ad Hangar Teatri (via Luigi Pecenco 10) saranno questi i temi esplorati nel terzo appuntamento della rassegna "HangarTanz". Nata dalla collaborazione tra Hangar Teatri e la Compagnia Tocnadanza di Venezia apre il palcoscenico a diversi coreografi e danzatori dando loro la possibilità di esprimersi e riflettere sui più vari argomenti.

Questa serata in particolare si aprirà con un immaginario post-mortem di chi si amò "da morire", Romeo e Giulietta. La Compagnia Adarte propone il duetto "Perdutamente" che ha dato origine alla produzione corale per 5 danzatori "Ora parlami d'amore". Nella coreografia di Paola Vezzosi, in una presenza intermittente e discontinua, le due anime rese immortali dalla tragedia di William Shakespeare reincarnano l'amore folle che li ha mossi in vita. Eros è la causa propulsiva a cui il corpo risponde obbediente.

CINEMA

TRIESTE

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

Viaggio in Giappone Di Élise Girard con Isabelle Huppert.	16.15
Foglie al vento Premiato a Cannes e ai Golden Globes.	18.00
One life Con gli Oscar Anthony Hopkins e Helena B. Carter.	19.20

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Perfect days Di Wim Wenders, canditato agli Oscar.	16.30, 18.45, 21.00
The Holdovers – Lezioni di vita Di Alexander Payne. candidato a 5 Oscar.	16.15, 18.40, 21.00
Dieci minuti Di Maria Sole Tognazzi con Margherita Buy.	16.00, 17.45, 19.40, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

DOMANI ANCHE ALLE 11.00 A SOLO € 5,50/4,90

Povere creature Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.	15.00, 16.15, 17.30, 18.45, 20.00, 21.15
Il ragazzo e l'airone Di Hayao Miyazaki premio Oscar.	16.30, 18.45, 21.15
Tutti tranne te Con Sydney Sweeney e Glen Powell.	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
C'è ancora domani Venite ad applaudire Paola Cortellesi.	16.30, 18.45
La quercia e i suoi abitanti	15.00
Pieraccioni; pare parecchio Parigi	19.45
I soliti idioti 3 – Il ritorno	15.00, 18.00, 21.30
Disney: Wish	15.00
Wonka Dagli autori di Harry Potter.	21.00
Animazione: Il Fantasma di Canterville	15.00, 16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Domani anche matinée dalle ore 10.30. Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Povere creature	14.45, 16.30, 18.00, 21.00
I soliti idioti 3 – Il ritorno	14.30, 17.00, 18.15, 19.30, 22.00
Perfect days	16.45, 20.30
Tutti tranne te	16.00, 18.30, 21.15
Oppenheimer	20.00
The Holdovers – Lezioni di vita	17.30
The Beekeeper	21.30
Pare parecchio Parigi	19.45, 22.15
Wonka	15.30
Disney – Wish	15.00
Il fantasma di Canterville	14.15

CINEMA AMBASCIATORI

TRIESTE FILM FESTIVAL - Proiezioni a partire dalle ore 11.00 Al di là dei lupi di Ennio Guerrato su Alfredo Lacosegliaz; ore 16.00 Tutti gli uomini diventano fratelli sulla figura di Alexander Dubcek; ore 18.00 Tempo d'attesa di Claudia Brignone.
Programma e info su www.triestefilmfestival.it

POLITEAMA ROSSETTI SALA ASSICURAZIONI GENERALI

TRIESTE FILM FESTIVAL - Proiezioni a partire dalle ore 14.00 con Arthur & Diana di Sara Summa; ore 16.00 MMXX alla presenza del regista Cristi Puiu; ore 20.00 cerimonia di premiazione a seguire La zona d'interesse di Jonathan Glazer, candidato agli Oscar
Programma e info su www.triestefilmfestival.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Povere creature! (VM 14)	15.00, 17.40, 21.15
Dieci minuti	18.00, 19.45
Perfect days	15.45, 20.40
The Holdovers – Lezioni di vita	15.00, 17.30, 20.45
I soliti idioti 3 – Il ritorno	15.00, 18.30, 21.30
Il fantasma di Canterville	16.45
Pare parecchio Parigi	15.00, 18.10, 21.00
La quercia e i suoi abitanti	16.40

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Povere creature! (VM 14)	15.10, 17.45, 20.30
La quercia e i suoi abitanti	15.00, 16.30
Viaggio in Giappone	18.00, 20.40
Il punto di rugiada	15.30, 17.30
Perfect days	20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STA BILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – 11.00 **"Rossetti Open"**, con Maria Grazia Plos; produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h 15'.

POLITEAMA ROSSETTI - 17.00 **"Le cronache della discarica"** scritto e diretto da Paola Bonesi; con Romina Colbasso e Giacomo Andrea Faroldi; produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Assessorato alla difesa dell'ambiente; 1h.



Le cronache della discarica



"PERDUTAMENTE"
SPETTACOLO DELLA COMPAGNIA ADARTE. FOTO SIMONE FALTERI

E anche il tempo, nelle vesti del fuori-sincrono e della dissonanza, risponde alle regole dell'amore e della sua grazia, che sa esplodere nell'attimo, si logora nei giorni, si riaccende dopo spenta.

È invece presentato da Ersiliadanza "Oltre", il secondo lavoro in programma. Si tratta di una performance di teatrodanza liberamente ispirata al viaggio profondo e introspettivo del libro "L'anima smarrita" della scrittrice polacca Olga Tokarczuk, premiata con il Nobel per la letteratura nel 2018, e illustrato da Joanna Concejo. I coreografi Alberto Munarin e Daniele Ponticelli hanno concepito questa performance anche ripensando al lockdown, alla rottura significativa e improvvisa con le proprie abitudini per immergersi nel proprio mondo casalingo fatto di attese, speranze, paure, riscoperte. In "Oltre" lo spazio è diviso da una sottile striscia di luce, a simboleggiare un muro che separa due abitazioni forse vicine, forse distanti. Sullo sfondo ci sono due tavoli, due finestre, due personaggi che si conoscono e che si chiedono per quanto tempo devono stare chiusi in casa ad aspettare la loro anima. L'hanno persa, ora devono solo attendere. Entrambi hanno le loro consapevolezze e fragilità che manifestano in una danza che si sviluppa per lo più di schiena, quasi ad invitare lo spettatore a guardare anch'egli oltre quelle finestre poste sullo sfondo. E a mano a mano ci si accorge che la bella stagione sta per finire e che può nascere un fiore.

A concludere la serata un viaggio condiviso, messo in danza da "2, Par y Rojo" di José Reches, lavoro prodotto dal Balletto Teatro di Torino. Un dialogo sonoro e corporeo vede coinvolti e impegnati Noa Van Tichel e Luis Agorreta, in un percorso a due in cui il colore rosso diventa trasmettitore e comunicatore di emozioni. I corpi dei danzatori scivolano nel rosso, si incatenano nel rosso, e attraverso due viaggi individuali, si ricongiungono al rosso di cuore del loro primo incontro, per tornare a respirare insieme.

Biglietto intero 12 euro, ridotto 8 euro per soci del Teatro degli Sterpi, soci Cut, over 65, under 18 e studenti universitari. Prenotazione consigliata a biglietteria@hangarteatri.it o al numero 3883980768. Prevendita su vivaticket.com. —

TRIESTE – ALLE 20.30

Massimo Ferrante alla Casa del popolo



Continuano gli appuntamenti dell'Associazione culturale Tina Modotti con la musica popolare di tradizione, ponti canori per approfondire la conoscenza delle diverse radici musicali del nostro Paese. L'Associazione propone due giorni di attività sul canto popolare e sociale del sud, assieme a Massimo Ferrante. Oggi, alle 20.3 0, si terrà il concerto di musica popolare e sociale di tradizione a ingresso libero. Domani dalle 10 alle 13 si terrà il laboratorio di canto popolare di tradizione e canto sociale (riservato a socie e soci). Massimo Ferrante, calabrese di Joggi, canta da sempre. A tredici anni la prima chitarra. Verso la fine degli anni '70 si trasferisce a Napoli per intraprendere gli studi universitari... finendo invece per esibirsi chitarra e voce in diversi locali della Calabria e della Campania. Nel 1995 inizia a collaborare con Daniele Sepe e al suo seguito incomincia un'attività concertistica che lo porterà in giro in Italia e in Europa. Nel 1996 collabora al cd "Vient' 'e mare" dei Rua Port'Alba. Concerto e laboratorio si svolgeranno nella sede dell'Associazione Tina Modotti alla Casa del popolo (via Ponziana 14, 1° piano). Per informazioni e iscrizioni: ass.tinamodottits@gmail.com.

TRIESTE – DOMANI ALLE 11

"Margherita e le sue stelle" ai Fabbri



Domani, alle 11, al Teatro dei Fabbri debutta il nuovo spettacolo per bambini della Contrada dedicato a Margherita Hack: Margherita e le sue stelle,di e con Zita Fusco (*nella foto*) e Valentino Pagliei. Chi di noi non si è mai fermato davanti all'immensità di un cielo stellato? Margherita, qui Zita Fusco, lo scruta, lo osserva con vivida curiosità per conoscerlo e scoprirne i misteri. Un compagno di viaggio, Valentino Pagliei, che in scena rappresenta la Scienza, la Conoscenza, l'uomo delle stelle, le svelerà i segreti dell'Universo e lei scoprirà quanto sia meravigliosa quella vastità. Una storia per ricordare ai più piccoli l'astrofisica Margherita Hack, che tanto ha voluto dedicarsi a loro nei suoi ultimi anni di vita. «Ci sono tantissimi spettacoli – racconta Zita Fusco – dedicati a Margherita Hack, ma non per bambini e lei nella sua vita ha dedicato molto ai giovani, per questo spero di farle onore raccontando le sue stelle ed anche un po' della sua vita. Ci tengo sempre tantissimo a realizzare degli spettacoli che possano insegnare qualcosa ai bambini. In questo mi dedico ad una figura che ho avuto la fortuna di conoscere». Lo spettacolo è consigliato dai 6 anni in su. Biglietti su Vivaticket e al Teatro dei Fabbri.

TRIESTE – OGGI ALLE 20.30 E DOMANI ALLE 16.30

Debutta al Silvio Pellico "Ti che tic te ga?" di Zacchigna e Grezzi



La compagnia "Quei de Scala Santa"

TRIESTE

Quando, per restare a galla nell'oceano della quotidianità, i propri stratagemmi, consapevoli o meno, cominciano a fare acqua da tutte le parti diventa saggio e necessario cercare un salvagente anche per riscoprire come nuotare insieme possa essere un punto di forza, e quindi rituffarsi nella vita. Così accade ai personaggi della commedia brillante "Ti che tic te ga?" della compagnia Quei de Scala Santa, al debutto al Teatro Silvio Pellico nella 39esima stagione de L'Armonia oggi (alle 20.30) e domani (alle 16.30). Lo spettacolo, che sarà in replica anche dal 2 al 4 febbraio, è liberamente tratto da "Matti da slegare" di Stefania De Ruvo, nell'adattamento in dialetto triestino di Maria Assunta Zacchigna, anche alla regia assieme a Silvia Grezzi.

«I protagonisti - racconta Grezzi - sono alcuni pazienti che, con un miscuglio di differenti manie, ansie, fobie e ipocondrie, si ritrovano nello studio di uno psicologo "fuori uso", in cui c'è anche una segretaria interinale con aspirazioni artistiche, per una seduta di terapia di gruppo. Il tutto andrà a incrociarsi in situazioni paradossali».

«È uno spettacolo molto comico e ironico, ma con la componente dalla suspense – spiega ancora la regista – e sebbene i toni siano leggeri ha quel pizzico di sale che magari potrà portare a riflettere sul folle presente in ognuno di noi. "Ti che tic te ga" diverte innanzitutto per la forte caratterizzazione dei personaggi, ciascuno con le sue marcate peculiarità. Con l'atto di coraggio di chiedere aiuto tutti partono dal desiderio di conquistare una maggiore autostima. Inizialmente i personaggi, incerti e solitari, si osservano a vicenda con non poche perplessità, ma via via si aggregheranno nel tentativo di risolvere un imprevisto. Così scopriranno i vantaggi del sostenersi a vicenda, sperimentando l'evoluzione di una maggiore sicurezza in loro stessi oltre alla gioia di avere nuove amicizie».

«In linea con le atmosfere brillanti le scenografie di Erika Imbimbo sono molto colorate – sottolinea Grezzi - e accanto a un consolidato gruppo di attori di Quei de Scala Santa, Angelo Delluniversità, Sabrina Gregori, Marinella Piccoli, Maria Assunta Zacchigna e Donatella Dapelo, in scena ci saranno tre interpreti nuovi per la compagnia, Caterina Franchini, Lucio Migheli ed Erika Ficiur».

Prevendita al Ticketpoint, anche on line. —

A.P.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 20.30, **"Oliva Denaro"** con Ambra Angiolini.

TEATRO DEI FABBRI

Oggi alle 20.30 **"Il nostro martello è in mano a mia figlia"** con Federica Carruba Toscano e Arianna Cremona.

Domani alle 11 **"Margherita e le sue stelle"** di e con Zita Fusco e Valentino Pagliei.

L'ARMONIA APS
TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian 5/2

Ore 20.30 la Compagnia QUEI DE SCALA SANTA APS – F.I.T.A. con **TI CHE TIC TE GA?** commedia brillante tratta da "Matti da slegare" di Stefania De Ruvo, adattamento in dialetto triestino di Maria Assunta Zacchigna, regia di Silvia Grezzi e M.A.Zacchigna. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Oggi alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA – MATTIA GROPPELLO pianoforte - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Domenica 11 febbraio ore 16.00 INGRESSO LIBERO - CONCERTO PER ORGANO – TRIO ANDREA PALLADIO Chiesa Ss. Nicolò e Paolo.

Venerdì 16 febbraio ore 20.45 DELIRIO A DUE con CORRADO NUZZO e MARIA DI BIASE

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

MUGGIA – DOMANI ALLE 11

"Klezmer Melodies" al Verdi col Domus Musicae Quartet

MUGGIA

Il klezmer è un genere musicale che accompagna feste di matrimonio, funerali o semplici episodi di vita quotidiana, che nasce all'interno delle comunità ebraiche dell'Europa orientale e che contribuì non poco alla formazione del jazz, quando molti ebrei perseguitati in Europa si trasferirono nelle Americhe. È una musica che esprime sia felicità e gioia che sofferenza e malinconia. E domani, alle 11, a Muggia, in occasione del Giorno della Memoria, al Teatro Verdi, si terrà il concerto di musica klezmer del Domus Musicae Quartet di Mortegliano, composto da Giovanni Di Lena al violino, strumento principale del mondo ebraico degli shtetl - termine in yiddish, che gli ebrei utilizzavano, prima della guerra, per indicare città di modeste dimensioni in Europa orientale - e dei ghetti, Nicola Tirelli al pianoforte, Andrea Valent alla fisarmonica, e Giuseppe Tirelli al contrabbasso. Il concerto, a ingresso libero, dal titolo "Klezmer Melodies", si inserisce nell'ambito del Festival Viktor Ullmann ed è promosso dall'Associazione Musica Libera in collaborazione con il Comune di Muggia. Il quartetto ha in preparazione un cd assieme al cantante internazionale Boris Savoldelli e al percussionista Francesco Tirelli. —

L.P.



Il Domus Musicae Quartet di Mortegliano

NUOVA OPEL CORSA

TANTA TECNOLOGIA IN UN'AUTO COSÌ PICCOLA?

DA **109€***AL MESE





OPEL

OPEL RADDOPPIA GLI INCENIVI STATALI - DA 109€ AL MESE - ANTICIPO ZERO - 35 RATE MENSILI/15.000 KM - RATA FINALE 10.857€
TAN (Fisso) 8,99% - TAEG 11,4% - FINO AL 31 Gennaio 2024 - INCENTIVO STATALE CON ROTTAMAZIONE 2.000€ + BONUS OPEL 3.000€

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.450 €. Prezzo Promo 13.150 € (oppure 11.150 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento SCELTA OPEL). Anticipo 0€ - Importo Totale del Credito 11.150€ . Importo Totale Dovuto 14.714 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, interessi 3.014 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,86 €. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 109 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.857 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno.TAN (fisso) 8,99%, TAEG 11,4%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, con rottamazione solo per contratti stipulati fino al 31 Gennaio 2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa n concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida con 2.000 euro di incentivi statali con rottamazione (Contributo statale DPCM del 6 Aprile 2022 – GU n.113 del 16-05-2022 e successive integrazioni e aggiornamenti subordinato alla effettiva disponibilità dei relativi fondi stanziati per l'anno 2024)

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO_2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 – 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA ANCHE DOMENICA

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE	REANA DEL ROJALE	TRIESTE (MUGGIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
V.le Venezia, 93	Via Nazionale, 29	Via Cavalieri di Malta, 6	Largo dell'Anconetta, 1	V.le Venezia, 31	Via Iseo, 10
Tel. 0434/378411	Tel. 0432/575049	Tel. 040/2610026	Tel. 0481/411176	Tel. 0421/270387	Tel. 0421/53047

SPORT

BASKET SERIE A2

Trieste, la prima volata Confida in Ruzzier per braccare il vertice

Domani in casa con Rimini la penultima gara della prima fase
Un successo blinderebbe il quarto posto. Atteso al rientro il play



I due baffi biancorossi: Deangeli al tiro, Candussi vigila Foto Bruni

Roberto Degrassi / TRIESTE

Non c'è niente di scontato. Ripetiamolo come un mantra perchè sarà il tormentone delle prossime settimane. Se non era scontata la partita di recupero contro Chiusi ultima, figuriamoci se lo può essere quella di domani. Alle 18 al PalaTrieste arriverà la RivieraBanca Rimini di Sandrokan Dell'Agnello, una mina vagante del girone rosso. Alla stregua di Cividale - e già questo basta per drizzare le antenne - i romagnoli navigano nella terra di nessuno tra un possibile settimo/ottavo posto da play-off e un piazzamento inferiore con lotta per la salvezza. Inoltre hanno in Justin Johnson - sfortunatissimo all'andata, portato all'ospedale dopo un fortuito scontro con Reyes - un elemento difficilmente marcabile dai lunghi di coach Christian. Punti arrivano anche da Marks (18 di media) e Grande (24 in 26 minuti contro Nardò).

Trieste dovrebbe recuperare Michele Ruzzier dopo la scavigliata a Cividale. Il play ha saltato il recupero con Chiusi, si è allenato a parte ma domani dovrebbe essere tra i 12 anche se con un minutaggio da verificare. Le ultime due partite della prima fase sono una prova generale, la prima volata verso il clima ancora più incandescente della prossima fase a orologio. Vincendo Trieste metterebbe un'ipoteca sul quarto posto e potrebbe agganciare Udine qualora i friulani perdessero al Carnera con Forlì. Se vincessero Trieste e Apu, invece, domenica prossima i biancorossi avrebbero la chance, imponendosi a Forlì, di raggiungere i romagnoli avendo gli scontri diretti a favore. Domani Verona, che ora insegue Trieste a due punti, sarà ospite di Nardò, rischiando.

CHRISTIAN Nell'analisi prepartita Jamion Christian fotografa così gli avversari: «Rimini ha cambiato coach poco prima di affrontarci all'andata. Si vede il cambiamento in come giocano, nella fisicità, come muovono la palla. La loro società ha fatto la mossa che doveva essere fatta per far sì che la squadra potesse dare il massimo. Noi dovremo difendere a un livello più alto rispetto alle ultime tre settimane». Quanto ai pochi giorni di preparazione per il match, Christian assicura: «Abbiamo il morale e la fiducia piuttosto alti. Non sempre otteniamo i risultati che vogliamo ma alla fine saremo dove vogliamo essere. Ho grandi leader».

Christian: «Dobbiamo migliorare in difesa» Verrà presentato un libro su Rubini

AMBASCIATORE E CONSOLE USA Si rafforza la partnership strategica tra la PallTrieste, con una proprietà americana, e il Governo degli Stati Uniti. Il general manager Michael Arcieri, il chief of staff Csg Ajeet Sekhon e il componente del CdA Prabhdeep Sekhon hanno incontrato l'ambasciatore degli Stati Uniti Jack Markell e il console generale a Milano Douglass Benning.

IL LIBRO SU RUBINI Domani alle 16.45 nella sala stampa del Palatrieste verrà presentato il libro dedicato a Cesare Rubini nel centenario della nascita, "Un principe tra due mondi", scritto dal giornalista Sergio Meda, dallo storico sportivo Sergio Giuntini e da Mario Zaninelli che l'ha conosciuto ed è stato amico di famiglia. —

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa all'esame derby Stasera al Carnera va all'assalto della Delser



A Futurosa servirà una grande prova di Miccoli

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Derby con profumo di play-off questa sera al Carnera (palla a due alle 20.30) dove Futurosa iVision darà l'assalto alle padrone di casa della Delser Udine. Sfida d'alta classifica tra due squadre in salute, pronte a darsi battaglia per continuare la rincorsa ai rispettivi obiettivi.

«La partita più bella della stagione - l'analisi di coach Mura - in un momento ideale per entrambe le formazioni. Noi veniamo da una striscia di quattro vittorie consecutive, nove nelle ultime dieci partite, loro imbattute da cinque gare con il valore aggiunto di non aver mai perso sul parquet di casa. Ci sono tutti gli ingredienti per assistere a un bellissimo derby».

Avversaria fortissima, match proprio per questo stimolante. «Quadrata, fisica, molto intensa - continua Mura - una squadra che ha dimostrato la propria forza dopo l'infortunio di Ronchi. Nonostante l'assenza della sua giocatrice di riferimento non ha perso colpi ed è stata in grado di giocare una pallacanestro ancora più pulita. Intensità difensiva e transizione le sue armi principali, per provare a giocarcela alla pari dovremo essere al massimo delle nostre possibilità. In attacco dovremo provare a sfruttare la fisicità delle nostre esterne e cercare di muovere nel modo migliore possibile la palla, in difesa dovremo contenere l'atletismo delle loro lunghe e lavorare bene sotto i tabelloni limitando la loro naturale propensione a rimbalzo per abbassare il numero dei loro possessi».

PROGRAMMA: VelcoFin Vicenza-Solmec Rovigo (ore 18, arbitri Manco-Morra), Alperia Bolzano-Wave Thermal Abano Terme (ore 18.30, arbitri Di Luzio-Marconetti), Vigarano-Martina Treviso (ore 18.30, arbitri Di Gennaro-Faro), Halley Thunder Matelica-Aran Cucine Roseto (ore 19, arbitri Giustarini-Cieri), Posaclima Ponzano-Ecodem Alpo (ore 20, arbitri Silvestri-Spinelli), Delser Udine-Futurosa iVision Trieste (ore 20.30, arbitri Castellano-Purrone), Umbertide-Basket Girls Ancona (domani ore 18, arbitri Marianetti-Antimiani).

CLASSIFICA: Aran Cucine Roseto 28, Delser Udine 26, Ecodem ALpo 22, Futurosa iVIsion, Posaclima Ponzano 20, Martina Treviso, Halley Thunder Matelica 18, Basket Girls Ancona, Solmec Rovigo, Umbertide 10, VelcoFin Vicenza 6, Vigarano 4, Wave Thermal Abano Terme 0. —

PALLA DI CRISTALLO

Riva e un calcio che non c'è più



GIOVANNI MARZINI

26 maggio 1968, il pomeriggio è afoso, con il cielo grigio velato da qualche nube sopra lo stadio Pino Grezar. Di azzurro c'è solo la casacca della nazionale italiana di calcio e anche se è quella della squadra under 23, sulle tribune ci sono quasi 20mila spettatori.

Perché c'è lui, con la maglia numero 11: si chiama Gigi Riva, di anni ne ha 24 e per questo gioca come fuori quota, circondato da compagni di squadra tutti più giovani di lui. Come Gori e Anastasi, che pure diventeranno poi famosi…

La partita è così così: pareggiamo nella ripresa con Bobo Gori il gol inglese del primo tempo, ma Riva non incide, giochicchia. Eppure, quando tocca palla, lo stadio trattiene sempre il fiato. È lì per lui! Solo due anni più tardi quello che Gianni Brera avrà già battezzato come "rombo di tuono", porterà il "suo" Cagliari alla conquista dello scudetto e la nazionale del triestino Valcareggi alla finale mondiale col Brasile di Pelè.

Quello che ho appena descritto è stato - lunedì scorso 22 gennaio - l'immediato flash-back di chi quasi 60 anni or sono era seduto sui gradoni della curva di via Flavia, a divorarsi con gli occhi l'idolo di noi ragazzi di una fortunata generazione.

Il tg delle 19 ci aveva appena raccontato di un Riva ricoverato all'ospedale per un problema al cuore: nulla di troppo preoccupante, dicevano. Meno di un'ora dopo, i notiziari delle ore 20 titolavano GIGI RIVA È MORTO. Ed il ragazzino del '68 si accorgeva che il primo brivido si era già trasformato nella più sincera delle lacrime.

Quelle che si possono riservare non tanto ad un famoso personaggio dello sport, ma ad un amico. Anche se Giggiriva, come lo chiamavano nella sua amata Sardegna, quel ragazzino non lo conoscerà mai di persona.

Nemmeno quando, in vacanza a Grado, sperava di incrociarlo vicino alla spiaggia dopo le abituali sabbiature estive del suo campione preferito. Lo avrebbe così visto dal vivo solo sul prato triestino, in quel pomeriggio di fine primavera. Resterà, come avrete capito, ricordo indelebile.

Riva ci ha lasciato lunedì scorso, due giorni dopo la triste notte udinese con i cori e gli insulti per Maignan, ennesimo e purtroppo non nuovo capitolo nella parabola di un calcio sempre più diverso da quello vissuto dal Riva calciatore e da noi, allora giovani e fortunati tifosi. Nessuno ha fatto in tempo a chiedergli un commento su quanto successo allo stadio Friuli.

Probabilmente non avrebbe comunque risposto, preferendo il silenzio, magari dopo essersi acceso la solita malinconica sigaretta.

Ma di certo avrebbe pensato di aver vissuto forse la più bella delle stagioni di questo sport, quando per un'amichevole di una nazionale Under23 si riuscivano a portare allo stadio ventimila spettatori. Senza ascoltare sugli spalti offese e buu razzisti. —

CALCIO SERIE C

L'Unione contro la Pergolettese sarà ancora senza Matosevic

Il portiere è alle prese con i postumi dell'influenza: tra i pali giocherà Agostino Tesser ha molte opzioni in tutti i settori e davanti può contare sul ritorno di Redan

Antonello Rodio / TRIESTE

Forte del successo di Vercelli, la Triestina torna a Fontanafredda per riprendere il filo della vittoria anche con il "Tognon", interrotto dal rocambolesco epilogo del match con l'Albinoleffe. Domani alle ore 14 la squadra alabardata se la vedrà con la Pergolettese, formazione altalenante più che mai, capace di rifilare cinque gol al Renate in trasferta dopo aver perso in casa con il Lumezzane. La pericolosità dei gialloblu di mister Abbate comunque è certificata dal successo ottenuto sull'Unione all'andata, per cui servirà certamente la miglior Triestina per venirne a capo. Una Triestina che si presenterà anche domani senza Matosevic fra i pali. Il portiere infatti sta ancora male dopo l'influenza della scorsa settimana: ha preso anche la bronchite ed è sottoposto a cure antibiotiche, pertanto non sarà disponibile. Al suo posto ci sarà ovviamente Agostino, che a parte la perplessità nell'uscita sul gol della Pro Vercelli, si è dimostrato comunque portiere affidabile. Per il resto invece Tesser torna ad avere una rosa pressoché completa: ovviamente non ci sarà Pierobon in partenza ormai per la Juve Stabia dove raggiungerà Adorante, ma il sostituto designato la società lo aveva già trovato in Ballarini, che



Kristjan Matosevic assieme a Struna. Il portiere domani non ci sarà

Pavlev non è al top ma è in netta ripresa In difesa potrebbe rientrare Malomo

nel frattempo è cresciuto di condizione e potrebbe essere pronto per almeno uno spezzone di partita. Ritorna a disposizione dopo la lunga squalifica di tre giornate anche Redan, assente dalla sfortunata serata con il Padova di fine dicembre, quando si rese protagonista di una movimentata espulsione. E tornerà fra i convocati anche Pavlev, che ha ancora un po' di disturbi alla schiena ma ha ripreso ad allenarsi e sarà a disposizione. Si tratta di due rientri importanti che consentono a Tesser maggiori alternative sia in attacco che in difesa. Detto questo, si è visto con Malomo che quando uno rientra da una squalifica non ha subito il suo posto assicurato fra gli undici di partenza, pertanto non è affatto certo che sarà Redan ad affiancare Lescano in attacco. L'olandese infatti se la dovrà vedere con Finotto ma soprattutto con Vertainen, sempre abbastanza positivo fin qui anche se ancora senza il necessario killer instinct sotto porta. Dietro alle due punte sembra invece scontato l'impiego di D'Urso, con l'eventuale staffetta molto frequente nel finale con El Azrak. A centrocampo è favorito il solito terzetto con Correia play e Celeghin e Vallocchi mezzali, con Fofana e Ballarini principali alternative, mentre in difesa, detto di Agostino, potrebbe essere arrivato il momento del rientro nella coppia centrale di Malomo, che potrebbe dare un po' di respiro a Struna o a Moretti. Grande abbondanza fra i terzini: a sinistra potrebbe tornare dl primo minuto Anzolin ma Petrasso ha dimostrato di poter essere una valida opzione, mentre a destra è favorito ancora Germano su Ciofani, senza dimenticare che anche Pavlev può dare una mano.

LE ALTRE PARTITE

Il Mantova corre, con Fiori e Mensah batte anche la Giana

Il Mantova continua senza sosta la sua corsa al comando. La squadra di Possanzini batte senza affanni anche la Giana Erminia. I virgiliani passano in vantaggio nel primo tempo grazie a un colpo di testa di Fiori e mettono al sicuro il risultato nella ripresa con l'ex alabardato Mensah. Il 2-0 conquistato al Martelli nella nebbia è la vittoria numero 18 della stagione. Intanto oggi sono in programma altre tre gare nel Girone A che non coinvolgono compagini di prima fascia. L'Alessandria, ultima della classifica, al Moccagatta ha l'occasione per racimolare qualche punto contro il coriaceo Arzignanochiampo e lo tsesso vale per il Fiorenzuola che ospita il Lumezzane. Sfida infine tra squadre di mezza classifica tra Pro Patria e Albinoleffe.

La nuova classifica: Mantova 57, Padova 47, Triestina 45, Atalanta 37, Pro Vercelli 35, Vicenza 33, Virtus Verona 32, Lumezzane e Giana Erminio 31, Albinoleffe e Renate 29, Pro Patria 28, Arzignano e Legnago 27, Pergolettese e Trento 26, Novara 19, Fiorenzuola 18, Pro Sesto 17, Alessandria 16.

CALCIO GIOVANILE

Allo Zaccaria la Primavera rinforzata da sei nuovi arrivi affronta la capolista Modena

TRIESTE

La Triestina Primavera rinfrancata dall'ottimo pareggio incamerato a Crema nonostante l'emergenza e rafforzata nel mercato da alcuni nuovi arrivi si prepara a sfidare nel pomeriggio la capolista del campionato, il Modena che viaggia al primo posto della classifica, quello che garantirebbe l'accesso diretto alla finale play-off per la promozione in Primavera 2. Sarà una sfida certamente difficile ma l'Unione può lecitamente pensare all'andata, quando a sorpresa andò a vincere sul campo dei canarini 0-2, fu quella una delle uniche due sconfitte degli emiliani. La Triestina inoltre vuole invertire il trend negativo in casa, tra partite storte ed un pizzico di sfortuna la Triestina ha accumulato a Muggia tre rovesci consecutivi contro Pro Vercelli, Pro Patria e Pro Sesto. Ci sono alcuni rinforzi e potrebbero aiutare il tecnico Marino almeno nelle rotazioni (a Crema nessun cambio effettuato per l'indisponibilità soprattutto di difensori e centrocampisti a causa d vari infortuni). In porta già da alcune settimane l'estremo difensore sloveno Rok Vadjunec, del 2006. E' arrivato poi il difensore centrale francese Pierre Gady Beyuku-Bowutankoyi (2005), proveniente dal Football Club 93, formazione di cui era capitano e, numeri alla mano, con vizio del gol (6 in questa stagione). Poi Heitor Ogliari Bartz, classe 2005 come ad esempio Kozlowski, centrocampista offensivo italo-brasiliano con ottime esperienze giovanili in Sud America ed ora un legame triennale con la Triestina. Inoltre i nuovi volti di Andreas Panagiotakopoulos, Luca Baricchio, Gioele De Simone. Contro la capolista Modena squadre in campo alle 14.30. Sarà ugualmente ancora emergenza in difesa. Aggregati alcuni 2007.


Giuseppe Marino

La classifica: Modena 34; Pergolettese 30; Pro Sesto 26; Pro Vercelli 24; Triestina 22; Olbia, Lecco 17; Arzignano, Rimini 16; Pro Patria 15; Fiorenzuola 14; Lucchese 10; Carrarese 8.

GUIDO ROBERTI

IL QUARANTENNALE

Un ricco cartellone di eventi organizzato dalla Curva per commemorare Furlan

TRIESTE

Il prossimo 8 febbraio saranno esattamente 40 anni dai tragici fatti che dopo il derby di Coppa Italia fra Triestina e Udinese, portarono poi alla morte di Stefano Furlan, colpito violentemente alla testa da un poliziotto. Per ricordare nel modo migliore il tifoso dell'Unione, la Curva della Triestina che porta il suo nome ha allestito una mostra denominata "Col Tuo Nome Addosso", una retrospettiva straordinaria dedicata a Stefano. La mostra sarà inaugurata, anche con un momento commemorativo, il 7 febbraio alle ore 17 presso gli spazi espositivi di Sala Sbisà del Magazzino 26, nel contesto di Porto Vecchio. La retrospettiva sarà aperta al pubblico gratuitamente dall'8 febbraio al 1° aprile con i seguenti orari: giovedì e venerdì 16-20; sabato 10-19; domenica e festivi 10-17. Attraverso il ricordo della sua vita anche attraverso immagini inedite, "Col tuo nome addosso" cercherà di svelare la vera essenza di Stefano e racconterà anche il contesto storico degli Ultras di quegli anni. Ricchissimo il calendario degli eventi. Si parte l'8 febbraio alle 17 con un convegno nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 sulla vita di Stefano e il suo legame con la Curva. Il 16 febbraio alle 18.30 una rappresentanza di chi era presente quel giorno del 1984 accompagnerà a una visita guidata. Il 22 febbraio alle 18 nella Sala Luttazzi saranno ospiti 'Gli eroi di Stefano', ovvero i giocatori alabardati della storica promozione 82/83 assieme a una rappresentanza della rosa attuale. Poi due presentazioni di libri: il 24 febbraio alle 17 "I ribelli negli stadi" di Pierluigi Spagnolo, poi il 1° marzo alle 18.30 "Una notte lunga quarant'anni" della Curva Furlan con foto, cerimonie commemorative e striscioni negli stadi d'Italia. Il 9 marzo alle 10.30 proiezione in anteprima del film-documentario "A guardia di una fede" che narra la storia della Curva Nord dell'Atalanta, quindi il 15 marzo alle 19 la proiezione del filmato "Una giornata col tuo nome addosso". Il 21 marzo alle 20.30 asta benefica nella Sala Sbisà con magliette della Triestina e di altre squadre di serie A, B, C: il ricavato sarà devoluto al reparto di Oncoematologia e Trapianti dell'Ospedale Infantile Burlo Garofalo. Infine il 23 marzo alle 20.30 la presentazione del libro "Ultras, gli altri protagonisti del calcio" di Sebastien Louis con un supporto video di immagini storiche delle curve .

A.R.

CURIOSITÀ DEL GIRONE

Liguori il bomber più in forma Virtus Verona e Legnago hanno il record dei penalty

TRIESTE

Con la terza rete firmata nelle ultime 5 gare dall'ala destra Michael Liguori, il Padova ha ottenuto la prima vittoria del suo 2024 rilanciandosi in classifica dopo un inizio d'anno inferiore alle aspettative a causa della scoppola rimediata all'Euganeo dal Mantova e dell'incolore pari a Legnago; contro i piemontesi, il gol realizzato dopo soli 2' ha permesso ai biancoscudati di gestire l'incontro senza troppi patemi, facendo però vedere che la batosta coi lombardi non è stata del tutto smaltita. Conquistando l'intera posta i virgiliani hanno ristabilito le distanze dagli euganei e dagli alabardati che avevano vinto le loro rispettive partite il giorno prima,



Vincenzo Torrente

e a 16 giornate dalla fine veleggiano con un +7 sui veneti (e 4 punti su 6 negli scontri diretti) e +9 sulla Triestina (che incontrerà l'attuale capolista il 9 febbraio, dopo le due gare interne con Pergolettese e Pro Patria). L'Atalanta, pur inanellando il 5° risultato utile di seguito (massimo stagionale) ha rallentato il passo impattando con la Giana Erminio, mentre la Pro Vercelli (primo attacco del girone: 25 acuti), cedendo le armi all'Unione di Attilio Tesser, ha ingoiato l'amaro della seconda sconfitta consecutiva (mai successo in precedenza alle Bianche Casacche). Il Vicenza ha aggiunto un altro tassello nero al suo deludente campionato perdendo al Menti la settima gara su 22 e ora si prepara per il derby con la Virtus Verona, reduce dall'1-1 interno col Legnago. Curiosità: i due team veneti condividono il primato dei rigori a favore realizzati (4). —

SAVERIO MIRIJELLO

PALLAMANO

A Chiarbola arriva Merano Oveglia: «Chiedo scusa per il crollo a Bressanone»

Alle 19 i biancorossi provano a cancellare la figuraccia di mercoledì scorso. Attiva la promozione "Porta un amico"

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Sento il dovere e ho la necessità di chiedere scusa a tutti. Ai tifosi, perchè in cinquant'anni di storia credo mai abbiamo toccato un punto così basso, alla società perchè tutti gli sforzi profusi dal presidente Semacchi, dal vice presidente Lanza e da tutti coloro che ci stanno dando una mano meriterebbero risultati diversi».

Giorgio Oveglia, alla vigilia del match che questa sera alle 19 porterà a Chiarbola l'Alperia Merano, torna sul pesantissimo 40-18 subito dalla sua squadra nel recupero infrasettimanale giocatosi mercoledì sera a Bressanone. Match imbarazzante e per certi versi difficilmente spiegabile per una squadra che era reduce dall'ottima prova offerta sul campo di Conversano. «Stupisce come a distanza di soli tre giorni siamo stati capaci di giocare due partite così diverse. A Bressanone la squadra si è disintegrata, ha sofferto la cattiveria agonistica con cui i nostri avversari sono scesi in campo e non ha avuto la capacità di reagire alle difficoltà. Di fronte a una prestazione così, difficile anche mettersi a fare analisi tecniche. Di positivo c'è che torniamo in campo subito, senza troppo tempo per pensare a quello che è successo mercoledì. Serve una reazione immediata, confido che al netto della forza di Merano i ragazzi mettano in campo il loro orgoglio e giochino una partita diversa».



Giorgio Oveglia con il presidente Semacchi

In questo senso il ritorno a Chiarbola e la presenza sugli spalti del pubblico amico potrebbe fare la differenza. «Proprio per questo - conclude Oveglia - abbiamo deciso di attivare la promozione "Porta un amico". Tutti gli abbonati potranno usufruire di un biglietto gratuito per assistere al match. Inoltre gli abbonati della Triestina Calcio potranno acquistare il tagliando d'ingresso al prezzo ridotto di sei euro. Confidiamo nella presenza dei nostri tifosi, mai come questa sera abbiamo bisogno del loro calore e del loro supporto».

PROGRAMMA: Junior Fasano-Carpi (ore 18, arbitri Simone-Monitillo), Cassano Magnago-Secchia Rubiera (18.30, arbitri Bertino-Bozzanga), Pressano-Bressanone (18.30, arbitri Castagnino-Manuele), Pallamano Trieste-Alperia Merano (19, arbitri Cardone-Cardone), Sparer Appiano-Conversano (19, arbitri Merisi-Pepe), Bolzano-Macagi Cingoli (mercoledì 14 febbraio, ore 18), Raimond Sassari-Teamnetwork Albatro (mercoledì 14 febbraio, ore 20).

CLASSIFICA: Bressanone 24, Alperia Merano 22, Conversano 21, Junior Fasano 20, Bolzano 19, Cassano Magnago 18, Raimond Sassari 16, Teamnetwork Albatro, Cingoli 10, Sparer Appiano 9, Secchia Rubiera 7, Pallamano Trieste 6, Pressano, Carpi 4. —

BASKET SERIE B INTERREGIONALE E C UNICA

Jadran Gostol a Iseo per centrare l'aggancio Il Kontovel vuole risalire ricevendo il San Daniele

Guido Roberti / TRIESTE

La molla del successo ottenuto nella sfida punto a punto contro San Bonifacio può essere sfruttata al meglio dallo Jadran Gostol nella rincorsa verso la salvezza nella serie B Interregionale, conquistato con tante fatiche con la favolosa promozione dell'anno scorso.

Archiviata la pratica contro i veronesi, contro cui la squadra di Pozzecco ha accumulato 4 punti che potrebbero tornare molto utili nella seconda fase, arriva una nuova sfida diretta per la parte bassa della classifica, e soprattutto, alla portata della squadra triestina. Stasera lo Jadran Gostol sarà di scena ad Iseo, sulle sponde del lago ospite della Syneto, appostata in graduatoria due punti sopra. Ci sono ancora residue possibilità matematiche di evitare la zona Bronze a fine stagione (mancano 4 partite) ma non sono calcoli da fare, l'obiettivo deve essere quello di vincere anche perché alla pari della sfida contro San Bonifacio, Iseo potrebbe essere una avversaria di seconda fase e dunque conterebbero i punti accumulati nella stagione regolare.


Un'immagine dell'andata

L'insegnamento del grado di attenzione da tenere è la partita di andata in cui il referto rosa sembrava poter essere alla portata ma in un finale beffardo a Chiarbola Iseo si impose 66-68. In ballo dunque nella partita di stasera (ore 21, palestra Comunale di Iseo) non solo i due punti ma anche la differenza canestri. Arbitreranno Cavinato di Limena e Pallaoro di Trento. Classifica: Bergamo Basket 26; Sistema Pordenone 22; Montebelluna, Gardonese Val Trompia, Falconstar Pontoni Monfalcone, Oderzo 20; Unica Bergamo 18; Guerriero Padova 16; Syneto Iseo, San Bonifacio 14; Jadran Gostol 12; Virtus Murano 10.

In serie C tornerà in campo il Kontovel, alla Aldo Cova di Opicina (ore 20) la sfida alla Fly Solartech San Daniele, attualmente quarta. Il Kontovel dal canto suo permane al terzultimo posto ma si è fatto avvicinare pericolosamente dall'Assigiffoni Cividale, dopo la sconfitta nel posticipo della seconda di ritorno, 83-81, sul campo dei friulani. Classifica: Goriziana Caffè, Cordenons 22; Sacile 16; Spilimbergo, Corno, San Daniele 14; Banca360 Fvg, Basketrieste 8; Kontovel 6; Cividale 4; Basket Sacile 2. —

CALCIO DILETTANTI

Match salvezza per il Sistiana Kras con la vetta nel mirino

TRIESTE

Oggi il Sistiana Sesljan in trasferta nello scontro salvezza contro l'Azzurra Premariacco in Eccellenza, il Kras Repen tra le mura amiche contro il Fiumicello per riprendersi la testa della classifica in Promozione, il derby Roianese-Opicina che inaugura il turno in Prima Categoria e l'anticipo del Vesna in casa contro l'Aris San Polo in Seconda. Domani - alle 14.30 - scenderanno poi in campo tutte le altre squadre triestine dei campionati dilettanti. A partire da quelle del campionato di Eccellenza, dove il San Luigi fa visita alla Pro Gorizia dell'ex allenatore Luigino Sandrin mentre Chiarbola Ponziana e Zaule Rabuiese affrontano in casa rispettivamente il Fiume Veneto Bannia ed il Tricesimo. In Promozione domenica lontana dalle mura amiche sia per la Trieste Victory Academy - di scena sul campo della Risanese - che per il Sant'Andrea San Vito, atteso nella tana della Pro Cervignano. In Prima Categoria un solo impegno casalingo - quello del Costalunga che ospita il Sovodnje - e tre impegni in trasferta: il Muggia 2020 sul campo dell'Aquileia per allungare in vetta alla classifica, il Breg in casa della Romana a caccia dell'undicesimo acuto consecutivo ed il San Giovanni sul rettangolo verde del Mladost. Queste infine le gare delle triestine nel girone F di Seconda Categoria: Muglia-Domio; Cgs-Zarja; Campanelle-Primorje; Bisiaca-Montebello e Primorec-Ism Gradisca.

FRANCESCO DANIEL SEVERI

PALLAVOLO

Corvi lascia la Virtus la panchina a Pacorig

Il tecnico ha chiesto al club di poter essere lasciato libero In C l'Eurovolleyschool può festeggiare la vittoria

Andrea Triscoli / TRIESTE

Cambio alla guida della prima squadra per la Virtus CG Impianti di serie B2 femminile, che saluta il tecnico Maurizio Corvi che ha timonato la formazione dalla scorsa estate a tutto questo girone di andata appena concluso. «In questi giorni ho preso questa decisione, - spiega l'ex tecnico virtussino – mi sono staccato dalla squadra e ho interrotto i miei servizi, non certo per i risultati o per l'andamento della stagione, ma per una serie di motivi, sia strettamente personali che legati alla mole del mio lavoro professionale. È stato bello riaffacciarsi sul volley per alcuni mesi, ora torno in esilio, mio malgrado. Alla società e alle ragazze auguro tutto il meglio».

Il factotum del team Fulvio Dapiran si è espresso così: «Un fulmine a ciel sereno, un intoppo non preventivabile, ma Corvi ci ha chiesto di esser lasciato libero e rescindere l'accordo, con correttezza e regolarità, spiegando che avrebbe coperto ancora il posto fino all'arrivo di un nuovo tecnico. E così siamo ricorsi a Michele Pacorig, tecnico esperto, serio e fidato, che era già con noi nella stagione 2021-22, quella del dopo covid, e del dopo-Kalc. Il coach isontino ha portato entusiasmo ed ha già svolto i primi incontri ed allenamenti con le ragazze».


Maurizio Corvi con le ragazze della CG Impianti

C FEMMINILE Primo sorriso della stagione per l'Eurovolleyschool, rientrata dalla gara di Latisana (da calendario prevista in casa a Trieste, ma spostata nella località friulana per problemi di disponibilità d'impianto, visto l'anticipo al mercoledì per permettere alle U16 di partecipare al Trofeo Campesan) con un successo per 3-1 che è un premio per il lavoro che il gruppo ha continuato comunque a svolgere in questi mesi. Mutata la gestione delle fasi conclusive dei set: in tante altre occasioni le ragazze di Sparello erano arrivate sul 19 o 20 pari con le rivali di turno per poi spegnersi, cosa che non è successa in questa gara, ma al contrario (in particolare nella terza frazione) si è riusciti a recuperare qualche punto di svantaggio e a far proprio il finale del set. A livello individuale sono risultate molto più efficaci del solito i tre principali terminali offensivi, le ali De Vidovich e Zotti e l'opposta Milosevic, con le ultime due distintesi a muro. La speranza di società e staff è che non si sia trattato di un episodio isolato, ma che possa essere l'inizio di una fase del campionato che, oltre alle prestazioni, consenta di iniziare una rincorsa a posizioni di classifica più tranquille. EVS Bosich 3, De Vidovich 13, Sefusatti 8, Milosevic14, Zotti 18, De Sero 6, Marculli (L1), Milazzi 1, Porro 1, Rigo (L2), Petelin. All.: Sparello. —

Sci alpino – La Coppa del mondo a Cortina

Le trappole dell'Olympia

Cadute, paura per Shiffrin, poi la discesa va all'outsider Venier
Gut Behrami 2ª quindi uno storico ex equo a tre con Goggia



L'austriaca Stephanie Venier ha messo in riga la campionessa elvetica Lara Gut Behrami

Gianluca De Rosa / CORTINA

L'Olympia delle Tofane non perdona nella giornata d'apertura del weekend ampezzano dedicato alla Coppa del mondo di sci. La discesa inaugurale miete vittime illustri minando la festa della conca. Fuori in sequenza big del calibro di Shiffrin, Brignone, Suter, Gisin e poi ancora Nufer e Aicher ma l'elenco è lunghissimo. Tutte giù per terra nello stesso identico punto: l'uscita dalla curva della Delta, più selettiva del solito complice una neve resa particolarmente aggressiva dalle condizioni climatiche ma anche da una tracciatura audace, che non ha lasciato spazio ai tentennamenti.

LA GARA

La vittoria è andata ad una outsider in terra d'Ampezzo, l'austriaca Stephanie Venier che ha messo in riga la campionessa elvetica, udinese d'adozione (abita alle porte di Udine), Lara Gut Behrami. Incredibile quanto successo a completamento del podio: un ex equo a tre, prima volta nella storia della Coppa, con protagoniste la più attesa a Cortina Sofia Goggia, la canadese Valerie Grenier e l'austriaca Christina Ager. Sull'Olympia delle Tofane di tutto e di più tra cadute e infortuni, anche gravi come quello occorso alla campionessa statunitense Mikaela Shiffrin, partita con il pettorale numero 8 ma uscita di scena dopo un volo letale sulle reti all'uscita della curva della Delta. Soccorsi immediati con tanto di elicottero dell'Aiut Alpin, a certificare la gravità della situazione. Prima della statunitense era uscita nello stesso punto la Nufer. Idem ha fatto, per fortuna senza conseguenze, Federica Brignone, apparsa particolarmente contrariata dall'errore che l'ha spinta sulle reti. Detto della Goggia, buone notizie sul fronte azzurro sono arrivate da Lolli Pirovano, partita col pettorale numero 2 e ritrovatasi a lungo a concorrere per il primo podio in carriera. Alla fine l'atleta di Spiazzo al Rendena ha chiuso al sesto posto, quanto o basta per essere soddisfatti.

LA PISTA

Un'ecatombe che chiama in causa la pista più attesa e bramata dalle campionesse dello sci femminile. Che ci sarebbe stato da fare i conti con una neve particolarmente aggressiva lo si era capito già nella prima ricognizione dell'alba. A complicare ulteriormente i piani, la prova cancellata giovedì causa vento che ha catapultato le atlete direttamente in gara, senza grossi riferimenti su cui puntare. Fondo compatto, temperature basse soprattutto in partenza: questi gli ingredienti che hanno trasformato l'Olympia nella più selettiva di tutti i tempi. Per strappare la vittoria serviva la pennellata perfetta, cosa che è riuscita alla Venier, tornata alla vittoria dopo ben cinque anni, proprio quando Lara Gut Behrami già pregustava lo scettro del leader. Poco male perchè per la friulana d'adozione, moglie dell'ex calciatore Valon Behrami, ora si spalancano in maniera inattesa le porte della vittoria nella classifica generale dopo l'infortunio occorso a Mikaela Shiffrin e dopo aver visto uscire di scena già a Jarna pochi giorni fa l'altra grande favorita Petra Vhlova. —

La star cade a 13 giorni dal fidanzato Kilde
E Brignone critica: «Ci sono troppe gare»

Sospiro di sollievo Legamenti a posto per regina Mikaela

IL FOCUS

Il primo controllo effettuato da Mikaela Shiffrin al Codivilla Putti di Cortina ha detto che i legamenti della gamba sinistra sono a posto. Tira un sospiro di sollievo la campionessa statunitense, il cui prosieguo della stagione resta comunque tutto da decifrare. Per uno scherzo del destino, ha subito un infortunio dalle dinamiche molto simili a quelle che il 14 gennaio scorso aveva visto protagonista sulle nevi di Wengen il suo fidanzato, il norvegese Alexander Aamodt Kilde.

Le tante cadute registrate ieri, unite a quelle che nelle settimane scorse hanno condizionato in lungo e in largo anche la Coppa del mondo maschile e che, tornando a quella femminile, solo una settimana fa a Jasna aveva messo fuori causa un'altra campionessa come Petra Vlhova, hanno riacceso i riflettori della discussione attorno al problema del calendario fitto. Un tema già ampiamente dibattuto nella stanza dei bottoni del circo bianco e ripreso ieri nel parterre di Rumerlo dalla carabiniera Valdostana Federica Brignone che non le ha mandate a dire: «Per quanto riguarda la mia caduta ci tengo a dire che sono arrabbiatissima con me stessa perchè ho commesso un errore, grave, quando in prova avevo gestito quel punto della pista in maniera ottimale. Sui tanti infortuni occorsi finora in stagione una riflessione andrebbe fatta e ruota attorno al calendario fitto, che riguarda tanto gli uomini quanto noi donne. Si gareggia tre giorni consecutivamente, poi ci sono tutti gli spostamenti da gestire da una parte all'altra del mondo. Sono situazioni che inevitabilmente cumulano stress e pressione e che possono giocare un brutto scherzo quando si va in gara. Poi è chiaro che sappiamo benissimo a cosa andiamo incontro, abbiamo scelto noi questo lavoro. Sciare comporta i suoi rischi, è importante gestire al meglio le situazioni. Il recupero delle energie mentali a volte è più importante di quelle fisiche. La caduta della Shiffrin è stata spaventosa». —



Shiffrin soccorsa in pista

G.D.R.

LA GIORNATA DELLA GOGGIA

Sofia canta ''Mamma Maria'' poi si piazza sul podio «E oggi provo a far meglio»

OGGI ALLE 10.30 IL BIS

Pettorale n° 9 per Fede Sofi partirà con il n° 14

Lancette mezz'ora indietro rispetto a ieri: discesa al via alle 10.30 (diretta su Rai Due ed Eurosport). Ad aprire le danze sarà Ledecka, assente ieri causa influenza. Non ci sarà Mikaela Shiffrin. Pettorale numero 2 per Pirovano, 9 per Brignone, 14 per Sofia Goggia. Nel frattempo la Fondazione Cortina ha intitolato la sala riunioni della propria sede ad Elena Fanchini, scomparsa un anno fa. —

G.D.R.

CORTINA

Cortina in festa per l'amatissima Sofia Goggia. La bergamasca non ha tradito le attese nonostante una gara rivelatasi particolarmente complessa ed insidiosa. Il terzo posto in ex equo, non con una ma con due colleghe, certifica una giornata che lei stessa ha ammesso candidamente essere stata "molto strana". «Prendo quanto arrivato come base da cui ripartire in vista della gara di domani (oggi)», ha commentato nel parterre di Rumerlo la campionessa bergamasca, acclamata dalle tribune come una star, «non aver avuto la possibilità di cimentarsi con la seconda giornata di prove libere ha tolto qualcosa. Le cadute registrate prima della mia partenza hanno condizionato a livello di serenità. Ero convinta di poter fare bene, questo è fuori discussione, ma vista la situazione un po' strana me ne sono stata guardinga, ne ho approfittato per fare anche un pò di ricognizione in pista che, sono certa, mi tornerà utilissima in vista della seconda discesa». La giornata di Sofia era iniziata cantando. La tensione dell'attesa, ai margini del cancelletto di partenza, alleggerita dalle note di "Mamma Maria" dei Ricchi e Poveri, accennate col sorriso e non sfuggite alle telecamere Rai. Il supporto costante di Giovanni Feltrin, bellunese doc, utile a stemperare il crescendo di adrenalina tra uno stop e l'altro imposti dalle numerose cadute. Finalmente la gara e l'arrivo al traguardo di Rumerlo salutato da un'autentica ovazione. «È sempre bello arrivare giù al traguardo qui a Cortina perchè senti, forte, l'abbraccio del pubblico» ha aggiunto Sofia Goggia, «quello di Cortina è sempre stato un pubblico molto caldo, vicino alle atlete in gara. Il legame personale con questo luogo non si discute, è forte indipendentemente dai risultati o più in generale da quello che succede in pista». La Goggia, prima di rientrare in albergo a "studiare" la strategia utile per la seconda discesa in programma questa mattina, ha trovato il tempo per commentare la lunga serie di cadute che ha condizionato ampiamente la discesa d'apertura: «Non so quale possa essere stato il problema. Si cade per tanti motivi, disattenzione o errore. Io stessa, proprio qui a Cortina, sono caduta tante volte. Troppe gare? Non saprei dire con certezza se è un motivo su cui riflettere di fronte alle tante cadute oggettivamente registrate in questa stagione». —



GOGGIA SUPERSTAR
ESULTA SUL TERZO GRADINO DEL PODIO ASSIEME AD ALTRE DUE ATLETE

G.D.R

DISCESA LIBERA DI CORTINA

1°	Venier S.	1:33.06
2°	Gut-Behrami L.	1:33.45
3°	Grenier V.	1:33.77
3°	Ager C.	1:33.77
3°	Goggia S.	1:33.77
6°	Pirovano L.	1:33.97

COSÌ IN COPPA DEL MONDO

1°	Shiffrin M.	pt 1209
2°	Gut-Behrami L.	869
3°	Vlhová P.	802
4°	Brignone F.	787
5°	Hector S.	647
6°	Goggia S.	642

COPPA DI DISCESA

1°	Goggia S.	pt 290
2°	Venier S.	216
3°	Gut-Behrami L.	164
4°	Puchner M.	160
5°	Flury J.	159
6°	Hütter C.	157

Tennis – Gli Open di Australia

SinnerONE

Jannik batte Djokovic in quattro set e domani in finale se la vedrà con Medvedev «Ho imparato dal passato. Andrò in campo con il sorriso, penso solo a divertirmi»

Massimo Meroi

Esse come storia, esse come solidità, esse come serenità. E ovviamente esse come Sinner. Il tennista italiano ha fatto la storia di questo sport ieri a Melbourne battendo in semifinale il numero 1 al mondo Novak Djokovic che non perdeva in Australia dal 2018. È un dato che dice tutto sulla portata dell'impresa come anche le zero palle break – sì, avete letto bene: zero – concesse al serbo in 3 ore e 22 minuti di partita.

Serviva una prestazione top per conquistare la prima finale in carriera di un Master e Jannik l'ha centrata. SinnerONE.

Domani alle 9.30 italiane Sinner in finale se la vedrà con il russo Danil Medvedev che, sotto di due set, ha vinto al quinto col tedesco Alexander Zverev (5-7, 3-6, 7-6, 7-6, 6-3). Per Medvedev sarà la terza finale australiana, la sesta in uno Slam. Oggi è in programma la finale del doppio con la coppia azzurra Bolelli-Vavassori.

Sinner è partito fortissimo strappando il servizio a Djokovic al secondo gioco e portandosi subito 3-0 con un parziale di 12 punti a 4. Ha anche avuto la palla del 4-0, ha piazzato un secondo break sul 4-1 e ha chiuso il primo parziale in 35'. L'inerzia del match non è cambiata nel secondo set. Il break a favore dell'azzurro è arrivato al terzo gioco. Partita a senso unico, Djokovic, protagonista di tanti errori gratuiti, aveva lo sguardo smarrito e tutti si chiedevano. Quando la riscossa? Il serbo ha avuto un sussulto, chiamando dalla sua parte il pubblico, quando ha annullato la palla break del 5-2 che però è arrivato due punti dopo.



La tipica esultanza di Jannik Sinner con il "pugnetto" destro

Jannik ha chiuso 6-2 con il primo gioco sul suo servizio andato ai vantaggi. Ha avuto l'occasione di strappare il servizio al serbo anche al primo gioco del terzo set, poi la partita ha cominciato a essere più equilibrata. Sul 5-5 e 0-15 Sinner ha commesso il primo vero errore della sua prova (recupero lungo su una smorzata di Djokovic sulla quale era arrivato benissimo). Nel tie break l'azzurro ha dovuto rincorrere: 2-0, 4-2, è risalito e sul 6-5 ha avuto un match point sprecato con un dritto in rete che gli è costato il set.

Inevitabile, a quel punto, non pensare al quarto di finale di Wimbedon del 2022 quando Jannik, avanti di due set, finì per perdere al quinto con Djokovic. Questo Sinner, però, ha un'altra solidità, un'altra serenità e un'altra sicurezza nei propri mezzi. L'azzurro ha strappato il servizio al serbo nel quarto gioco, quando, sotto 40-0, ha infilato cinque punti. E a proposito di solidità, Sinner, quando è andato a servire per il match, ha commesso il suo primo e unico doppio fallo sul 15-15 e subito dopo ha piazzato l'ace del 30 pari; poi, servizio vincente e dritto lungo linea imprendibile.

Sinner, che sulla telecamera ha scritto "buongiorno" dando un saluto all'Italia che si stava svegliando ha detto: «L'atmosfera è stata stupenda, non vedevo l'ora di giocare questa partita, avevo perso con lui in semifinale a Wimbledon e ho imparato da match così, fa tutto parte del processo di crescita. Abbiamo un tennis simile e non svelo le mie tattiche, ho la sensazione che qualche altra partita con lui, ancora, la giocherò. Vado in finale con il sorriso pensando a divertirmi». Djokovic ha riconosciuto la superiorità dell'avversario: «Ho giocato la mia peggiore partita in uno slam, lui mi è stato superiore in tutto. L'inizio della fine? No, ho ancora grandi speranze per gli altri Slam». —

I NUMERI

0 Le palle break
concesse da Sinner a Djokovic nella semifinale disputata ieri

5 Gli italiani
arrivati in una finale dello Slam

De Stefani	(Roland Garros 1932)
Pietrangeli	(Roland Garros 1959, 1960 1961, 1964)
Panatta	(Roland Garros 1976)
Berrettini	(Wimbledon 2021)
Sinner	(Australia 2024)

33 Le partite vinte consecutivamente
da Djokovic a Melbourne fino a ieri. L'ultima sconfitta arrivò il 22 gennaio 2018, negli ottavi, con il coreano Hyeon Chung

WITHUB

IL COMMENTO

ROBERTO FERRUCCI

LA SVEGLIA PUNTATA PER IL NOVELLO BORG

Non si poteva fare altrimenti. La sveglia puntata alle 4.25 del mattino, e pazienza per le ripercussioni nella giornata successiva, lavoro o studio che fosse. Chi ne capisce e ama il tennis lo sapeva. Nessun dubbio che la notte del 26 gennaio 2024, giorno delle semifinali degli Australian Open a Melbourne, avrebbe potuto essere uno snodo decisivo nella storia del tennis. Le sensazioni erano vivide, nette. Poco importa come andrà la finale di domenica contro Daniil Medvedev. Battere Novak Djokovic a Melbourne, dove sembrava imbattibile, significava consegnare a Jannik Sinner la laurea di campione assoluto, definitivo. Un passaggio di consegne, una partita spartiacque, uno di quei momenti epocali, una di quelle notti da incastonare nel proprio immaginario.

La sveglia ha vibrato al polso puntuale. Per qualche secondo – ma solo pochi, pochissimi secondi, quando apri gli occhi fuori dai tempi consueti, le palpebre che oppongono resistenza – si è fatta avanti l'idea di vedere la partita più tardi, registrata, ché con lo streaming è possibile. Non sia mai, Djokovic-Sinner andava vista in diretta. Palpebre tenute su non si sa bene come e intanto prima parte del match sotto le coperte, con gli occhi presbiti incollati allo schermo dell'iPhone. La partita scorre via liscia, talmente liscia, talmente forte Sinner, da pensare di non esserti svegliato proprio del tutto. Invece. Invece si sta lì sotto le coperte, schermetto che vince non si cambia. Però. Però dall'altra c'è Djokovic, e allora ti aspetti che da un momento all'altro cambi tutto, si ritorni alla drammaturgia consueta, nota ormai da troppi anni. Ma sono cambiati gli autori, ci sono nuovi schemi, c'è freschezza e leggerezza, e nemmeno il numero 1 al mondo, l'imbattibile, può rimettere in discussione un andamento, una sceneggiatura che sembra scolpita sulla pietra.

Vince Jannik Sinner. Batte il numero 1, l'imbattibile di Melbourne, Novak Djokovic. Altri, alla fine, si sarebbero stesi a terra, stravolti dalla gioia e dalla fatica, sarebbero scoppiati in lacrime, increduli per aver sancito il termine di un'epoca della storia del tennis. Jannik Sinner no, ha alzato le braccia al cielo, ha sorriso in direzione del suo team ed è andato verso la rete per quel rituale che mai come questa volta ha manciate di significati in più, differenti. Ha stretto la mano a Djokovic e chissà cosa si sono detti, nell'abbraccio. Tutto qui, la svolta decisiva della storia del tennis consacrata con un sorriso, perché Jannik Sinner è un tipo così, assomiglia più a Björn Borg che a John McEnroe. Qualcuno dirà che era soltanto una semifinale, niente da gioire. Vero. Ma fra qualche anno qualcun altro scriverà che quella fra Djokovic e Sinner è stata "la" semifinale, quella della svolta, della fine di un'epoca, dell'inizio di un'altra. —

SERIE A

Applausi e lacrime per Riva Poi vince il Toro e il Cagliari manca l'omaggio al suo mito

CAGLIARI	1
TORINO	2

CAGLIARI (3-4-2-1) Scuffet 6; Wieteska 5, Dossena 5, Hatzidiakos 5.5 (1'st Viola 7); Zappa 6, Makoumbou 5.5, Sulemana sv (11'pt Prati 6), Azzi 5.5 (26'st Augello 6); Nandez 6.5 (26'st Lapadula 6), Jankto 5; Petagna 5.5. All.: Ranieri 6.

TORINO (3-4-1-2) Milinkovic-Savic 6; Tameze 5.5, Buongiorno 6.5, Rodriguez 6; Bellanova 7 (42'st Vojvoda sv), Ricci 7 (17'st Gineitis 6), Linetty 7, Lazaro 6; Vlasic 6.5, Sanabria 5.5 (33'st Sazonov 7), Zapata 7 (42'st Pellegri sv). All.: Juric 6.5.

Marcatori al 23' Zapata, 48' Ricci, nella ripresa 32' Viola.

CAGLIARI

Un mare di applausi in avvio, gli altoparlanti che diffondevano le toccanti melodie di "Quando Gigi Riva tornerà" di Piero Marras all'ingresso delle squadre, la commozione nel minuto di silenzio poi, al minuto numero 11, Cagliari e Torino alla Domus Arena si sono fermati per onorare Gigi Riva, scomparso lunedì, salutato mercoledì da una folla di 30 mila persone e che proprio col numero 11 aveva fatto sognare un popolo. E la commozione è tornata con i ragazzi di Ranieri, che ieri sera per l'occasione hanno indossato la maglia replica di quella bianca del mitico scudetto di 54 anni fa. Poi Scuffet e compagni, con l'altro friulano Zufferli quarto uomo, si sono trovati davanti un Toro agguerrito andato al 23' in vantaggio con Zapata e capace di raddoppiare allo scadere della prima frazione con Ricci. Nella ripresa Viola riapre tutto al 77', ma gli uomini di Ranieri non riescono, come altre volte, a riprendere il match rischiando anche di subire la terza rete nel rec upero con il gol annullato a Pellegri.Inutile l'assalto finale e i padroni di casa, sempre quartultimo con l'Udiense, non riescono così a onorare come vorrebbero il loro idolo.



Il minuto di raccoglimento a Cagliari per Gigi Riva

DUELLO SCUDETTO

Oggi alle 18 la Juventus ospiterà l'Empoli con l'obiettivo di andare a più 4 sull'Inter impegnata domani a Firenze. Allegri dovrà rinunciare ancora a Rabiot e Chiesa e potrebbe tenere a riposo il diffidato Danilo che in caso di ammonizione salterebbe la prossima gara con l'Inter. «Noi – ha detto Allegri – siamo Sinner e l'Inter è Djokovic, ma attenzione che nella corsa per lo scudetto può rientrare anche il Milan.

MERCATO

Il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis ieri al termine dell'Assemblea di Lega ha parlato di mercato: «Osimhen ha detto che sa già quale sarà il prossimo step della sua carriera? Non sono rimasto stupito dalle sue parole. Sapevamo già che sarebbe andato via. Le probabili destinazioni? Real Madrid, Psg o qualche top club di Premier League». E su Zielinski all'Inter a parametro zero la prossima estate ha detto: « Non so se andrà in nerazzurro, però a Marotta, scherzosamente, ho detto che non si sta comportando bene. Anche se lui nega...». —

Il programma

22ª GIORNATA

Ieri

Cagliari-Torino	1-2

Oggi

15.00 Atalanta-Udinese
18.00 Juventus-Empoli
20.45 Milan-Bologna

Domani

12.30 Genoa-Lecce
15.00 Verona-Frosinone
15.00 Monza-Sassuolo
18.00 Lazio-Napoli
20.45 Fiorentina-Inter

Lunedì

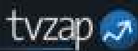
20.45 Salernitana-Roma

La classifica

Juventus 52 punti; Inter* 51; Milan 45; Fiorentina* 34; Atalanta* e Lazio* 33; Bologna* e Roma 32; Napoli e Torino * 31; Torino* 28; Genoa e Monza 25; Frosinone 22; Lecce 21; Sassuolo* 19; Udinese e Cagliari 18; Verona 17; Empoli 16; Salernitana 12.

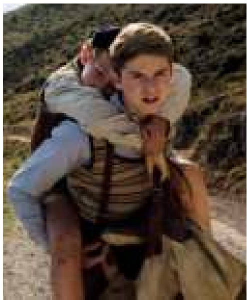
* Una partita da recuperare

Scelti per voi





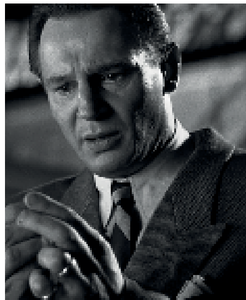
Tali e Quali
RAI 1, 21.25
Proseguono le performance di dieci artisti dilettanti, accuratamente selezionati per la loro straordinaria somiglianza con gli artisti musicali che interpreteranno. Conduce **Carlo Conti** con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio.



Un sacchetto di biglie
RAI 2, 21.20
Maurice e Joseph, due piccoli fratelli ebrei sono costretti, durante la II Guerra Mondiale, a fuggire per tutta la Francia, occupata dai tedeschi, per cercare di sfuggire alla barbarie e alla violenza dei nazisti.



Quinta Dimensione...
RAI 3, 21.45
Barbara Gallavotti, con un linguaggio accessibile e immediato, racconta ciò che avviene alle frontiere della scienza. Un viaggio per comprendere le sfide e le opportunità di una società in rapidissimo cambiamento.



Schindler's list - La lista ...
RETE 4, 21.25
Cracovia, 1939. L`industriale tedesco Oskar Schindler (**Liam Neeson**), bella presenza e temperamento avventuroso, mette a rischio la propria vita e la propria carriera, per salvare migliaia di ebrei.



C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l`amore perduto.

RAI 1
6.00 Gli imperdibili Attualità
6.05 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in Famiglia
10.30 Buongiorno benessere
11.25 Origini Lifestyle
12.00 Linea Verde Discovery
12.30 Linea Verde Life
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea bianca
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.00 A Sua Immagine
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 Tali e Quali Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 La vita è meravigliosa Attualità

RAI 2
10.20 Discesa femminile Sci alpino
11.45 Super G Maschile Sci alpino
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Mi presento ai tuoi
15.20 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
16.10 Dreams Road
17.00 Full Contact - Notizie che colpiscono Attualità
18.00 Gli imperdibili Attualità
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 TG Sport Sera Attualità
18.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Un sacchetto di biglie Film Drammatico ('17)
23.20 Tg 2 Dossier Attualità
0.05 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.50 Tg 2 Mizar Attualità
1.20 Tg2 Cinematinée Attualità

RAI 3
10.00 Gli imperdibili Attualità
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 Gocce di Petrolio
17.25 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Chesarà... Attualità
21.45 Quinta Dimensione - Il futuro è già qui Attualità
23.55 TG3 Mondo Attualità
0.20 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.40 I Cesaroni Fiction
9.40 Ulisse contro Ercole Film Storico ('62)
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo
13.55 Grande Fratello
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Frozen Planet
16.05 La venticinquesima ora Film Drammatico ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.43 Meteo.it Attualità
19.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Schindler's list - La lista di Schindler Film Drammatico ('93)
0.45 Racconti di libertà Shoah Documentari
1.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 Natura - Meraviglie senza tempo
10.00 Luoghi di Magnifica Italia
10.15 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza
21.20 C'è posta per te Spettacolo
0.40 Speciale Tg5 Attualità
1.30 Tg5 Notte Attualità
2.10 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo

ITALIA 1
6.10 The Goldbergs Serie Tv
7.10 Memole Dolce Memole
7.25 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
7.45 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.15 Anna dai capelli rossi
8.45 Due uomini e mezzo
10.10 Will & Grace Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Freedom Short
15.45 Walker Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Space Jam - New Legends (1ª Tv) Film Avventura ('21)
23.35 Space Jam Film Animazione ('96)
1.05 The Goldbergs Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira - Diario
12.15 Inseparabili - Storie a 4 zampe Documentari
12.50 Like - Tutto ciò che Piace
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 La Torre di Babele Attualità
15.45 La7 Ricorda Documentario
16.55 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
23.30 Uozzap Attualità
0.15 Tg La7 Attualità
0.25 Anticamera con vista Attualità

TV8
15.30 Il doppio Natale di Emma Film Commedia ('22)
17.15 La melodia del Natale Film Commedia ('20)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
24.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
14.00 Faking It - Bugie o verità? Attualità
18.00 Only Fun - Comico Show
20.00 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Auschwitz - Memorie della Shoah Documentari
0.30 Apocalypse: La Seconda Guerra Mondiale Documentari

20 (20)
14.25 All American Serie Tv
17.45 Pregara: Diriyah Automobilismo
18.00 Gara: Diriyah Automobilismo
18.50 Podio: Diriyah Automobilismo
19.20 Young Sheldon Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Lo smoking Film Commedia ('02)
23.20 After the Sunset Film Azione ('04)

RAI 4 (21)
15.35 Gli imperdibili Attualità
15.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.45 High Flyers Fiction
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
21.20 36 Quai des Orfèvres Film Poliziesco ('04)
23.15 Undisputed Film Drammatico ('02)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 La Unidad Serie Tv
1.55 Into the Forest Film Drammatico ('15)

IRIS (22)
13.55 Il cavaliere di Lagardère Film Avventura ('97)
16.35 Masterminds - I geni della truffa Film Commedia ('16)
18.40 Reazione a catena Film Azione ('96)
21.00 Delitto perfetto Film Thriller ('98)
23.25 The Forger - Il falsario Film Giallo ('14)
1.25 La pasion turca Film Drammatico ('94)
3.15 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
15.50 Stardust Memories
18.30 Il Caffè Documentari
19.25 Rai News - Giorno Att
19.30 Save The Date Attualità
19.45 OSN Concerto per il Giorno della Memoria
21.15 Visioni Documentari
21.45 Culture Ebraiche Lungo la Via Emilia Doc
22.45 La memoria è un fiume che sempre scorre Spettacolo
23.45 Franco Battiato in tournée Spettacolo

RAI MOVIE (24)
13.25 Gli imperdibili Attualità
13.30 Quando Hitler rubò il coniglio rosa Film Drammatico ('19)
15.30 Il diario di Anna Frank Film Biografico ('09)
17.20 La testimonianza Film Drammatico ('17)
19.00 Lezioni di persiano Film Drammatico ('20)
21.10 Andremo in città Film Drammatico ('66)
22.55 Operation Finale Film Drammatico ('18)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Don Matteo Fiction
15.05 I mestieri di Mirko Lifestyle
15.45 Gli imperdibili Attualità
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40 Il lato oscuro della mia famiglia Serie Tv
21.20 Doc - Nelle tue mani Serie Tv
23.10 Senza confini Film Guerra ('01)

CIELO (26)
14.15 Cucine da incubo Italia Spettacolo
17.15 Buying & Selling Spett
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc
20.15 Affari di famiglia Spett
21.15 Casa di piacere Film Erotico ('89)
23.15 Public Sex, Private Lives Documentari
0.30 Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Scuola di polizia 3: tutto da rifare Film Comico ('86)
23.10 Agente Smart - Casino totale Film Commedia ('08)
1.05 Shameless Serie Tv
2.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari
3.40 Milagros Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Donne che sfidano il mondo Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Il diario di Anna Frank Film Drammatico ('59)
23.35 Il figlio di Saul Film Drammatico ('15)

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
19.10 Inseparabili - Storie a 4 zampe Documentari
19.40 La cucina di Sonia
20.10 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.10 Grey's Anatomy Serie Tv
21.55 Grey's Anatomy Serie Tv
0.30 La Mala Educaxxxion Attualità
3.05 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
16.20 Amici di Maria
19.05 Grande Fratello Spettacolo
19.10 La ragazza e l'ufficiale Serie Tv
21.10 Inga Lindstrom - Il Ritorno Di Ellen Film Drammatico ('19)
23.00 Come sorelle Serie Tv
1.05 Grande Fratello Spettacolo
2.00 La ragazza e l'ufficiale Serie Tv
3.40 Una vita Telenovela

REAL TIME (31)
11.45 Casa a prima vista Spettacolo
15.00 Primo appuntamento Hotel Lifestyle
16.30 Il boss delle cerimonie
17.35 Il castello delle cerimonie Lifestyle
18.35 Il forno delle meraviglie
21.25 Il Dottor Alì (1ª Tv) Serie Tv
0.20 La clinica del pus Lifestyle
2.20 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.45 Tandem Serie Tv
13.00 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.10 I misteri di Whitstable Pearl Serie Tv
19.10 Tatort Vienna Serie Tv
21.10 Balthazar Serie Tv
22.20 Balthazar Serie Tv
23.35 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1.35 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.50 Maigret e il mercante di vini Film Poliziesco ('02)
17.35 Delitto a Mont Saint-Michel Film Poliziesco ('22)
19.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
22.05 Poirot Serie Tv
22.55 Maigret e il mercante di vini Film Poliziesco ('02)
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Quei cattivi ragazzi (1ª Tv) Documentari
15.30 Banco dei pugni Documentari
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.35 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 River Monsters: l'incubo dell'Amazzonia Documentari
23.15 Indagini paranormali con Josh Gates Documentari
1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: Nel Giorno della Memoria, Elisa D'Andrea parla de "La Storia" di Elsa Morante; **11.55:** Sentieri dell'arte – Da Venezia alla Dalmazia: Giovanni Comisso, poeta, scrittore, saggista e pittore; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria

15.45 Gr FVG; **16** Sconfinamenti: In occasione del "Giorno della memoria", ricordiamo la figura della triestina Marta Ascoli, scrittrice e superstite dell'Olocausto.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.10** Pogled skozi čas; **12** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Trasmissione dalla Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.10 Ascolta, si fa sera
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Milan - Bologna
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Radio2 Happy Family il meglio di
18.00 Grazie dei Fiori
19.45 Decanter
21.00 A Tutta Radio2
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Giorno della Memoria La Fisarmonica Verde
22.00 Il Cartellone: Risonanze Accademia Bizantina

DEEJAY
14.00 We-Jay Parte 1
16.00 We-Jay Part 2
18.00 We-Jay parte 3
19.00 Gibi Show
20.00 No Spoiler
21.00 Ciao Belli

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Vittoria Hyde
19.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.15 L'ordine del tempo Film Sky Cinema Due
17.15 Secret Team 355 Film Sky Cinema Uno
17.20 Tutti per Uma Film Sky Cinema Family
17.20 Tempo limite Film Sky Cinema Suspense
17.30 Anna Frank e il diario segreto Film Sky Cinema Collection
17.35 La furia dei titani Film Sky Cinema Action
17.35 Bernard & Doris - Complici Amici Film Sky Cinema Drama
17.45 Sole a catinelle Film Sky Cinema Comedy
18.55 Crimson Peak Film Sky Cinema Suspense
19.00 A Christmas Number One Film Sky Cinema Romance
19.05 Sulle ali dell'avventura Film Sky Cinema Family
19.15 Addio, Signor Haffmann Film Sky Cinema Collection
19.15 Arrival Film Sky Cinema Due
19.20 From Paris with Love Film Sky Cinema Action
19.20 I delitti del BarLume - Sopra la panca Film Sky Cinema Comedy
19.20 Hachiko - Il tuo migliore amico Film Sky Cinema Drama
19.20 La casa degli oggetti Film Sky Cinema Uno
21.00 The Contractor - Rischio supremo Film Sky Cinema Action
21.00 Il Professore matto Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.30 WEBOLUTION
14.55 4 CHIACCHERE CON...
15.05 COMANDANTE TRIBUNO MARIO MODOTTI
16.05 LA GIORNATA DELLA MEMORIA, PER NON DIMENTICARE
17.25 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 GRAZIE DOTTORE
19.55 IL SETTIMANALE
20.25 PETRARCA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 BOX POPULI
22.15 ALPE ADRIA
22.45 I PARCHI NATURALI DELLA SLOVENIA
23.10 DOMANI È DOMENICA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 TG MONTECITORIO
11.50 GINNASTICA PILATES
12.10 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
12.15 TELEQUATTRO STORY
12.35 TISANE UNGUENTI E CHACHET - R
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 RING - R
17.15 GINNASTICA DOLCE
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.20 TG CONFARTIGIANATO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM - LIFE
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R

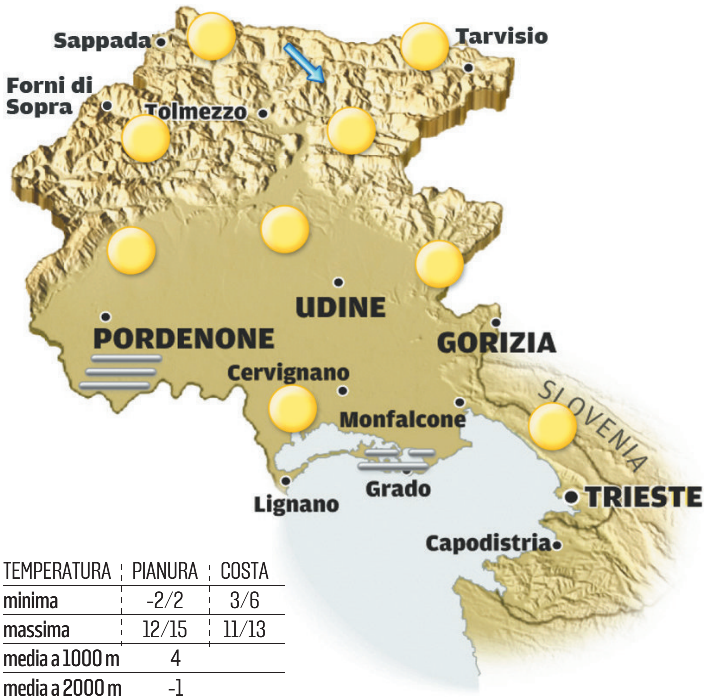
STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Lo speacker c'è ma non si vede. Con Savio Russo
07.00 Fuori di Cuffia con Angela Mangiavillano
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
13.00 Giampiero Experience – le nuove uscite
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
16.00 YES Weekend In collegamento dalle principali località turistiche d''Italia
18.00 Aspettando from disco to disco
20.00 Party on the road
00.00 Live dal Paradino di Brescia
01.00 Live da LE JARDEN Idroscalo - Milano

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

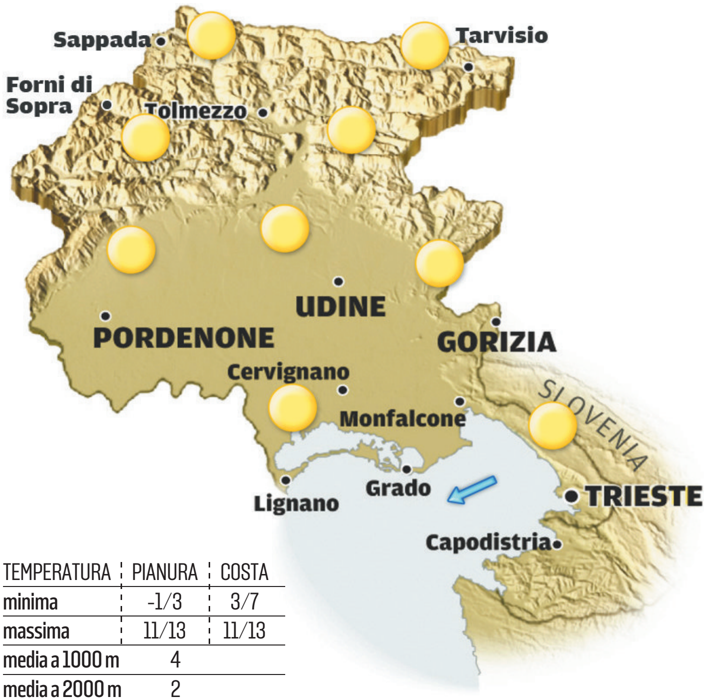


Su tutta la regione cielo in genere sereno. Possibili foschie o locali nebbie in pianura nelle ore più fredde. Sui monti ad alta quota, oltre i 2.000 m circa, soffierà vento moderato o sostenuto da nord o nord-ovest. Zero termico a 1.700-2.000 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	3/6
massima	12/15	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Tempo stabile con cielo in genere sereno. Zero termico in risalita dal pomeriggio fino a 2.700-3.000 metri, con inversione termica nelle ore più fredde nei bassi strati. Al mattino soffierà Borino a Trieste.

Tendenza:cielo in genere sereno, con possibile formazione di foschie notturne sulla pianura. Lo zero termico probabilmente raggiungerà i 3.000 m circa in serata, con inversioni termiche nei bassi strati. A Trieste soffierà leggero Borino al mattino e di sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	3/7
massima	11/13	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	2	

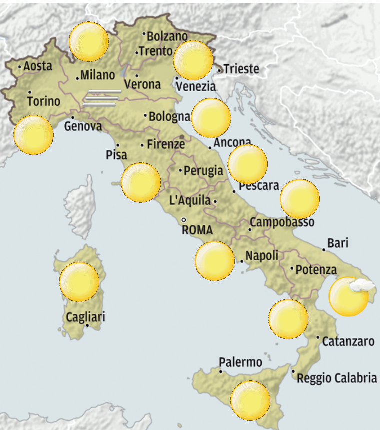
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: grigio e a tratti nebbioso sulla Pianura Padana, localmente anche nel pomeriggio. Soleggiato su Alpi e Prealpi.
Centro: stabile e soleggiato, ma fino al mattino foschie e nebbie diffuse su coste abruzzesi, tirreniche e valli toscane e laziali.
Sud: foschie, nebbie e nubi basse su coste tirreniche, di nord Sicilia ed est Sardegna.

DOMANI
Nord: condizioni umide e a tratti nebbiose sulla Pianura Padana, localmente anche di giorno. Soleggiato sui settori alpini.
Centro: stabile e soleggiato.
Sud: foschie spesse o nubi basse sulle coste della Sicilia e della Sardegna.

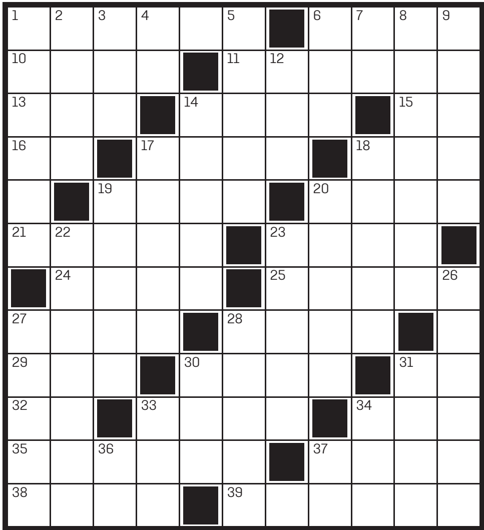
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Li fabbrica Obelix - **6** Con tric in un gioco - **10** Superficie - **11** Città spagnola - **13** Cifra da stabilire - **14** L'attore Sharif - **15** Il sì di Mosca - **16** I confini del Texas - **17** Il Ladd del cinema - **18** Il Tin Tin di Hollywood - **19** Effetto del tennis - **20** La cerca lo sfrattato - **21** L'ufficiale favorito di Caterina II - **23** È... Grosso in Brasile - **24** Opera di Verdi - **25** Maschietti giudiziosi - **27** Culminano nell'Aconcagua - **28** Lotta giapponese - **29** Banca Centrale Europea - **30** Piano d'appoggio - **31** Iniziali di Depardieu - **32** Pari in giro - **33** Monete turche - **34** La vita nei prefissi - **35** Slitta russa - **37** Un falso dittongo - **38** Giorno passato - **39** Ospita aeroplani.

VERTICALI: 1 Santo evangelista - **2** Il putto con la faretra - **3** Fa ripetere il servizio - **4** Simbolo dell'ettaro - **5** Il Polanski regista - **6** Spesso viaggiano in colonna - **7** C'è in Spagna - **8** Thomas tra i fondatori dell'endocrinologia - **9** Fossa nasale - **12** Tra Vincent e Gogh - **14** Vi si ricava olio - **17** Prive di piedi - **18** Quella "extrema" è l'ultima risorsa - **19** Si susseguono nella presentazione - **20** Gli organi mecccanici detti anche eccentrici - **22** Astio - **23** Si manovra per... cliccare - **26** Gara sportiva al coperto - **27** I capi nell'armadio - **28** La Jessica Parker attrice - **30** Marchio di penne - **31** Viaggetto - **33** Il 52 romano - **34** La borsa inglese - **36** Poco oro - **37** Lo è una cosa alla moda.

Oroscopo


ARIETE 21/3 - 20/4
In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti, poiché dovrete prendere da soli tutte le decisioni. Riflettete bene prima di agire.


TORO 21/4 - 20/5
La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettanta facilità sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il partner.


GEMELLI 21/5 - 21/6
Non chiudetevi nel risentimento per una battuta scherzosa di un amico. Non date peso alla cosa e comportatevi come se niente fosse. Evitate di parlarne con il partner.


CANCRO 22/6 - 22/7
La situazione è promettente e gli influssi astrali molto positivi. Abbiate il coraggio di osare anche se il vostro progetto presenta dei lati rischiosi. Poco tempo per voi stessi.


LEONE 23/7 - 23/8
Sarete passivi ed incapaci di vedere la realtà. Per un verso vi sentirete irritati, ma per l'altro spinti ancora di più a chiudervi nel vostro mondo fantastico. Realismo in amore.


VERGINE 24/8 - 22/9
Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. I vostri affetti saranno messi alla prova. Riposo.


BILANCIA 23/9 - 22/10
Tenete d'occhio l'intera situazione lavorativa. Sec ondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che finora avete tenuto chiusi nel cassetto. Fortuna.


SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vi saranno fatte delle proposte interessanti e riuscirete a definire con soddisfazione eventuali accordi. Non siate però impazienti. Maggiore adattabilità.


SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Avete dei buoni riflessi e tante idee da realizzare. Con la protezione degli astri la vita privata può dare dei buoni risultati. Seguite i consigli dell'esperienza. Riposo.


CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Le prime ore della mattinata serviranno per aggiornare i programmi di lavoro. Ci sono infatti dei cambiamenti dei quali dovete tenere conto. Un incontro.


ACQUARIO 21/1 - 19/2
Con un pò di buona volontà condurrete a termine un'iniziativa che sembrava ormai arenata. Prospettive nuove e inaspettate per una relazione che sembrava ormai finita.


PESCI 20/2 - 20/3
Oggi potrete veramente osare. Vi sentirete all'altezza della situazione in ogni momento della giornata. Non abusate della gentilezza e dell'ospitalità di un amico.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,4	10,9	82%	13 km/h
Monfalcone	2,0	12,0	67%	5 km/h
Gorizia	-0,5	13,4	68%	15 km/h
Udine	0,1	12,9	65%	12 km/h
Grado	4,5	8,6	76%	12 km/h
Cervignano	2,0	11,0	72%	8 km/h
Pordenone	-0,5	12,1	64%	12 km/h
Tarvisio	-3,0	8,7	55%	12 km/h
Lignano	2,1	11,4	76%	12 km/h
Gemona	-1,0	10,0	65%	2 km/h
Tolmezzo	-0,7	11,3	58%	12 km/h
Forni di Sopra	0,3	10,4	53%	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,0	0,01 m
Monfalcone	calmo	9,1	0,02 m
Grado	calmo	10,7	0,02 m
Lignano	calmo	9,9	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	11
Atene	8	15
Belgrado	3	9
Berlino	2	9
Bruxelles	3	11
Budapest	3	8
Copenaghen	2	7
Ginevra	5	12
Lisbona	12	21
Londra	5	13
Lubiana	-6	6
Madrid	10	19
Mosca	-8	-3
Parigi	6	12
Praga	2	9
Varsavia	0	3
Vienna	4	10
Zagabria	3	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	9
Bari	7	15
Bologna	2	9
Bolzano	2	9
Cagliari	9	21
Firenze	5	13
Genova	12	16
L'Aquila	2	14
Milano	2	9
Napoli	8	15
Palermo	10	16
R. Calabria	12	16
Roma	5	14
Torino	1	8
Venezia	2	10

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 26 gennaio è stata di 12.897 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627




PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

main partner Fondazione

il Rossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA







I MOTI DEL '53

Lezione spettacolo di

Davide Rossi e Giuseppe Parlato

con **Maria Ariis** e **Giacomo Faroldi**
Edoardo Pahor

a cura di **Paolo Valerio**

il **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**
in collaborazione con **Lega Nazionale**
con il contributo della **Regione Friuli Venezia Giulia**
e la coorganizzazione del **Comune di Trieste**

foto arch. Pignatelli (Publifoto)

main partner Fondazione
Fondazione CRTrieste

il Rossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

diretto da Paolo Valerio

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA BARTOLI
LUNEDÌ 19 FEBBRAIO 2024 - 18.00

R

ingresso gratuito con prenotazione al numero **348 5166126**

www.leganazionale.it • info@leganazionale.it